MADRASSAT AN-NOOR · STUDI ISLAMICI PER BAMBINI

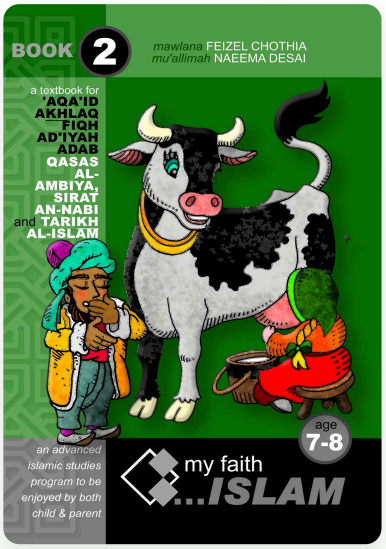
CORSO COMPLETO DI FORMAZIONE ISLAMICA INTEGRALE

VOLUME 2 · ETÀ 7-8 ANNI

LA MIA FEDE... L'ISLAM

إِيمَانِي... الإِسْلَام

Credenze, Morale, Diritto, Suppliche, Storie dei Profeti e Vita del Nobile Messaggero ﷺ



Autore: Mawlānā Feizel Chothia | **Revisione:** Muʿallimah Naeema Desai

Traduzione integrale curata per bambini e famiglie italofone · Nuova Edizione Completa e Inalterata

Madrassat an-Noor · Percorso Educativo di Studi Islamici

MADRASSAT AN-NOOR · DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE ISLAMICA

LA MIA FEDE... L'ISLAM

مَنْهَجُ التَّرْبِيَةِ الإِسْلَامِيَّةِ · الصَّفُّ الثَّانِي

LIBRO DI TESTO INTEGRALE PER LA CLASSE 2 (ETÀ 7-8 ANNI)



UN LIBRO DI TESTO DIDATTICO COMPLETO PER:

- **ʿAqāʾid:** Dottrina e Credenze
- **Fiqh:** Diritto e Pratica Rituale
- **Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ:** Storie dei Profeti
- **Tārīkh al-Islām:** Storia dell'Islam
- **Akhlāq:** Carattere e Morale
- **Adʿiyah wa Adab:** Suppliche ed Etichetta
- **Sīrat an-Nabī:** Vita del Santo Profeta ﷺ
- **Valutazione:** Schede di Progresso Didattico

Autore: Mawlānā Feizel Chothia | **Revisione didattica:** Muʿallimah Naeema Desai
Impaginazione e Grafica originale: Mawlānā Feizel Chothia
Edizione Italiana Integrale: A cura di Madrassat an-Noor (2026)
Traduzione integrale e fedele condotta dall'originale inglese «My Faith, Islam – Book 2»

Prefazione all'Opera

مُقَدِّمَةُ المُؤَلِّف

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allāh, il Clemente, il Misericordioso

La preservazione del patrimonio religioso e morale dei musulmani è un compito tanto fondamentale quanto complesso. Trasmettere l'educazione islamica ai nostri fanciulli e consentire loro di crescere saldi come musulmani nella società moderna costituisce per tutti noi una sfida cruciale. In tale contesto, uno strumento indispensabile è rappresentato da materiale didattico solido, limpido e formativo. Mi dà dunque gioia profonda affermare che l'opera **«LA MIA FEDE... L'ISLAM»** intende offrire una risposta positiva e concreta a questa urgente necessità.

Per lungo tempo si è avvertita la mancanza di un programma organico di Studi Islamici capace di accompagnare il fanciullo anno dopo anno. Da tale esigenza è nata questa collana: una serie completa di libri di testo didattici che abbraccia l'intero percorso scolare del bambino musulmano, dalla Classe 1 sino alla Classe 12. Ciascun volume è stato attentamente calibrato per consentire all'alunno di relazionarsi con il testo secondo il proprio livello intellettivo ed evolutivo.

Questo testo per la **Classe 2 (7-8 anni)** è stato concepito per essere al contempo sommamente pratico e appassionante. I temi, gli esercizi, i racconti e le attività guidate sono pensati per stimolare la mente viva dei fanciulli. Gli argomenti sono presentati sotto forma di lezioni strutturate, con un linguaggio piano, limpido e accessibile. Ogni racconto racchiude una perla morale evidente e duratura, con lo scopo costante di infondere nello scolaro lo spirito autentico dell'Islam per trasformarlo in vita vissuta quotidiana.

Sebbene sia stata posta la massima cura nel trattare ogni aspetto con accuratezza dottrinale, osservazioni costruttive saranno sempre ben accette per perfezionare il materiale. Nella stesura di questi testi si è tenuto conto del tempo ristretto di cui dispongono gli insegnanti nella preparazione delle lezioni; tuttavia, i maestri e le maestre sono incoraggiati a integrare le lezioni con qualsiasi ulteriore sussidio didattico idoneo al livello della classe.

I libri costituiscono il fondamento dello studio, ma sono gli educatori e i genitori che ne rendono i frutti vivi e fecondi. Nessun libro da solo compie miracoli nell'animo di un fanciullo senza la guida amorevole e consapevole di chi glielo porge.

Sebbene l'obiettivo primario sia quello di facilitare l'insegnamento dei maestri e l'apprendimento sereno dei bambini, spero con tutto il cuore che questo testo rechi giovamento anche ai genitori. Riterrò i miei sforzi ampiamente ripagati se questa serie saprà ispirare i giovani musulmani a comprendere e praticare l'Islam con fervore, purezza e devozione.

Possa Allāh ﷻ accogliere questa umile fatica e renderla una sorgente di salvezza per l'Aldilà. Āmīn.

Mawlānā Feizel Chothia

Ramaḍān 1426 AH / Ottobre 2005 CE

Ringraziamenti e Note Biografiche

شُكْرٌ وَتَقْدِير

> *«Chi non ringrazia le persone, non ringrazia Allāh.» (Ḥadīth Nabawī)*

Desidero esprimere la mia più sincera e profonda gratitudine per l'entusiasmo, la dedizione e l'impegno verso il risveglio islamico del fratello **Muhammad Doola**, senza il cui costante sostegno quest'opera non avrebbe visto la luce. Un ringraziamento particolare va al fratello **Muhammad Amod**, che ha fornito un'indispensabile assistenza tecnica nella produzione del testo. Il loro amore per la Fede è motivo di grande conforto e viva ispirazione. Possa Allāh, l'Altissimo, concedere loro il meglio in questo mondo e nell'Aldilà.

Verrei meno al mio dovere se non manifestassi profonda riconoscenza verso il mio stimato mentore, **Mawlānā Hasan Docrat**, insigne ed erudito studioso dell'Islam, che con generosa sollecitudine ha revisionato il testo.

Un debito d'onore e di riconoscenza tutto speciale lega il mio cuore a mia moglie, **Muʿallimah Naeema Desai Chothia**, senza la cui assistenza pedagogica, incoraggiamento e instancabile pazienza quest'opera non sarebbe stata possibile.

Se quest'opera saprà accendere un vivo e radioso amore per la dottrina islamica nei cuori dei piccoli credenti, considererò ogni fatica ampiamente ricompensata.

Mawlānā Feizel Chothia

Mawlānā Feizel Chothia

Ha consacrato la propria esistenza alla causa dell'Islam. Nato a Johannesburg (Sudafrica) nel 1970, si è formato presso la prestigiosa *Madrasah Arabiyah Islamiyah* (*Dar al-Ulum Azaadville*), uno dei più rinomati centri di scienze tradizionali islamiche del Sudafrica. Ha studiato sotto la guida del grande maestro di Ḥadīth Mawlānā Fazlur Rahman Azmi e di Mawlānā Hasan Docrat (autore della celebre opera di sintassi araba «A *Simplified Arabic Grammar*»). Ha conseguito la laurea magistrale in Studi Islamici sotto la direzione dell'accademico Prof. Abdur Rahman I. Doi. Con una solida specializzazione nella giurisprudenza ḥanafita e una prospettiva radicata nella tradizione classica, Mawlānā Feizel ha viaggiato a lungo in Arabia, Palestina, Sud-Est Asiatico, Turchia e Inghilterra, operando come Imam sia in Sudafrica che in Australia. La sua duplice esperienza di studioso islamico inserito nel contesto occidentale gli consente di affrontare con straordinaria lucidità e sensibilità le sfide educative dei giovani musulmani d'oggi. Vive a Perth, dove dirige innovativi progetti editoriali e scolastici per l'infanzia.

Muʿallimah Naeema Desai Chothia

Nata in Sudafrica, si è diplomata presso l'istituto superiore femminile *Madrasah Tarbiyat ul-Banat* nei pressi di Johannesburg. Ha arricchito la sua formazione con il prestigioso diploma internazionale nel **metodo Montessori** per la scuola dell'infanzia e primaria. Vanta oltre dodici anni di esperienza didattica e direttiva in seminari islamici (Madāris e Dār al-ʿUlūm), scuole materne e programmi di formazione per donne e nuovi convertiti in Sudafrica e Australia. Ha ricoperto a lungo il ruolo di direttrice e preside di scuole primarie islamiche. Attualmente risiede e opera a Perth, in Australia.

Introduzione: Il Primato della Conoscenza nell'Islam

فَضْلُ العِلْم

Il primo e più decisivo obbligo prescritto a ogni musulmano è **l'acquisizione della conoscenza autentica (ʿIlm)**. Ciò perché la conoscenza retta deve necessariamente precedere l'azione corretta. È parimenti vero il contrario: una conoscenza parziale, distorta o superficiale conduce inevitabilmente a una condotta errata e disastrosa. È infatti impossibile per un musulmano vivere secondo i precetti divini dell'Islam rimanendo al tempo stesso immerso nell'ignoranza e nella barbarie.

Il nostro atteggiamento verso il sapere definisce la nostra visione del mondo. Il modo in cui comprendiamo e adempiamo al nostro ruolo sulla Terra dipende interamente dalla qualità della conoscenza che acquisiamo, dalle fonti a cui ci abbeveriamo e dagli scopi verso cui orientiamo le nostre conoscenze.

Nell'Islam, **la conoscenza è intimamente legata all'adorazione (ʿIbādah)**:

- Cercare la conoscenza è atto di adorazione;
- Leggere il Nobile Corano e meditarne i significati è adorazione;
- Mettersi in viaggio per apprendere una nozione sacra è adorazione;
- Mettere in pratica la conoscenza è il cuore dell'etica: promuovere il bene, diffondere la virtù e respingere ogni forma di vizio.

La conoscenza va ricercata e vissuta con **umiltà e modestia**: essa dona all'essere umano bellezza, nobiltà interiore, libertà e giustizia. Il fine supremo della conoscenza è avvicinarci ad Allāh ﷻ. Non si tratta di una mera gratificazione intellettuale o sensoriale fine a se stessa: la conoscenza islamica è indissolubilmente ancorata a nobili valori morali e al compimento del bene.

Il Sacro Corano è il nostro legame più saldo con la Realtà Ultima. Ogni credente ha il dovere di apprenderne la guida fondamentale. Allo stesso modo, il musulmano deve conoscere la **Sunnah del Nobile Profeta Muḥammad** ﷺ, poiché la sua Sunnah è il sentiero pratico e il modello perfetto per incarnare l'Islam in ogni aspetto della vita (parole, azioni e taciti assensi). Dal Corano e dalla Sunnah discende la *Sharīʿah*, la Legge Morale che orienta l'uomo distinguendo ciò che è lecito (*ḥalāl*) da ciò che è illecito (*ḥarām*).

La conoscenza islamica è l'unica via autentica per avvicinarsi al Creatore: ci fa conoscere i Suoi Nomi e Attributi, il Suo governo sul cosmo e sulla storia, e ci insegna a porci nella giusta relazione con Lui, con noi stessi, con i nostri simili e con ogni creatura. Ricordiamo infine che la ricerca della conoscenza è un cammino che dura l'intera esistenza e non si conclude mai con la consegna di un attestato.

Indice Generale Sistematico · Volume 2

فِهْرِسُ المَوْضُوعَات

Materia e Titolo della Lezione	Pagina Orig.
1. ʿAQĀʾID · DOTTRINA E CREDENZE (pag. 7 orig.)	
L'Essenza della Fede (Maʿrifah · La Scoperta di Allāh)	8
Lezione 1: Allāh, l'Onnisciente (al-ʿAlīm) · Storia di Mūsā [a] e Khiḍr [a]	9
Lezione 2: Allāh, Colui che Tutto Vede (al-Baṣīr) · Maestro Junayd e il Pollo · Il Bruco nel Sasso	19
Lezione 3: I Sette Articoli della Fede (al-Īmān al-Mufaṣṣal) · Storia di Abū Ṭālib	33
2. AKHLĀQ · CARATTERE E MORALE (pag. 55 orig.)	
Il Nobile Carattere nell'Islam (La Regola d'Oro)	56
Lezione 1: Il Rispetto per Me Stesso · Storia dell'Uomo con la Scure per la Legna	57
Lezione 2: Il Rispetto per i Genitori · Storia di Sharaf ud-Dīn e l'Acqua per la Madre	69
Lezione 3: Il Rispetto per l'Ambiente · Storia del Bambino e i Datteri	83
3. FIQH · DIRITTO E PRATICA RITUALE (pag. 99 orig.)	
Introduzione: La Purezza Rituale (Ṭahārah) e la Preghiera (Ṣalāh)	100
Lezione 1: Il Ghusl (Il Bagno Rituale Completo) · I 6 Passaggi · Il Venerdì del Profeta ﷺ	104
Lezione 2: L'Adhān (La Chiamata alla Preghiera) · Origine dell'Adhān a Medina e Bilāl [r]	123
Lezione 3: La Ṣalāh (La Preghiera Rituale) · Le 16 Posizioni · Abū Ṭalḥah e l'Uccellino Smeraldo	147
Lezione 4: Le Due Feste Sacre: ʿĪd al-Fiṭr e ʿĪd al-Aḍḥā · L'Orfano Adottato a ʿĪd	165
4. ADʿIYAH WA ADAB · SUPPLICHE ED ETICHETTA (pag. 183 orig.)	
Introduzione: Il Senso di Duʿāʾ e di Adab	184
Ripasso Generale delle Invocazioni e Mesi Islamici (Classe 1)	186
Lezioni 1-5: Casa, Specchio/Vestiti, Malati, Adhān/Moschea, Digiuno (Ṣawm)	191
Lezioni 6-7: I Giorni della Settimana in Arabo · Formule Quotidiane Essenziali	206
5. QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · STORIE DEI PROFETI (pag. 209 orig.)	
Introduzione: Il Senso della Profezia nell'Islam	210
Lezione 1: La Storia del Profeta Nūḥ [a] (Noè) e la Grande Arca (5 Capitoli)	212
Lezione 2: La Storia del Profeta Ibrāhīm [a] (Abramo) e Ismāʿīl [a] (7 Capitoli)	239
6. SĪRAT AN-NABĪ · VITA DEL NOBILE PROFETA ﷺ (pag. 281 orig.)	
Introduzione: La Testimonianza sul Messaggero ﷺ e Ripasso Infanzia	282
Lezione 1: La Crudeltà dei Quraysh e la Missione a Ṭāʾif	285
Lezione 2: Il Miracoloso Viaggio Notturno e l'Ascensione Celeste (al-Miʿrāj)	297
Lezione 3: L'Hijrah (La Grande Migrazione verso Medina) · Thawr e Surāqah	315
Lezione 4: La Vittoria dell'Islam e la Conquista Pacifica della Mecca	335

Materia e Titolo della Lezione	Pagina Orig.
7. TĀRĪKH AL-ISLĀM · STORIA DELL'ISLAM (pag. 349 orig.)	
Introduzione: I Califfi Ben Guidati (al-Khulafāʾ ar-Rāshidūn)	350
Lezione 1: Sayyidunā ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r] · La Giustizia e i Poveri di Medina	351
Lezione 2: Sayyidatunā Fāṭimah az-Zahrāʾ [r] · La Figlia Prediletta del Profeta ﷺ	367
8. SCHEDE DI VALUTAZIONE E PROFILO CURRICULARE (pag. 383 orig.)	
Curriculum Profile & Performance Assessment · Griglie di Verifica per Tutte le Sezioni	383

Legenda dei Simboli e delle Abbreviazioni Didattiche

[T] Attività dell'Insegnante: Esercizio, spiegazione dottrinale o lettura magistrale guidata dal maestro in classe.

[C] Attività del Bambino: Esercizio pratico, disegno, quiz o gioco che il fanciullo deve completare in autonomia.

[P] Partecipazione del Genitore: Attività domestica che richiede la guida, il dialogo o l'ascolto amorevole dei genitori a casa.

Onorifici Tradizionali: ﷻ (Jalla Jalāluhu: Allāh sia glorificato); ﷺ (Ṣallā Allāhu ʿalayhi wa sallam: pace e benedizioni su di lui); **[a]** (ʿAlayhis-salām: su di lui la pace); **[r]** (Raḍiya Allāhu ʿanhu/ʿanhā: Allāh si compiaccia di lui/lei); **[rh]** (Raḥmatullāhi ʿalayhi: Allāh riversi la Sua misericordia su di lui).

MODULO DIDATTICO 1

ʿAQĀʾID

العَقَائِدُ الإِسْلَامِيَّة · الإِيمَانُ بِاللَّهِ

I Fondamenti della Fede nel Cuore del Bambino:
La conoscenza di Allāh l'Onnisciente (*al-ʿAlīm*) e di Colui che Tutto Vede (*al-Baṣīr*); la scoperta dei Sette Articoli della Fede Islamica (*al-Īmān al-Mufaṣṣal*) attraverso racconti saggi, riflessioni profonde e attività educative guidate.

L'Essenza della Fede: La Maʿrifah

مَعْرِفَةُ اللَّهِ

L'essenza più profonda e preziosa della fede è la **Maʿrifah**, vale a dire la consapevolezza viva, la scoperta e il riconoscimento di Allāh ﷻ nel proprio cuore. Quando l'essere umano cerca con sincerità il proprio Creatore e Lo riconosce, aprendo la propria anima alle realtà divine, è proprio lì che nasce la vera fede.

Questa scoperta non è una questione superficiale: Allāh è il Creatore, il Sovrano Assoluto e il Signore di tutte le cose. Egli ricompenserà o punirà ciascuno secondo le proprie azioni, e nessuna creatura può sfuggire alla Sua presa sovrana. Quando la scoperta di Allāh penetra fino al midollo dell'essere umano, il suo modo di pensare viene completamente trasformato: Allāh diviene il centro vitale di ogni suo pensiero, sentimento e palpito interiore.

Ponendo Allāh come punto focale di ogni attenzione, l'uomo diventa servitore di Allāh nel senso più nobile e pieno del termine. Egli diventa un credente il cui vivere e il cui morire appartengono unicamente ad Allāh. Una simile fede imprime il colore divino (*Ṣibghat Allāh*) su tutto il suo comportamento e sulle sue relazioni quotidiane:

- Quando il credente parla, è profondamente consapevole che **Allāh lo ascolta**.
- Quando cammina, avanza con modestia e umiltà, affinché il suo incedere non rechi alcun dispiacere ad Allāh.
- Quando tratta con gli altri, agisce con timore reverenziale, per non commettere alcuna ingiustizia per cui potrebbe essere punito nell'altra vita.

Questa nobile fede rende l'intera esistenza orientata all'**Ākhirah** (la Vita Futura). In ogni scelta, gli occhi del credente guardano all'Eternità. Invece del guadagno immediato, effimero e passeggero, egli pone come scopo ultimo il successo nell'Aldilà. Quando si presentano due aspetti in qualsiasi questione, uno terreno e uno ultraterreno, egli preferisce sempre quest'ultimo.

La fede, che è l'altro nome del riconoscimento dell'Essere Supremo, Allāh, diviene per il credente una sorgente inesauribile di fiducia incrollabile nel suo Creatore. Quando questa consapevolezza mette radici nell'anima, l'intera persona rinasce e si fortifica. Sapendo che in ogni circostanza può contare su Allāh, il credente diventa un individuo sereno, fermo, retto e pieno di energia morale.

ʿAQĀʾID · LEZIONE 1

Allāh, l'Onnisciente

Al-ʿAlīm (العَلِيم) · La Conoscenza Perfetta e Assoluta di Allāh

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere che Allāh è l'Onnisciente (*al-ʿAlīm*).
- Riconoscere che la conoscenza di Allāh è perfetta e infinita.
- Comprendere che Allāh conosce ogni cosa: passato, presente e futuro, ciò che è palese e ciò che è celato.
- Scoprire che la conoscenza umana è come una goccia rispetto all'oceano immenso del sapere divino.
- Comprendere che Allāh dona una conoscenza speciale ai Suoi nobili servi devoti.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura magistrale sull'attributo di Allāh «l'Onnisciente».
- Esercizio di comprensione con scelta delle parole corrette.
- Studio e colorazione del Nome Divino arabo *Al-ʿAlīm*.
- Memorizzazione di un versetto coranico e di un nobile Ḥadīth.
- Attività dell'anello di parole (Word Ring) per comporre una frase chiave.
- Gioco visivo: trova le 14 differenze e ascolto del racconto.
- Lettura della storia di Nabi Mūsā [a] e Khiḍr [a] con vocabolario tematico.
- Risoluzione dell'acrostico illustrato e completamento dei versetti a casa.

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Allāh conosce ogni cosa.

Allāh conosce ciascuna delle Sue creature, perfino la formica più minuscola che cammina sulla terra.

Allāh conosce ciascuno di noi, nel profondo.

Allāh conosce tutto ciò che facciamo.

Allāh conosce ciò che pensiamo nella nostra mente.

Allāh conosce ciò che sentiamo e proviamo.

Allāh conosce ciò che è custodito nei nostri cuori.

Allāh conosce tutto ciò che è accaduto nel passato.

Allāh conosce tutto ciò che accadrà nel futuro.

Allāh è l'Onnisciente (Al-ʿAlīm).

minuscolo (tiny):	*piccolissimo, invisibile quasi a occhio nudo*	**passato (past):**	*tutto il tempo già trascorso fino a questo momento*
futuro (future):	*tutto il tempo che deve ancora venire e accadere*	**Onnisciente (All-Knowing):**	*Colui che possiede la conoscenza piena e perfetta di ogni cosa*

Attività di Comprensione [C] [P] · Colora o cerchia in verde la parola corretta tra le parentesi:

1. Allāh conosce **(tutte / solo alcune)** le cose del creato.
2. Allāh **(sa bene / non sa)** quello che facciamo ogni giorno.
3. Allāh conosce **(sia il passato che il futuro / solo quello che è già accaduto)**.
4. Allāh **(è / non è)** l'Onnisciente, al-ʿAlīm.

[Soluzione per il controllo: 1. tutte | 2. sa bene | 3. sia il passato che il futuro | 4. è]

DAL SACRO CORANO · SŪRAT LUQMĀN (31:34) / AN-NAḤL (16:19)

وَاللَّهُ يَعْلَمُ مَا تُسِرُّونَ وَمَا تُعْلِنُونَ

«Wallāhu yaʿlamu mā tusirrūna wa mā tuʿlinūn»

«Allāh conosce ciò che celate e ciò che manifestate apertamente!»

«In verità, presso Allāh solo è la scienza dell'Ora. Egli fa scendere la pioggia e sa quel che c'è nei grembi. Nessun essere sa che cosa guadagnerà domani e nessun essere sa in quale terra morrà. In verità Allāh è Sapiente, Ben informato.»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

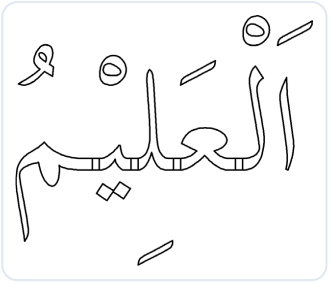
Il nostro amato Profeta Muḥammad ﷺ ha detto:
«In verità Allāh conosce perfettamente tutto ciò che voi tenete nascosto e tutto ciò che fate in segreto...»

Nulla sfugge allo sguardo e alla conoscenza di Allāh, né un pensiero lieve, né un sussurro nella notte.

Calligrafia Araba: Il Nome Divino Al-ʿAlīm [C] [P]

العَلِيم

Riesci a leggere la parola araba qui sotto? Sai cosa significa? Scrivi il significato nello spazio sottostante e divertiti a colorare le lettere sacre:



Significato in italiano: L'Onnisciente (Colui che tutto sa)

Il Cerchio delle Parole Segrete (Word Ring) [C] [P]

Trova nell'anello di lettere continue le seguenti parole italiane, poi usale per costruire la frase sacra corretta:
[ALLAH · CONOSCE · TUTTO · CIÒ · CHE · PENSIAMO · E · FACCIAMO · NEL · NOSTRO · CUORE]

ALLAHCONOSCETUTTOCIÒCHEPENSIAMOEFACCIAMONELNOSTROCUORE

Scrivi qui sotto la frase completa decifrata:

«Allāh conosce tutto ciò che pensiamo e facciamo nel nostro cuore.»

Trova le 14 Differenze tra i Due Disegni [C]

Aguzza la Vista!

Ci sono **14 differenze** tra i due disegni dell'uccellino tra i fiori. Riesci a trovarle tutte? Colora l'illustrazione superiore con i tuoi colori preferiti e poi ascolta la meravigliosa storia che segue.



💡 *Guida per genitori e docenti: Controlla i petali del fiore a sinistra (numero di linee), il becco dell'uccellino, l'occhio, le piume della coda, le venature della foglia in alto a destra, i rametti e i boccioli sullo sfondo.*

La Storia Sacra: Nabi Mūsā [a] e Khiḍr [a] [T]

مُوسَى وَالخَضِر عَلَيْهِمَا السَّلَام

Un giorno, il Nobile Profeta Mūsā (Mosè) [a] e il pio servitore di Allāh, Khiḍr [a], stavano camminando insieme lungo la riva di un grande fiume. Non avevano con sé una barca e non sapevano come attraversare le acque per raggiungere l'altra sponda.

Dopo qualche tempo, accadde che passò di lì un'imbarcazione. La gente a bordo, riconoscendo il santo servo Khiḍr [a], fu felice di accoglierli e si offrì con gioia di trasportarli gratuitamente, senza chiedere loro alcuna moneta.

Mentre navigavano sereni, un piccolo uccellino giunse in volo, si posò sul bordo della barca e chinò il capo per beccare una goccia d'acqua dalla superficie del fiume.

Khiḍr [a] si voltò verso Nabi Mūsā [a] e disse con parole piene di sapienza: «*O Mūsā! La conoscenza che Allāh ha concesso a me, a te e a tutta l'umanità messa insieme, paragonata alla Conoscenza infinita di Allāh, è proprio come quella singola goccia d'acqua presa da questo piccolo uccello rispetto a tutte le acque sconfinate dell'oceano!*»

Subito dopo aver pronunciato queste parole, il pio Khiḍr [a] prese un attrezzo e cominciò a fare leva con forza sulle assi della barca. Nabi Mūsā [a] rimase allibito e inorridito nel vedere Khiḍr che praticava un buco nel fianco dell'imbarcazione, facendo filtrare l'acqua!

Mūsā [a] saltò in piedi e gli disse con voce severa: «*Queste persone sono state così buone e generose con noi, ci hanno fatto salire e traghettato gratis! E tu adesso danneggi deliberatamente la loro barca rischiando di far annegare tutti quanti? Questa è davvero un'azione terribile e inspiegabile!*»

Khiḍr [a] guardò con dolcezza Nabi Mūsā [a] e gli svelò il segreto: «*Questa barca appartiene a una famiglia di poveri lavoratori che si guadagnano da vivere con grande fatica sul fiume. Ho danneggiato la loro barca perché Allāh, che conosce perfettamente ciò che accadrà nel futuro, mi ha informato che poco più avanti regna un re malvagio e tiranno, il quale sta per inviare i suoi soldati a sequestrare con la forza ogni buona barca che naviga sul fiume. Quando i soldati del re vedranno che questa barca è rovinata e bucata, la disprezzeranno e non la porteranno via. I poveri pescatori potranno ripararla facilmente e continuare a vivere del loro lavoro. Questo danno apparente è in realtà una grandissima misericordia e un favore di Allāh verso questa brava gente!*»

Nabi Mūsā [a] comprese allora con meraviglia e umiltà che **la Conoscenza di Allāh è perfetta, assoluta e infinitamente superiore** a ciò che l'occhio umano può vedere. Allāh conosce ogni cosa e sa quale sarà il bene finale in ogni prova della vita!

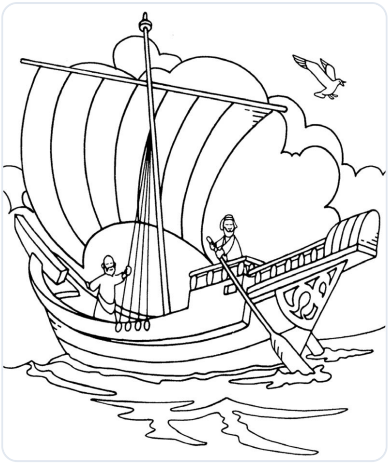
📖 Vocabolario del Racconto · Scrivi il significato in italiano [P] [C]:

riva (bank):	*il bordo di terra lungo il corso dell'acqua*	**riconoscere (recognize):**	*identificare qualcuno che già si conosce*
offrire (offer):	*proporre un aiuto spontaneo e gratuito*	**posarsi (settle):**	*fermarsi e appoggiarsi delicatamente*
beccare (peck):	*prendere con la punta del becco*	**confrontare (compare):**	*mettere due cose a confronto per vederne la grandezza*
fare leva (pry):	*sollevare o staccare un'asse con un attrezzo*	**inorridito (horrified):**	*spaventato e profondamente turbato*
severo (stern):	*rigido, serio e risoluto*	**deliberato (deliberate):**	*fatto apposta, con intenzione consapevole*
informare (inform):	*far sapere una notizia o una verità*	**sequestrare (seize):**	*prendere con la forza contro la volontà altrui*
comprendere (realise):	*capire chiaramente la verità di una situazione*		

💡 Cosa Impariamo da Questa Storia [T] [P]:

- **La sapienza umana è minuscola:** Tutto il sapere degli uomini è come una goccia rispetto all'oceano della sapienza di Allāh.
- **Allāh conosce il futuro:** Egli sa in anticipo ogni evento che accadrà e guida gli eventi per il meglio.
- **I limiti del nostro sguardo:** Poiché non conosciamo il futuro, non possiamo sempre capire subito perché certe cose accadono.
- **Il bene nascosto nelle difficoltà:** A volte ci accadono cose che sembrano brutte o dolorose sul momento, ma che alla fine si rivelano una grande benedizione e salvezza per noi.
- **Fiducia totale in Allāh:** Dobbiamo sempre avere fiducia nelle istruzioni e nei decreti di Allāh, perché Egli sa sempre cosa è meglio per noi.
- **Doni speciali ai pii credenti:** Allāh dona una conoscenza speciale e una profonda saggezza ai Suoi servi più devoti e amati.

🎨 Attività Creativa: Colora la barca dei pescatori sul fiume [C]



Il Gioco della Parola Nascosta [C] [P]

Acrostico Illustrato

Nel libro originale c'erano figure di oggetti: *Aquilone* (*Kite*), *Serpente* (*Snake*), *Chiodo* (*Nail*), *Pistola* (*Gun*), *Razzo* (*Rocket*), *Finestra* (*Window*), *Iglù* (*Igloo*) che formavano in verticale la parola inglese **K-N-O-W-I-N-G**. In italiano, scopriamo la parola chiave che descrive Allāh: **S-A-P-I-E-N-T-E** (o **O-N-N-I-S-C-I-E-N-T-E**)!

La conoscenza di Allāh è perfetta. Egli sa ogni cosa. Egli conosce tutto ciò che facciamo, pensiamo e proviamo perché Egli è il **S A P I E N T E** (l'Onnisciente).
Allāh è l'**O N N I S C I E N T E** che conosce il passato, il presente e il futuro.
Allāh, il **S A P I E N T E**, conosce tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra.
Allāh conosce ogni singola creatura creata perché Egli è il **S A P I E N T E**!

📖 Versetti del Nobile Corano da Completare a Casa [P] [C]

Chiedi ai tuoi genitori di aiutarti a completare questi versetti del Sacro Corano cercando nella traduzione italiana indicata:

«Allāh conosce ciò che voi ..... (custodite in segreto) e ciò che voi ..... (manifestate apertamente).»
(Sūrat an-Naḥl, 16:19)

«Allāh conosce tutto ciò che è nei ..... (cieli) e tutto ciò che è sulla ..... (terra).»
(Sūrat al-Ḥujurāt, 49:16)

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato la lettura su Allāh l'Onnisciente
- ☑ Ho colorato il Nome sacro arabo *Al-ʿAlīm*
- ☑ Ho trovato le parole nel cerchio segreto
- ☑ Ho letto la storia di Mūsā e Khiḍr
- ☑ Ho compreso i 6 insegnamenti della storia
- ☑ Ho completato i versetti del Sacro Corano
- ☑ Ho completato l'esercizio sulle parole corrette
- ☑ Ho imparato il versetto e il nobile Ḥadīth
- ☑ Ho trovato le 14 differenze nel disegno
- ☑ Ho imparato i significati del vocabolario
- ☑ Ho colorato il disegno della barca
- ☑ Ho scoperto il significato di Onnisciente

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

ʿAQĀʾID · LEZIONE 2

Allāh, Colui che Tutto Vede

Al-Baṣīr (البَصِير) · Lo Sguardo Divino che Abbraccia l'Intero Creato

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere che Allāh è Colui che Tutto Vede (*al-Baṣīr*).
- Comprendere che Allāh ci vede ovunque, in qualsiasi luogo possiamo nasconderci.
- Realizzare che la consapevolezza dello Sguardo di Allāh rende il credente obbediente e disciplinato.
- Capire che solo le persone sagge sono costantemente memori che Allāh le osserva.
- Riconoscere che la vista di Allāh trascende infinitamente la vista limitata degli esseri umani.
- Imparare a non essere mai invidiosi degli altri, ma a imitarne le nobili qualità morali.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto del brano spiegato dall'insegnante sull'attributo *al-Baṣīr*.
- Scrittura di 6 insegnamenti essenziali appresi dalla spiegazione.
- Colorazione e studio del Nome arabo *Al-Baṣīr* (البَصِير).
- Studio del versetto coranico e del nobile Ḥadīth sul cuore dell'uomo.
- Attività di selezione: colora in verde le qualità vere e in rosso quelle errate.
- Puzzle geometrico dei quadrati e triangoli per svelare l'immagine segreta.
- Lettura della prima storia: il maestro Junayd e l'allievo con il pollo.
- Gioco visivo degli uccelli intrecciati e ricerca del pollo.
- Lettura della seconda storia: Nabi Mūsā [a] e il bruco canterino nel ciottolo.
- Riepilogo e scheda di valutazione.

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Allāh vede ogni cosa.

Allāh vede ovunque.

Allāh vede tutto ciò che facciamo.

Allāh vede il bene che compiamo.

Allāh vede il male che compiamo.

Allāh ci vede, a prescindere da dove possiamo trovarci o nasconderci.

Allāh è Colui che Tutto Vede (Al-Baṣīr).

✍️ **Esercizio di Scrittura [C] [P]: Scrivi sei cose fondamentali che hai imparato da questa lezione:**

1. Allāh vede ogni cosa nel creato, nulla può nascondersi a Lui.
2. Allāh vede in ogni luogo del cielo e della terra.
3. Allāh osserva tutte le mie azioni, sia grandi che piccole.
4. Allāh vede quando compio un'opera buona e ne è compiaciuto.

5. Allāh vede quando commetto uno sbaglio e mi chiama al pentimento.
6. Allāh mi vede sempre, anche quando sono completamente solo al buio.

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-BAQARAH (2:233)

وَاتَّقُوا اللَّهَ وَاعْلَمُوا أَنَّ اللَّهَ بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ

«Wattaqūllāha waʿlamū anna Allāha bimā taʿmalūna Baṣīr»

«Temete Allāh con reverenza e sappiate che Allāh vede perfettamente tutto ciò che operate!»

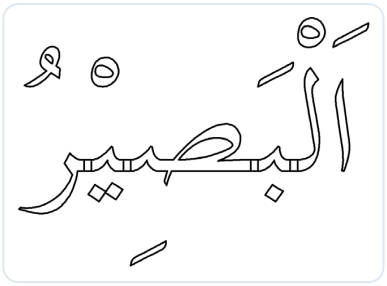
DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il nostro amato Profeta Muḥammad ﷺ ha detto:
«...In verità Allāh vede anche ciò che è custodito nel profondo dei vostri cuori.»

Non soltanto le nostre braccia o le nostre gambe sono visibili ad Allāh, ma perfino le nostre intenzioni più intime.

Calligrafia Araba: Il Nome Divino Al-Baṣīr [C] [P] البَصِير

Riesci a leggere la parola araba? Scrivi il significato in italiano nello spazio e colora la bellissima calligrafia:



Significato in italiano: Colui che Tutto Vede (Il Veggente Assoluto)

Completa le frasi usando la lista delle parole [C]:

[Allāh · bene · vede · male · Veggente · cuori]

1. Allāh ..... (vede) ogni cosa.
2. Allāh vede il ..... (bene) e il ..... (male) che compiamo.
3. ..... (Allāh) ci vede a prescindere da dove possiamo nasconderci.
4. Allāh vede persino ciò che giace nei nostri ..... (cuori).
5. Allāh è il ..... (Veggente / Colui che Tutto Vede).

Esercizio degli Ovali: Colora in verde ciò che descrive Allāh e in rosso ciò che è errato [C]:

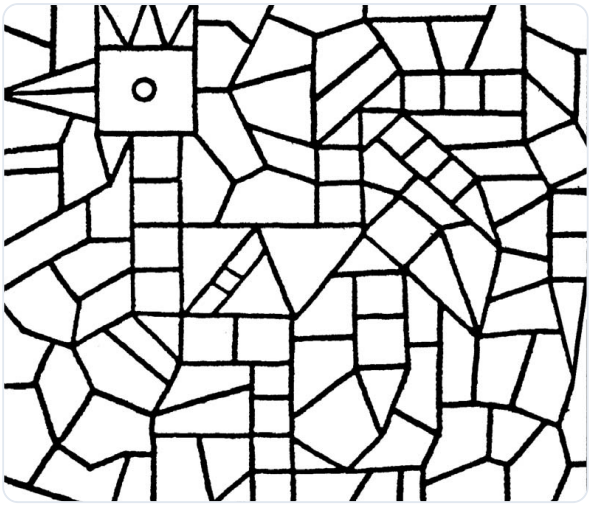
Tutto (Verde)	Solo alla luce (Rosso)	Solo il bene (Rosso)	Quando ci nascondiamo (Verde)
Ovunque (Verde)	Quando è buio (Verde)	Nei nostri cuori (Verde)	Solo le opere esterne (Rosso)

Guarda fuori dalla finestra: guarda fin dove i tuoi occhi riescono ad arrivare. Più lontano ancora, oltre i tetti delle case, i palazzi, i ponti e le colline! Allāh vede infinitamente oltre tutto questo. Allāh vede oltre il nostro pianeta e oltre l'intera galassia. Allāh abbraccia con il Suo sguardo ogni singolo mondo che ha creato e ogni minima creatura, tutte insieme nello stesso istante. Nulla può celarsi ad Allāh. Egli è *Al-Baṣīr*!

Puzzle Geometrico Nascosto [C]

Colora e Scopri

Per completare questa figura misteriosa, **colora tutti i quadrati di verde** e **tutti i triangoli di rosso**: scoprirai una figura celata!



La Storia Sacra: Il Maestro Junayd e il Pollo [T]

الجُنَيْدُ البَغْدَادِيّ وَتِلْمِيذُهُ

C'era una volta a Baghdad un illustre e pio maestro dell'Islam chiamato **Junayd al-Baghdādī**. Moltissimi studenti giungevano da ogni terra per apprendere la scienza sacra da lui. Junayd mostrava affetto, amore e premura verso tutti, ma c'era un allievo particolare che egli sembrava prediligere al di sopra di tutti gli altri.

Nessuno degli altri discepoli riusciva a capire la ragione di tale predilezione e, giorno dopo giorno, cominciarono a provare invidia e gelosia. Alla fine decisero di andare dal maestro Junayd e chiederglielo apertamente: «*Maestro, a noi sembra che quell'allievo sia esattamente come tutti noi! Non vediamo in lui nulla di speciale: perché dunque lo tratti con tanta considerazione e preferenza?*».

Junayd provò a spiegare con calma: «*Egli è più saggio e più disciplinato di voi. Ha maniere nobili, è costantemente obbediente ad Allāh e comprende la realtà delle cose assai più a fondo degli altri. Un giorno lo scoprirete voi stessi*».

Nessuno fu soddisfatto da tale risposta: non riuscivano proprio a capire cosa intendesse il maestro. Tuttavia, per rispetto verso di lui, tacquero. Junayd si accorse che non avevano compreso e decise di mostrare loro la verità con una prova indimenticabile.

Il giorno seguente, Junayd chiamò tutti i suoi allievi e disse loro: «*Voglio che ciascuno di voi prenda un pollo vivo e vada in un luogo dove nessuno possa vederlo. Lì sgozzatelo secondo la norma sacra e riportatemelo: voglio far preparare un banchetto speciale per voi. Ricordatevi però la condizione assoluta: dovete essere totalmente sicuri che nessuno, ma proprio nessuno, vi veda!*».

Ogni allievo prese un pollo e corse a cercare un posto dove pensava che nessuno lo potesse vedere: chi dietro un muro deserto, chi in una stanza buia chiusa a chiave, chi in un fosso profondo. In poco tempo tornarono tutti trionfanti, mostrando uno a uno i polli sacrificati.

Ma dal fondo della stanza si udì all'improvviso un pigolio e un frullo d'ali! Lì stava l'allievo prediletto con in mano il suo pollo, vivo e vegeto! Il ragazzo appariva disorientato e perplesso, e questo scatenò le risate rumorose degli altri allievi: «*Cosa ti succede, fratello?*», gridò uno. «*Non sei neanche capace di seguire le istruzioni del maestro?*». «*Che sciocco!*», rise un altro.

Il maestro Junayd lo chiamò a sé con voce ferma e severa: «*Ebbene? Perché non hai sacrificato il tuo pollo come ti avevo ordinato?*».

Il ragazzo abbassò lo sguardo e rispose con profonda umiltà: «*Mio caro maestro! Tu avevi ordinato di sacrificare il pollo in un luogo dove nessuno potesse vedere... ma poiché* ***Allāh vede ogni cosa che faccio in ogni istante****, mi è stato impossibile trovare un simile posto! Come potrei mai nascondere qualcosa al Creatore? È per questa ragione che non ho potuto toccare il pollo!*».

Junayd annuì con un sorriso radioso e si voltò verso gli altri studenti ammutoliti: «*Ecco! Adesso capite perché egli è più saggio? Confrontate la sua consapevolezza e il suo timore di Allāh con i vostri, e capirete perché lo tengo così caro nel cuore!*».

I discepoli abbassarono il capo, trascinando i piedi per la vergogna. Con voce umile chiesero scusa al maestro e chiesero perdono ad Allāh per la loro leggerezza e per la loro ingiusta gelosia.

📖 Vocabolario della Storia · Significati in Italiano [P] [C]:

allievo (student):	*chi impara e studia sotto una guida*	**affetto (affection):**	*sentimento di benevolenza e calore umano*
preferire (prefer):	*avere maggiore stima per via del merito*	**risultato (result):**	*la conseguenza finale di un'azione*
disciplinato (disciplined):	*costante, controllato e obbediente*	**istruzione (instruction):**	*l'insegnamento e il comando dato dal maestro*
impossibile (impossible):	*cosa che non può assolutamente accadere*	**cenno del capo (nod):**	*movimento del capo in segno di assenso*

💡 Insegnamenti del Racconto [T] [P]:

- Allāh ci vede ovunque, in qualunque nascondiglio possiamo trovarci.
- Soltanto le persone veramente sagge hanno il cuore vigile e sanno che Allāh le osserva in ogni momento.
- Sapere che Allāh guarda ogni nostra azione ci aiuta a dominare i desideri cattivi e a comportarci bene.
- Ricordarsi di Allāh al-Baṣīr ci rende credenti disciplinati, sinceri e retti.
- Coloro che tengono sempre a mente Allāh sono sommamente amati da Allāh e dai Suoi pii servitori.
- Non dobbiamo mai provare invidia o gelosia per gli altri, ma dobbiamo sforzarci di imitarne le virtù e la devozione.

Trova il Pollo e Conta gli Uccelli [C] Attività Visiva

Guarda con molta attenzione l'illustrazione intrecciata: **Riesci a scorgere il pollo nella figura?** Se lo trovi, **coloralo di rosso**! Quanti uccelli ci sono in tutto? Scrivi il loro numero e prova a dare loro un nome:



Nomi degli uccelli da riconoscere: Gallo/Pollo, Colomba, Pinguino, Aquila/Falco, Anatra, Airone, Uccellino canoro.

La Storia Sacra: Nabi Mūsā [a] e il Verme nel Sasso [T] مُوسَى عَلَيْهِ السَّلَام وَحِكْمَةُ الرِّزْق

Un giorno, il Nobile Profeta Mūsā [a] stava camminando immerso in profonde meditazioni, meravigliandosi di come Allāh ﷻ si prendesse cura di tutte le Sue creature. Nel mondo vi sono milioni e miliardi di esseri viventi, ciascuno bisognoso di cibo, protezione e soccorso nello stesso istante. Come poteva Allāh provvedere a tutti senza dimenticarne neppure uno solo? Mūsā [a] pregò con fervore nel suo cuore: «*O Allāh! Ti prego, mostrami come fai a prenderti cura di tutte le Tue innumerevoli creature!*».

In quello stesso momento, accadde che Nabi Mūsā [a] passò accanto a un piccolo sasso liscio che giaceva in mezzo al sentiero. C'erano migliaia di sassi simili sparsi tutt'attorno, minuscoli ciottoli che nessun viandante avrebbe mai notato.

Allāh ordinò allora a Mūsā di raccogliere quel ciottolo e di spaccarlo in due. «*Perché Allāh desidera che io faccia questo*?», si chiese Mūsā mentre con cura spezzava il sasso. Guardò attentamente i due frammenti rimasti nei suoi palmi e, proprio nel cuore della pietra, vide qualcosa muoversi e agitarsi delicatamente!

Quale meraviglioso prodigio! Proprio al centro di quel ciottolo compatto e chiuso, c'era un minuscolo vermicello che stava tranquillamente rosicchiando una piccola fogliolina verde tenera! Mūsā [a] udì allora un suono sottile e melodioso provenire dal vermicello. Accostò l'orecchio e sentì la piccola creatura che cantava con gioia:

«Gloria e Lode ad Allāh che mi vede,
che conosce il luogo segreto ove riposo,
che mi dona il nutrimento ogni giorno e mai mi dimentica!»

Gli occhi di Nabi Mūsā [a] si riempirono di lacrime di devozione e proclamò: «*Gloria ad Allāh! Colui che vede tutte le Sue creature e al Quale nulla, assolutamente nulla, è celato nei cieli o nella terra!*».

💡 **Tre Insegnamenti da Discutere in Famiglia [P] [C]:**

1. Nessuna creatura è troppo piccola o insignificante per Allāh: Egli vede e cura ogni essere vivente.
2. Allāh garantisce il sostentamento (*Rizq*) a tutti, persino a un bruco racchiuso in una roccia al buio.
3. Se Allāh si prende cura di un piccolo verme nella pietra, quanto più Si prenderà cura di noi che crediamo in Lui e Lo preghiamo!

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

☑ Ho ascoltato la lettura su Allāh al-Baṣīr
☑ Ho colorato la calligrafia araba *Al-Baṣīr*
☑ Ho completato le frasi con le parole giuste
☑ Ho completato il puzzle geometrico
☑ Ho scoperto il pollo tra gli uccelli intrecciati
☑ Ho compreso che Allāh nutre e non dimentica nessuno
☑ Ho scritto le sei cose fondamentali imparate
☑ Ho imparato il versetto e il sacro Ḥadīth
☑ Ho svolto l'esercizio degli ovali colorati
☑ Ho ascoltato la storia del maestro Junayd
☑ Ho letto la storia di Mūsā e del bruco nel sasso
☑ Ho discusso i 3 insegnamenti con i miei genitori

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

ʿAQĀʾID · LEZIONE 3

I Sette Articoli della Fede

Al-Īmān al-Mufaṣṣal (الإِيمَانُ المُفَصَّل) · La Dichiarazione Dettagliata di Fede

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere con esattezza i Sette Articoli della Fede Islamica.
- Comprendere che le buone azioni, senza la fede sincera in Allāh, non sono sufficienti per la salvezza.
- Riconoscere che la vera fede in Allāh Unico e l'accoglienza dell'Islam salvano dall'ira divina.
- Scoprire che gli increduli seguono ciecamente gli errori dei loro avi, mentre il musulmano segue la retta via dei Profeti.
- Comprendere che Allāh non perdona chi muore nell'idolatria (*shirk*), poiché il vero amore non ammette rivali.
- Comprendere la terribile punizione dell'Inferno e la grazia infinita del Paradiso.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della spiegazione sui sette articoli dell'Īmān.
- Recitazione in arabo e italiano di *Al-Īmān al-Mufaṣṣal*.
- Esercizio di abbinamento termini arabi-italiani.
- Esercizio: trova la parola intrusa nei gruppi di vocaboli.
- Studio dei versetti coranici e del nobile Ḥadīth di Jibrīl.
- Lettura della commovente storia di Abū Ṭālib sul letto di morte.
- Studio dell'analogia pedagogica del campo e delle erbacce.
- Recitazione della poesia ritmata sulla Fede per bambini.
- Risoluzione del crucipuzzle e scheda finale di valutazione.

Cos'è l'Īmān? Al-Īmān al-Mufaṣṣal [T] الإِيمَانُ المُفَصَّل

Īmān significa fede e convinzione salda nel cuore. Tutti i musulmani condividono le stesse credenze fondamentali. Chiunque neghi consapevolmente queste verità fondamentali è un *kāfir* (un miscredente). Ogni musulmano deve conoscere con chiarezza queste credenze: deve pronunciarle sinceramente con la lingua e abbracciarle fermamente con tutto il cuore.

I pilastri essenziali della fede sono enunciati in **Al-Īmān al-Mufaṣṣal** («La Dichiarazione Dettagliata di Fede»). Ripassiamo insieme questo testo sacro in arabo e in italiano:

آمَنْتُ بِاللَّهِ وَ مَلَائِكَتِهِ وَ كُتُبِهِ وَ رُسُلِهِ وَ الْيَوْمِ الْآخِرِ وَ الْقَدَرِ خَيْرِهِ وَ شَرِّهِ مِنَ اللَّهِ تَعَالَى وَ الْبَعْثِ بَعْدَ الْمَوْتِ

«Āmantu billāhi wa malā'ikatihī wa kutubihī wa rusulihī wal-yawmil-ākhiri wal-qadri khayrihī wa sharrihī min Allāhi ta ʿālā wal-ba ʿthi ba ʿdal-mawt»

«Credo in Allāh, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri, nell'Ultimo Giorno, nel Decreto divino (Qadr) — il bene e il male provenendo da Allāh l'Altissimo — e nella Resurrezione dopo la morte.»

1) Allāh: Tutti i musulmani credono nell'Unico e Solo Dio, Allāh, nostro Creatore e Sostenitore supremo. Egli non ha alcun compagno né socio, e nulla è simile a Lui.

2) Gli Angeli (al-Malāʾikah): Tutti i musulmani credono negli angeli che Allāh ha creato di pura luce per servirLo e glorificarLo. Gli angeli non mangiano, non bevono, non dormono e mai disobbediscono ad Allāh. Solo Allāh conosce il loro numero immenso.

3) I Libri Sacri (al-Kutub): Tutti i musulmani credono nei libri che Allāh ha inviato ai Profeti per guidare l'umanità. I libri passati furono perduti o alterati dagli uomini nel corso del tempo; **il Sacro Corano è l'unico Libro di Allāh rimasto perfettamente integro e inalterato**, la Guida eterna per tutta la Terra.

4) I Profeti e Messaggeri (ar-Rusul): Tutti i musulmani credono nei molti profeti inviati a ogni popolo per mostrare la Retta Via. Erano esseri umani scelti, i migliori di tutta l'umanità. Il primo profeta fu **Nabi Ādam [a]** e l'ultimo e definitivo fu **Nabi Muḥammad** ﷺ.

5) L'Ultimo Giorno (al-Yawm al-Ākhir): Tutti i musulmani credono che ogni cosa perirà e giungerà al termine, eccetto Allāh. Nel Giorno del Giudizio Allāh ci risusciterà e interrogherà ciascuno sulla propria vita terrena, ricompensando i retti e punendo i malvagi.

6) Il Decreto Divino (al-Qadr): Tutti i musulmani credono che Allāh è Onnipotente e governa ogni cosa. Nulla accade se non con il Suo permesso supremo. Ogni avvenimento, lieto o faticoso, è una prova di saggezza voluta da Allāh.

7) La Resurrezione e la Vita Futura (al-Baʿth): Tutti i musulmani credono che vi è una vita eterna dopo la morte. I credenti dimoreranno per sempre nei giardini meravigliosi di **Jannah** (il Paradiso); gli ostinati miscredenti saranno puniti nel fuoco terribile di **Jahannum** (l'Inferno). Perfino nella tomba il corpo muore ma l'anima rimane viva: la tomba diviene o un giardino di Paradiso o una fossa di Inferno!

Esercizio di Abbinamento [C] [P]

Arabo · Italiano

Traccia una linea tra la parola sacra araba e il suo corrispondente significato in italiano (utilizza Al-Īmān al-Mufaṣṣal per verificare):

Termini Arabi Traslitterati:	Significato in Italiano:
1. Allāh (اللَّه)	[B] Gli Angeli di luce
2. Malā'ikah (مَلَائِكَة)	[E] L'Ultimo Giorno (Giudizio)
3. Kutub (كُتُب)	[A] L'Unico Vero Dio, il Creatore
4. Rusul (رُسُل)	[G] La Resurrezione dopo la morte
5. Al-Yawm al-Ākhir (اليَوْم الآخِر)	[D] I Messaggeri e Profeti
6. Qadr (قَدَر)	[C] I Libri Sacri Rivelati
7. Al-Baʿth (البَعْث)	[F] Il Decreto e Destino Divino

[Soluzioni: 1-A | 2-B | 3-C | 4-D | 5-E | 6-F | 7-G]

🔍 **Trova la Parola Intrusa [C] [P]: In ogni riga ci sono tre parole collegate e una che NON c'entra. Cerchiala in rosso:**

1. Īmān	credenza	fede	**[kāfir (miscredente)]**
2. Allāh	**[idoli / associati]**	Unico	Creatore
3. [peccato]	angeli	luce	obbedienza
4. Libri	**[statue]**	Corano	rivelazione
5. Muḥammad	Profeti	migliori degli uomini	**[malvagi]**
6. Ultimo Giorno	Giudizio	Resurrezione	**[ingiustizia]**
7. Allāh	Qadr	**[puro caso]**	decreto supremo
8. Per sempre	Jannah (Paradiso)	gioia eterna	**[nulla]**

La Storia Sacra: Abū Ṭālib sul Letto di Morte [T] قِصَّةُ أَبِي طَالِب

Abū Ṭālib, l'amato zio del Santo Profeta Muḥammad ﷺ, era il grande capo dei Quraysh a La Mecca. Come sappiamo, la maggior parte dei Quraysh era aspramente ostile al Profeta ﷺ, ma Abū Ṭālib era un uomo nobile e dal cuore retto. Sebbene non avesse abbracciato l'Islam, rimase sempre al fianco di suo nipote Muḥammad ﷺ, difendendolo con tutte le sue forze.

Per quarant'anni lunghi e perigliosi, Abū Ṭālib protesse il Nobile Messaggero ﷺ, esponendosi spesso a gravi pericoli e affrontando durissime privazioni. Mai una volta voltò le spalle al Profeta.

Il Santo Profeta Muḥammad ﷺ amava immensamente suo zio e non desiderava altro al mondo se non che egli pronunciasse la *Shahādah* ed entrasse nell'Islam per essere salvato. Ogni volta che il Profeta ﷺ lo implorava: «*O mio caro zio! Testimonia che non vi è altro dio all'infuori di Allāh e che io sono il Suo Messaggero!*», Abū Ṭālib sorrideva mestamente e rispondeva con dolcezza: «*Sai bene, nipote mio, che non posso abbandonare la religione dei miei antenati...*».

E così, per tutta la vita, Abū Ṭālib continuò a venerare gli idoli che suo padre e suo nonno avevano adorato prima di lui.

Ma venne infine il giorno che il Profeta ﷺ temeva più di ogni altro: Abū Ṭālib cadde gravemente ammalato e si trovò in punto di morte. Il Messaggero di Allāh ﷺ accorse precipitosamente alla sua casa. Invece del volto sorridente e dell'abbraccio caloroso dello zio, trovò un corpo pallido e sfinito disteso sul letto. Le lacrime rigarono il volto benedetto del Profeta ﷺ mentre si inginocchiava al capezzale dello zio, stringendogli forte la mano debole.

Nella stanza era già presente Abū Jahl, l'acerrimo nemico dell'Islam, insieme ad altri notabili idolatri di Mecca. Abū Jahl fissava con odio il Profeta ﷺ. Il Messaggero ﷺ, ignorando completamente i nemici, si chinò verso lo zio e lo supplicò un'ultima volta: «*O mio carissimo e amato zio! Ti supplico, pronuncia solo questa parola: "Lā ilāha illallāh", affinché io possa testimoniare per te davanti ad Allāh nel Giorno del Giudizio e tu sia salvo!*».

Non appena il Profeta ﷺ ebbe pronunciato queste parole, Abū Jahl ringhiò minaccioso: «*O Abū Ṭālib! Vuoi voltare vilmente le spalle alla religione di tuo padre ʿAbd al-Muṭṭalib? Temi dunque la morte a tal punto da disonorare la tua stirpe?*».

Gli occhi deboli di Abū Ṭālib guardarono prima il nipote amato e poi i notabili della sua tribù. Il Profeta ﷺ lo implorò ancora e ancora, ma a ogni supplica Abū Jahl incalzava con arroganza l'anziano capo. Abū Jahl sapeva che se il grande capo si fosse convertito, molti meccani lo avrebbero seguito, e voleva impedirlo a ogni costo.

Alla fine, Abū Ṭālib guardò l'assemblea e mormorò con voce flebile: «*So bene che la religione di Muḥammad è la migliore di tutte le fedi; ma non posso sopportare il biasimo dei Quraysh. Rimango fedele alla via di mio padre, ʿAbd al-Muṭṭalib*». E con queste parole esalò l'ultimo respiro, rifiutando di abbracciare l'Islam.

Lacrime di profonda angoscia bagnarono il viso del Santo Profeta Muḥammad ﷺ: «*Continuerò a chiedere perdono ad Allāh per te, o mio caro zio, a meno che ciò non mi venga espressamente vietato!*». Fu allora che Allāh rivelò nel Sacro Corano il solenne versetto:

SŪRAT AT-TAWBAH (9:113)

مَا كَانَ لِلنَّبِيِّ وَالَّذِينَ آمَنُوا أَن يَسْتَغْفِرُوا لِلْمُشْرِكِينَ وَلَوْ كَانُوا أُولِي قُرْبَىٰ

«Non conviene al Profeta e a coloro che credono chiedere perdono per gli idolatri, quand'anche fossero loro parenti stretti, dopo che è divenuto chiaro che essi sono i compagni della Fornace.»

Al-ʿAbbās [r], fratello minore di Abū Ṭālib e zio del Profeta ﷺ che più tardi abbracciò l'Islam, disse a Muḥammad ﷺ: «*Non sei riuscito a giovare a tuo zio, eppure egli ti ha sempre protetto!*». Il Santo Profeta ﷺ rispose: «*O ʿAbbās! Sappi che per la grazia di Allāh verso di me, Abū Ṭālib si trova in uno strato superficiale del Fuoco che gli giunge solo fino ai talloni; e se non fosse stato per le mie preghiere, sarebbe stato gettato nel fondo più cupo dell'Abisso*». Ciò perché Allāh perdona ogni peccato a chi si pente, ma non perdona l'incredulità e l'idolatria (*shirk*) di chi muore senza fede.

💡 **Insegnamenti Fondamentali della Storia [T] [P]:**

- Anche persone che non credono possono possedere buone doti umane e compiere atti generosi.
- Le buone azioni da sole, senza la fede pura in Allāh e nel Suo Messaggero, non sono sufficienti per ottenere la salvezza eterna nel Paradiso.
- La fede autentica in Allāh Unico e l'ingresso nell'Islam rappresentano la sola via di vera salvezza.
- La preoccupazione più grande di ogni Profeta è che la propria gente sia salvata dal Fuoco ed entri in Paradiso.
- I veri credenti sono animati da un'incessante sollecitudine per la sorte spirituale delle persone nell'Aldilà, cercando di invitarle alla fede fino all'ultimo istante di vita.
- Allāh non perdona chi muore nell'idolatria cosciente, perché il vero amore verso il Creatore non accetta rivali.

L'Analogia del Giardino e del Cuore Umano [T] [C] — Riflessione Pedagogica

Abū Ṭālib amava suo padre e le tradizioni tribali più di quanto amasse Allāh. **L'unico modo affinché la vera Fede (Īmān) possa entrare e fiorire nel cuore è rimuovere prima ogni attaccamento pagano e idolo da esso.** Soltanto allora la fede autentica potrà radicarsi nell'anima.

Cerchiamo di comprendere questo con una bella parabola: supponiamo di voler piantare un frutteto di mele dolci. Abbiamo un pezzo di terreno pieno zeppo di erbacce, spine e cespugli selvatici. Se gettiamo i semi di mela direttamente in mezzo ai rovi senza ripulire la terra, potremo mai sperare di veder crescere alberi forti e sani? Certamente no! Le erbacce soffocheranno subito i piccoli germogli e li faranno morire.

Cosa dobbiamo fare dunque? Dobbiamo prima **estirpare le erbacce e le spine**, dissodare la terra e preparare il terreno pulito. Solo allora potremo piantare i semi e aspettarci alberi maestosi ricchi di mele succose!

Allo stesso modo è fatto il cuore dell'uomo: se il cuore è pieno di idoli, superstizioni, falsi dei o attaccamento cieco alle ricchezze, la Fede in Allāh non può attecchirvi. Il cuore deve essere purificato da ogni falso idolo: solo allora l'**ĪMĀN** metterà radici profonde e le buone azioni fioriranno meravigliose. **Le buone azioni sono come i frutti dolci che nascono dall'albero sano dell'ĪMĀN!**

Poesia dell'Īmān: La Mia Fede Gioiosa [T] [C] — Da Recitare a Voce Alta

Ho tanta gioia e pace nel mio cuore,
e lodo Allāh, il Sommo Creatore!
Perché son pago e colmo di letizia,
per ogni dono della Sua grazia e perizia.

Egli mi ha dato una forma sì perfetta,
e con amore mi guida alla via retta.
A Lui m'inchino, a Lui solo io prego,
e a nessun altro mai la fede lego!

Nei Suoi bei Libri io credo con ardore,
negli Angeli di luce e di splendore.
Seguo i Profeti inviati sulla Terra,
che insegnano virtù contro la guerra.

So che la morte non è la fine amara,
ma c'è una Vita eterna assai più cara.
Sono un credente felice e benedetto,
e a voce alta questo Īmān trasmetto!

🧩 Il Crucipuzzle della Fede (Trova le Parole nel Reticolo) [C] [P]:

Cerca nel reticolo queste 12 parole fondamentali: **ALLAH · IMAN · ANGELI · LUCE · LIBRI · CORANO · PROFETI · GIUDIZIO · QADR · PARADISO · VITA · MORTE.**

A	L	L	A	H	L	I	B	R	I
P	I	M	A	N	L	U	C	E	S
A	N	G	E	L	I	R	E	S	P
R	M	O	R	T	E	Q	A	D	R

A	C	O	R	A	N	O	V	I	O
D	G	I	U	D	I	Z	I	O	F
I	V	I	T	A	P	E	R	A	E
S	P	R	O	F	E	T	I	M	T

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

☑ Ho memorizzato *Al-Īmān al-Mufaṣṣal*
☑ Ho abbinato le parole arabe al significato italiano
☑ Ho letto la storia di Abū Ṭālib
☑ Ho riflettuto sull'analogia del giardino e delle erbacce
☑ Ho risolto il crucipuzzle della fede
☑ Ho compreso i 7 articoli di fede
☑ Ho individuato l'intruso in ciascuna riga
☑ Ho compreso perché la sola bontà umana non basta
☑ Ho recitato la poesia dell'Īmān a memoria

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

MODULO DIDATTICO 2

AKHLĀQ

الأَخْلَاقُ الإِسْلَامِيَّة · مَكَارِمُ الأَخْلَاق

Il Nobile Carattere e la Morale Islamica:
La custodia del rispetto verso se stessi (anima, mente, corpo e dignità); la sublime devozione verso i genitori e il valore della madre; la cura amorevole e responsabile verso il creato e l'ambiente circostante come custodi (*Khulafāʾ*) di Allāh.

Il Nobile Carattere nell'Islam: La Regola d'Oro [T]

مَكَارِمُ الأَخْلَاق

Il buon carattere è la somma armoniosa delle virtù interiori che garantiscono una condotta retta, nobile e gradita nelle interazioni quotidiane con gli altri. Una persona di nobile carattere conforma costantemente le proprie azioni a un rigoroso ed elevato codice etico.

Qual è il principio fondante di questo codice di comportamento? Secondo un celebre e luminoso Ḥadīth del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ, esso risiede in una formula semplice e profonda: **«Desidera per gli altri ciò che desideri per te stesso»**. Ciò significa trattare il prossimo esattamente nello stesso modo in cui desideriamo essere trattati noi.

A chiunque piace essere accolto con buone maniere e parole gentili: ciascuno di noi deve dunque parlare con dolcezza e rispetto al prossimo. Ciascuno desidera che la propria vita sia priva di problemi e angustie: dobbiamo dunque guardarci dal creare ostacoli o disagi agli altri. Ciascuno desidera comprensione, aiuto e solidarietà: è nostro dovere primario offrire sincera collaborazione e affetto a chiunque ci circondi.

Questo standard morale è naturale, limpido e universale. È così limpido che chiunque può apprenderlo ed esercitarlo con facilità: piccoli e grandi, dotti e semplici, sani e malati. Il Ḥadīth dona un criterio morale che non lascia spazio ad ambiguità.

Il Santo Profeta Muḥammad ﷺ ha inoltre dichiarato: **«Il migliore tra voi è colui che possiede il carattere più nobile ed eccelso»**. La formula per essere un vero essere umano è priva di doppiezza: rifiutare i doppi standard ed essere sinceri interiormente ed esteriormente. Chi vive secondo questo principio risplende della luce della più alta nobiltà morale.

AKHLĀQ · LEZIONE 1

Il Rispetto per Me Stesso

Prendersi Cura di Anima, Mente, Corpo e Dignità Personale

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere gli insegnamenti islamici sul rispetto della propria persona.
- Comprendere che rispettare se stessi significa curare anima, mente, corpo e dignità.
- Riconoscere che l'essere umano è la più nobile di tutte le creature e deve custodire la propria dignità.
- Comprendere che Allāh disapprova chi non ha amor proprio e rispetto di sé.
- Scoprire che il lavoro onesto è dignità e chiedere l'elemosina è un'umiliazione da evitare.
- Imparare a prendere l'iniziativa senza attendere passivamente gli eventi.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della spiegazione del maestro sul rispetto verso se stessi.
- Ricopiatura della frase chiave: «Allāh ama chi rispetta se stesso».
- Completamento di frasi con lista di vocaboli guida.
- Apprendimento del versetto coranico e del Ḥadīth sui diritti del corpo.
- Lettura del racconto: l'uomo che mendicava a Medina e la scure per fare legna.
- Attività: cibi sani dello chef e classificazione di 21 alimenti.
- Anagrammi sacri per la cura dell'anima e spiegazione della parola «Astinenza».

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Allāh è il mio Creatore.

Egli mi ha creato come essere umano, la migliore e più nobile tra tutte le creature.

Allāh mi ha donato un'anima pura libera dal peccato, un corpo meraviglioso, una mente brillante e talenti unici.

Allāh mi ha benedetto con il tempo, la salute e i beni, e mi chiederà conto del loro uso nel Giorno del Giudizio.

Allāh mi ordina di rispettare me stesso:

- Comportandomi sempre con dignità e rispetto;
- Mantenendo pura la mia anima astenendomi da ogni peccato;
- Prendendomi cura del mio corpo, educando la mia mente e sviluppando i miei talenti;
- Impiegando il mio tempo, la mia salute e i miei doni nel bene;
- Proteggendomi da ogni pericolo e danno.

Allāh ama coloro che rispettano e custodiscono se stessi!

✍️ **Riscrivi le parole e ricopia la frase solenne [C]:**

«Allāh ama coloro che rispettano se stessi.»

Completa le frasi usando la lista delle parole [C]:

[Esseri umani · Allāh · peccato · pura · se stessi · Giudizio]

1. Gli ..... (Esseri umani) sono le creature più nobili del creato.
2. Allāh mi ha creato con un'anima ..... (pura) e libera dal ..... (peccato).
3. ..... (Allāh) mi ha donato un corpo, una mente e speciali talenti.
4. Allāh mi interrogherà nel Giorno del ..... (Giudizio) su come ho usato i Suoi doni.
5. Allāh ama coloro che rispettano ..... (se stessi).

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-ISRĀ' (17:70) & ASH-SHAMS (91:9-10)

وَلَقَدْ كَرَّمْنَا بَنِي آدَمَ

«Invero abbiamo conferito eccelsa dignità e onore ai figli di Adamo!» (17:70)

«Avrà successo colui che purifica la propria anima, e fallirà chi la corrompe!» (91:9-10)

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha dichiarato:
«In verità il tuo corpo ha un diritto su di te (il diritto di essere rispettato, nutrito bene, curato e custodito)!»

La Storia Sacra: L'Uomo Indigente e la Scure [T]

كَرَامَةُ العَمَلِ وَعِزَّةُ النَّفْس

Un giorno, un uomo tra i musulmani di Medina si presentò dal Nobile Profeta Muḥammad ﷺ chiedendo l'elemosina per le proprie necessità. Era un uomo molto povero, che non aveva abbastanza cibo né per sé né per la propria famiglia. Il Santo Profeta ﷺ non era uomo da respingere chiunque domandasse soccorso, ma al tempo stesso non voleva affatto incoraggiare l'abitudine di mendicare, poiché mendicare degrada la dignità umana.

Il Messaggero di Allāh ﷺ chiese dunque all'uomo con tono affettuoso: «*Non possiedi proprio nulla nella tua casa?*». L'uomo rispose: «*Sì, possiedo una ruvida coperta da sella che a volte usiamo per vestirci e a volte stendiamo sul pavimento per dormire, e un recipiente di legno con cui beviamo l'acqua*».

«*Portameli subito!*», ordinò il Profeta ﷺ. Quando l'uomo tornò con i due oggetti, il Profeta ﷺ li prese tra le mani e chiese ai Compagni presenti: «*Chi vuole acquistare questi due oggetti?*». Un uomo rispose: «*Li compro io per una moneta d'argento (dirham)!*». Un altro compagno si alzò e disse: «*Io li prendo per due monete d'argento!*».

Il Nobile Profeta ﷺ vendette gli oggetti per due dirham, li consegnò al povero e gli disse con grande saggezza: «*Con una moneta d'argento acquista del cibo per sfamare la tua famiglia, e con l'altra moneta acquista una robusta scure e portamela qui!*».

L'uomo andò e tornò con la scure. Il Profeta ﷺ prese un ramo robusto, lo spaccò e vi inserì di propria mano un solido manico di legno, poi ordinò all'uomo: «*Va' nei boschi, taglia legna da ardere e vendila al mercato. Continua a farlo e non voglio vederti qui per quindici giorni!*».

L'uomo partì con entusiasmo. Con la sua scure raccolse legna ogni giorno e la vendette al mercato. Al termine di due settimane aveva guadagnato ben **dieci monete d'argento**! Con parte del denaro comprò provviste e con il resto acquistò abiti nuovi per la sua famiglia. Tornò tutto felice dal Profeta ﷺ per mostrargli i frutti del suo lavoro.

Il Santo Profeta ﷺ sorrise, e il suo sorriso benedetto illuminò la stanza come la luna piena. Disse all'uomo con dolcezza: «*Questo è infinitamente migliore e più onorevole per te che andare a mendicare, esponendoti alla vergogna nel Giorno del Giudizio, quando i volti di coloro che mendicavano senza reale necessità recheranno il marchio del disonore!*».

💡 **Cosa Impariamo da Questo Racconto [T] [P]:**

- Il lavoro onesto è nobile e dona rispetto; mendicare umilia l'essere umano.
- Il lavoro manuale non è mai disonorevole: tutti i Profeti hanno lavorato con le loro mani.
- Il modo migliore per aiutare chi è nel bisogno è aiutarlo a diventare autonomo.
- Usare le risorse e le abilità che si hanno per guadagnarsi da vivere con dignità.
- Il musulmano prende l'iniziativa e non aspetta passivamente che gli altri risolvano i suoi problemi.

Cura del Corpo: La Cucina dello Chef e i Cibi Sani [C]

Salute e Vitalità

Mangiare cibi nutrienti e sani è uno dei modi migliori per rispettare il corpo che Allāh ci ha donato. Guarda l'illustrazione dello chef indaffarato: classifica i cibi in **Sani** e **Non Sani (Spazzatura)**:



Cibi Sani e Nutrienti:

Miele naturale, riso integrale, avena e cereali integrali, frutta fresca (mele, datteri), uova fresche, latte e formaggio fresco, carne e pollo cucinati in modo sano, acqua limpida.

Cibi Non Sani (Da Evitare o Limitare):

Patatine fritte unte, bevande zuccherate gassate, dolciumi industriali ricchi di coloranti, salse grasse in eccesso, cibo bruciato o spazzatura.

Anagrammi Sacri: Come Curiamo la Nostra Anima? [C] [P]

Oltre alla Preghiera (*Ṣalāh*) e alla Supplica (*Du ʿā ʾ*), riordina le lettere per scoprire quattro modi sublimi per purificare e fortificare l'anima:

1. O I G I D U N → **D I G I U N O** (Ṣawm)
2. R K I H D → **D H I K R** (Ricordo di Allāh)
3. À T I R A C → **C A R I T À** (Ṣadaqah)
4. Z A N E N I T S A → **A S T I N E N Z A** (Dal peccato)

Cosa significa la parola «Astinenza»?

Significa trattenersi volontariamente dal compiere ciò che Allāh ha proibito (bugie, cattiverie, peccati), custodendo il cuore puro e pulito.

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato la lettura sul rispetto per me stesso
- ☑ Ho completato le frasi sul valore del corpo e dell'anima
- ☑ Ho letto la storia dell'uomo con la scure
- ☑ Ho classificato i cibi sani e quelli nocivi
- ☑ Ho compreso il significato di «astinenza dal peccato»
- ☑ Ho ricopiato la frase solenne
- ☑ Ho imparato il versetto e il sacro Ḥadīth
- ☑ Ho compreso la dignità del lavoro e dell'autosufficienza
- ☑ Ho risolto gli anagrammi sulla cura dell'anima

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

AKHLĀQ · LEZIONE 2

Il Rispetto per i Genitori

Birr al-Wālidayn (بِرُّ الوَالِدَيْن) · La Dolcezza e Devozione Verso Padre e Madre

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere l'obbligo islamico di mostrare bontà, pietà e misericordia verso i genitori.
- Comprendere che l'obbedienza ai genitori è un dovere sacro in tutto ciò che è bene.
- Riconoscere che la madre ha un diritto d'onore speciale: «Il Paradiso è sotto i piedi delle madri».
- Sapere che le preghiere e le suppliche dei genitori per i figli sono sempre esaudite da Allāh.
- Comprendere che la compiacenza di Allāh e il Paradiso sono la ricompensa del figlio devoto.
- Imparare a onorare e servire con tenerezza anche i propri nonni.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura magistrale sul dovere di amore filiale.
- Compilazione della tabella: distinguere atti di rispetto da atti di disubbidienza.
- Studio del sublime versetto di Sūrat al-Isrā' e del nobile Ḥadīth sui genitori.
- Descrizione di due atti concreti di devozione filiale quotidiana.
- Lettura della storia di Sharaf ud-Dīn con la ciotola d'acqua per la madre malata.
- Risoluzione del labirinto del pozzo: «RISPETTO PER I GENITORI».
- Gioco visivo: il frammento mancante della teiera rotta.
- Riflessione speciale sulla cura amorevole verso i nonni.

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Allāh comanda il rispetto e la gentilezza assoluta verso i genitori.

È dovere obbligatorio per ogni musulmano mostrare amore, bontà e misericordia ai propri genitori per tutta la vita.

Il rispetto è obbligatorio perfino se i genitori non sono musulmani.

I figli devono obbedire ai genitori in tutto ciò che è buono, giusto e conforme alla legge di Allāh. Non si obbedisce loro soltanto se ordinano di associare altri ad Allāh o di commettere un peccato.

Il rispetto verso i genitori comprende:

- Mostrare loro affetto costante e profonda gratitudine;
- Parlare loro con la massima dolcezza e umiltà, senza mai alzare la voce;
- Sforzarsi di compiere tutto ciò che li rende felici e sereni;
- Evitare qualsiasi espressione di stizza o impazienza dinanzi a ciò che dicono o chiedono;
- Astenersi dal disobbedire loro, poiché la ribellione ai genitori è uno dei peccati più gravi nell'Islam;
- Prendersi cura di tutti i loro bisogni, specialmente quando diventano anziani;
- Continuare a pregare per loro chiedendo la misericordia di Allāh anche dopo che sono passati a miglior vita.

Un fanciullo deve essere sommamente dolce verso la madre: il Nobile Profeta ﷺ ha insegnato che «Il Paradiso giace sotto i piedi delle vostre madri»!

📊 Tabella Didattica: Segna con una spunta [✓] la colonna corretta [C] [P]:

Azione o Comportamento	Rispetto per i Genitori	Mancanza di Rispetto
Essere gentili e premurosi	✓	
Mostrare impazienza o sbuffare		✓
Alzare la voce contro di loro		✓
Essere affettuosi e riconoscenti	✓	
Rispondere con parole sgarbate o dure		✓
Renderli tristi o addolorati		✓
Ignorare le loro chiamate o richieste		✓
Mostrare sempre un volto sorridente	✓	
Obbedire prontamente ai loro ordini	✓	
Soddisfare con gioia i loro bisogni	✓	
Pregare sempre per loro nelle duʿāʾ	✓	
Essere gentili e cortesi con i loro amici	✓	

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-ISRĀ' (17:23-24)

وَقَضَىٰ رَبُّكَ أَلَّا تَعْبُدُوا إِلَّا إِيَّاهُ وَبِالْوَالِدَيْنِ إِحْسَانًا

«Il tuo Signore ha decretato che non adoriate altri che Lui e che mostriate bontà eccelsa verso i genitori!»

«Se uno di essi o entrambi raggiungono la vecchiaia presso di te, non dir loro mai neppure "Uff!", non rimproverarli, ma rivolgiti a loro con parole nobili e dì: "Signore mio, abbi misericordia di loro, come essi mi hanno cresciuto quando ero piccino!"»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Un uomo chiese: «O *Messaggero di Allāh, chi ha più diritto alla mia migliore compagnia?*».
Il Profeta ﷺ rispose: **«Tua madre»**. L'uomo chiese: «E *poi chi?*». Rispose: **«Tua madre»**. Chiese ancora: «E *poi chi?*». Rispose: **«Tua madre»**. Chiese: «E *poi chi?*». Rispose: **«Tuo padre, e poi i tuoi parenti più prossimi»**.

La Storia Sacra: Il Piccolo Sharaf ud-Dīn e l'Acqua per la Mamma شَرَفُ الدِّينِ وَبِرُّ أُمِّهِ [T]

Tanto tempo fa, viveva un ragazzino che amava immensamente sua madre. Il suo nome era **Sharaf ud-Dīn**. Crescendo divenne uno dei più grandi ed eminenti sapienti dell'Islam, ammirato e rispettato in tutto il mondo islamico per la sua sterminata conoscenza e la sua pietà sincera.

Quando era ancora un bimbo piccolo, sua madre cadde gravemente ammalata e fu costretta a letto. Una notte buia e fredda d'inverno, la madre si svegliò con una febbre alta e una sete bruciante, e chiamò il figlio: «*Figlio mio, ti prego, portami una ciotola d'acqua fresca!*».

«*Subito mamma cara, te la porto all'istante!*», rispose premuroso Sharaf ud-Dīn. Corse alla vecchia brocca di terracotta in cucina, ma scoprì con rammarico che era completamente vuota. Non c'era un goccio d'acqua in casa! Senza esitare, il piccolo prese la ciotola e uscì nella notte buia e gelida per scendere fino al ruscello. Il vento soffiava pungente, ma per il fanciullo nessuna fatica era troppo grande pur di servire la sua amata mamma.

Attinse l'acqua fresca e risalì in fretta la china. Quando rientrò nella stanza della madre, scoprì che la mamma, sfinita dalla debolezza, si era riaddormentata profondamente. Sharaf ud-Dīn fu colto da un dubbio: «*Cosa devo fare? Se la sveglio, disturberò il suo sonno, e lei ha così tanto bisogno di riposare per guarire! Ma se lascio la ciotola vicino al letto e vado a dormire, lei potrebbe muoversi nel sonno e rovesciarla, oppure potrebbe svegliarsi, non vederla al buio e non voler richiamarmi per non disturbarmi. Cosa devo fare?*».

Il piccolo prese una decisione straordinaria: **rimase in piedi accanto al letto, con la ciotola d'acqua ben salda tra le mani, attendendo in silenzio che la mamma si svegliasse**.

I minuti passarono... le ore passarono... l'intera lunga notte invernale trascorse, e il piccolo Sharaf ud-Dīn rimase sempre lì, in piedi, immobile e paziente al freddo, custode vigile del sonno della madre!

Infine, quando le prime luci dorate dell'alba rischiararono il cielo, la madre aprì gli occhi e, con grandissima sorpresa, vide il suo amato figlioletto ritto accanto al letto con la ciotola tra le mani. «*Da quanto tempo sei lì in piedi, figlio mio? Non sarai mica rimasto lì tutta la notte?*», chiese stupefatta. «*Sì, cara mamma, sono rimasto qui tutta la notte ad aspettare che ti svegliassi per darti l'acqua fresca*», rispose con dolcezza.

Il cuore della madre fu trafitto da una commozione indescrivibile. Con le lacrime agli occhi, sollevò le mani verso il cielo e implorò Allāh: «O *Allāh! Benedici mio figlio, donagli la più alta sapienza sacra, e concedigli il meglio di questo mondo e dell'Aldilà!*». Allāh accolse la supplica sincera della madre: Sharaf ud-Dīn divenne il faro di sapienza del suo secolo, onorato e amato da tutti i credenti!

Il Labirinto del Pozzo: «Rispetto per i Genitori» [C] [P] Trova la Via

Trova il sentiero che parte da **«Inizia Qui!»** e raggiunge il pozzo d'acqua componendo lettera per lettera le parole sacre: **RISPETTO PER I GENITORI**:



> **Un Punto Fondamentale da Ricordare:**
> I genitori amano naturalmente i propri figli, ma spesso i figli dimenticano l'enorme debito di riconoscenza che hanno verso di loro. Per questa ragione il Sacro Corano rende obbligatorio trattare padre e madre con ogni bontà e misericordia, specialmente la madre per i dolori del parto e le notti insonni della nostra prima infanzia.

La Teiera Rotta: Comprensione e Pazienza in Famiglia [C] [P] Attività Visiva

I bravi bambini aiutano sempre i genitori nei lavori domestici. A volte però capitano piccoli incidenti: questa bambina è scivolata mentre asciugava la teiera e si è staccato un pezzo. **Quale tra i frammenti numerati da 1 a 8 è il pezzo mancante esatto?**



Il pezzo esatto da incollare è il numero: 7

👵 Speciale Nonni: Anche i nonni meritano il massimo rispetto! [C] [P]

Elenca alcune cose belle e premurose che fai o puoi fare per i tuoi nonni:

1. Ascoltarli con pazienza e affetto quando raccontano le loro storie.
2. Aiutarli a portare gli oggetti pesanti o porgere loro un bicchiere d'acqua fresca.
3. Sorridere sempre in loro presenza e baciar loro la fronte e la mano con rispetto.

4. Fare duʿāʾ ad Allāh affinché conceda loro salute, pace e benedizione.

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato la lettura sul rispetto per i genitori
- ☑ Ho imparato il versetto coranico e il nobile Ḥadīth
- ☑ Ho ascoltato la storia di Sharaf ud-Dīn e l'acqua
- ☑ Ho completato il labirinto del pozzo
- ☑ Ho riflettuto sui gesti di affetto verso i nonni
- ☑ Ho completato la tabella rispetto vs mancanza di rispetto
- ☑ Ho descritto due modi pratici di rispetto filiale
- ☑ Ho compreso il valore infinito delle suppliche della madre
- ☑ Ho individuato il frammento giusto della teiera

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

AKHLĀQ · LEZIONE 3

Il Rispetto per l'Ambiente

Iḥtirām al-Bī'ah (اِحْتِرَامُ البِيئَة) · La Cura del Creato come Custodi di Allāh

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere gli insegnamenti islamici sulla salvaguardia e cura dell'ambiente.
- Riconoscere che la vera fede genera e alimenta un rispetto profondo per la natura.
- Comprendere che danneggiando l'ambiente arrechiamo danno a noi stessi e alla comunità.
- Scoprire che l'educazione amorevole è il metodo migliore per correggere gli errori altrui.
- Capire che la correzione morale si ottiene con dolcezza e mai con violenza o ira.
- Imparare a investigare e comprendere prima di rimproverare un bambino o un colpevole.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura magistrale sulla bellezza ordinata del creato.
- Esercizio di selezione delle parole corrette sulla natura e Allāh.
- Studio del versetto di Sūrat al-Ḥijr e del celebre Ḥadīth sul germoglio di palma.
- Lettura del racconto: il ragazzo che tirava sassi ai datteri e la carezza del Profeta ﷺ.
- Attività dei cerchi colorati: rispetto dell'ambiente vs degrado.
- Attività di disegno guidato: ambiente sano vs ambiente inquinato.
- Il giardino della Madrasah e l'esempio degli alberi da frutto nel quartiere.
- Esplorazione degli ecosistemi marini e versetto promessa del Paradiso.

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Allāh è il Creatore di tutto ciò che ci circonda.

Questo ambiente comprende la terra su cui camminiamo, il cielo sopra di noi, le montagne maestose, i boschi rigogliosi, gli oceani profondi, i fiumi e persino i nostri quartieri e le nostre città.

Allāh ha reso questo ambiente splendido, armonioso, ordinato e pulito.

Allāh comanda anche a noi di mantenere il nostro ambiente bello, ordinato e limpido.

La nostra casa, la nostra moschea (*masjid*), la nostra madrasah e la nostra scuola sono parte viva dell'ambiente. Così come lo sono i parchi, le piazze, i mercati e ogni luogo pubblico.

Ci è stato affidato il dovere sacro di custodire l'ambiente: prendendocene cura mostriamo rispetto e gratitudine ad Allāh!

🖍️ Attività di Verifica: Colora in verde la parola corretta tra le parentesi [C] [P]:

1. **(Allāh è / Noi siamo)** il Creatore di ogni cosa attorno a noi.
2. Ambiente significa **(tutto ciò che ci circonda / soltanto gli animali selvaggi)**.
3. I boschi e i fiumi **(fanno parte / non fanno parte)** dell'ambiente.
4. Allāh ha creato l'ambiente **(bello e ordinato / brutto e disordinato)**.
5. Gli **(esseri umani / angeli)** causano spesso disordine e inquinamento con la loro avidità.

6. Noi **(abbiamo / non abbiamo)** il dovere di mantenere puliti i parchi e le strade.
7. È dovere **(nostro di tutti / solo degli spazzini)** tenere in ordine la scuola e la madrasah.
8. Prendendoci cura dell'ambiente, mostriamo **(rispetto / indifferenza)** verso Allāh.

«Come musulmano fedele, io devo A B B E L L I R E e proteggere l'ambiente!»

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-ḤIJR (15:19) & AL-AN'ĀM (6:165)

وَالْأَرْضَ مَدَدْنَاهَا وَأَلْقَيْنَا فِيهَا رَوَاسِيَ وَأَنبَتْنَا فِيهَا مِن كُلِّ شَيْءٍ مَّوْزُونٍ

«E la terra l'abbiamo distesa e vi abbiamo posto salde montagne e fatto germogliare ogni specie in giusto equilibrio!»

«Egli è Colui che vi ha costituito vicari (luogotenenti e custodi) sulla terra...»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha detto: **«Se giunge l'Ora Suprema (il Giorno del Giudizio) e uno di voi ha in mano un germoglio di palma da piantare, se riesce a piantarlo prima che l'Ora scocchi, lo faccia, e ne riceverà grande ricompensa!»** E ha detto: **«In verità Allāh è Bello e ama la bellezza in tutte le cose»**.

La Storia Sacra: Il Ragazzino e i Palmizi di Datteri [T] الرِّفْقُ بِالشَّجَرِ وَالأَطْفَال

A Medina c'era un ragazzino che per molti aspetti era un bravo ragazzo, ma aveva una pessima abitudine: gli piaceva lanciare sassi con violenza contro gli alberi da frutto, e ci provava gusto!

Un giorno si recò in un'oasi ombrosa e fresca appena fuori Medina. Vide alberi carichi di datteri maturi: raccolse sassi pesanti e cominciò a scagliarli con tutta la forza contro i rami. I sassi colpivano i tronchi e spezzavano le fronde, facendo cadere i datteri nella sabbia. Poi si sedette e divorò tutti i datteri caduti, senza curarsi minimamente del danno arrecato agli alberi e della fatica dei proprietari.

I contadini proprietari del frutteto videro i rami rovinati e si infuriarono. Sapendo che il ragazzino sarebbe tornato, si appostarono in silenzio tra le palme. Quando il ragazzo tornò e riprese a scagliare sassi, saltarono fuori e lo afferrarono per la collottola! Il giovane urlava e si dibatteva spaventato, ma gli uomini non lo lasciarono andare e lo trascinarono direttamente dal Nobile Profeta Muḥammad ﷺ.

Il ragazzo tremava dalla testa ai piedi dinanzi al Messaggero ﷺ, certo che il Profeta si sarebbe adirato con lui e lo avrebbe fatto punire severamente. Ma il Santo Profeta ﷺ gli rivolse la parola con voce sommamente calma, dolce e rassicurante, priva di ogni asprezza: «*Perché scagli sassi contro gli alberi, caro ragazzo?*».

«*Per far cadere i datteri da mangiare*», rispose timidamente il fanciullo. «*Se non li faccio cadere con i sassi, come posso prenderli da lassù?*».

Quella risposta dimostrò che era soltanto un bambino ingenuo che non comprendeva appieno le conseguenze dei suoi gesti. Il Profeta ﷺ capì subito che il fanciullo non era malvagio, ma semplicemente sprovveduto. Con infinita tenerezza, **il Profeta ﷺ gli accarezzò dolcemente la testa** per placare la sua paura e gli disse con saggezza:

> **«Non tirare mai sassi agli alberi! Se spezzi i rami e ferisci le palme, esse soffriranno e non produrranno più frutti nuovi l'anno prossimo. Mangia invece dei datteri maturi che sono già caduti spontaneamente per terra!»**

Poi il Santo Profeta ﷺ benedisse il fanciullo e pregò Allāh affinché gli donasse saggezza e intelligenza. Il ragazzo imparò quel giorno una lezione che non avrebbe dimenticato mai: per cogliere i frutti non serve ferire la natura, basta saper attendere che Allāh li faccia maturare e cadere. E se ne andò felice, meravigliato dall'amore immenso che il Profeta ﷺ nutriva per tutti i fanciulli!

💡 **Insegnamenti Pedagogici ed Ecologici [T] [P]:**

- Gli alberi e la vegetazione sono un dono sacro: danneggiarli è recare danno a tutta la comunità.
- Dobbiamo sempre riflettere sulle conseguenze delle nostre azioni prima di compierle.

- I bambini vanno prima istruiti ed educati con amore, non puniti con collera.
- La correzione morale più duratura si ottiene con la dolcezza e la comprensione.
- Pregare per gli altri e consigliarli con calma è il vero metodo profetico per riformare i comportamenti.

Come Mostra Rispetto il Musulmano per l'Ambiente? [C]

Esercizio dei Cerchi

Colora in **BLU** i cerchi che descrivono azioni di rispetto per la natura, e in **ROSSO** quelli che indicano disprezzo o danno per l'ambiente:

Piantare nuovi alberi (Blu)	Gettare rifiuti a terra (Rosso)	Riciclare i materiali (Blu)
Accendere falò pericolosi (Rosso)	Raccogliere le cartacce (Blu)	Prendersi cura del giardino (Blu)
Sprecare acqua e cibo (Rosso)	Abbellire ogni cosa intorno (Blu)	Distruggere i rami (Rosso)

🌱 **Disegna un ambiente sano e curato**

(Alberi verdi, fiume pulito, cielo azzurro, fiori)

🏚️ **Disegna un ambiente inquinato e sporco**

(Fumo nero, rifiuti abbandonati, alberi secchi)

Il Giardino della Madrasah e le Buone Maniere [C] [P]

Decoro e Pulizia



Abbina con una linea le azioni corrette per custodire la Madrasah:

- Mantenere la Madrasah ➔ **pulita e ordinata**
- Gettare la carta usata ➔ **nel cestino**
- Non scrivere ➔ **sui muri o sui banchi**
- Abbellire ➔ **con fiori e piante**
- Nei corridoi ➔ **non urlare né correre**

🍎 Pensaci bene: Il dono degli alberi da frutto

Se ogni persona piantasse soltanto **tre alberi da frutto** nel proprio giardino o nel quartiere (fichi, olivi, meli, aranci), vi sarebbe così tanta frutta fresca per tutti che nessun povero soffrirebbe più la fame, e tutto sarebbe sano e gratuito!

Elenco di alberi da frutto da piantare: melo, pero, fico, arancio, limone, melograno, ulivo, palma da dattero.



La Meraviglia dell'Ambiente Sottomarino [C]

Allāh ha creato ecosistemi meravigliosi anche negli abissi del mare. Colora i pesci, l'anemone di mare, la conchiglia e le alghe:



Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato la lezione sul rispetto per l'ambiente
- ☑ Ho imparato il versetto e il sacro Ḥadīth
- ☑ Ho compreso che educare con amore è meglio che punire
- ☑ Ho disegnato l'ambiente sano vs inquinato
- ☑ Ho colorato la vita sottomarina creata da Allāh
- ☑ Ho completato l'esercizio di selezione delle parole
- ☑ Ho ascoltato la storia del ragazzo e dei datteri
- ☑ Ho completato l'esercizio dei cerchi colorati
- ☑ Ho collegato le regole per la cura della Madrasah

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

MODULO DIDATTICO 3

FIQH

الفِقْهُ الإِسْلَامِيّ · الطَّهَارَةُ وَالصَّلَاةُ وَالعِيدَان

La Pratica Rituale e la Legge dell'Islam:
Il lavacro rituale completo (*Ghusl*) e la pulizia del venerdì; la sacra chiamata alla preghiera (*Adhān*) e la voce di Bilāl; le 16 posizioni della Preghiera (*Ṣalāh*) e la devozione di Abū Ṭalḥah; le due gioiose feste sacre (*ʿĪd al-Fiṭr* e *ʿĪd al-Aḍḥā*) e la compassione verso gli orfani.

Introduzione: La Purezza Rituale e la Preghiera [T] الطَّهَارَةُ وَالصَّلَاة

La Pulizia (Ṭahārah): Il credente è per sua natura una persona pulita e pura. La fede purifica anzitutto la sua anima; di conseguenza anche il suo aspetto esteriore risplende di pulizia. Il credente compie le abluzioni rituali cinque volte al giorno lavando viso, braccia e piedi. Fa regolarmente il bagno per purificare il corpo, indossa abiti ben lavati, tiene in ordine la propria casa e si cura che l'ambiente circostante non sia mai degradato. Per una persona qualunque, la pulizia è solo igiene; per il musulmano, **la pulizia è un atto sublime di adorazione (ʿIbādah)**, poiché Allāh ama i puri.

La Preghiera (Ṣalāh): Insieme alla cura del corpo, l'uomo ha bisogno di mantenere viva e salda la fede (*Īmān*) nel proprio spirito. È facile dimenticare Allāh tra gli affanni quotidiani. L'Islam offre perciò un ritmo sacro: **la Ṣalāh**. La Ṣalāh non è una semplice invocazione spontanea (quella è la *duʿāʾ*), ma una liturgia prescritta, ad orari stabiliti dal sorgere del sole fino alla notte, rivolta verso la Sacra Kaʿbah. Essa scandisce il nostro tempo, unendoci al cosmo e al Creatore.

Attraverso le posture precise — ritti, inchinati, prostrati e seduti — l'uomo esprime venerazione, sottomissione e immensa gratitudine. La Ṣalāh preserva il senso morale, scaccia la superbia e l'ipocrisia, e conduce al successo eterno. Il Nobile Profeta ﷺ ci ha insegnato: «*Compi ogni preghiera come se fosse l'ultima della tua vita terrena!*».

L'Adhān: La proclamazione melodiosa che chiama i fedeli alla preghiera è priva di strumenti artificiali (come trombe, corni o campane). È la voce umana che proclama la Grandezza di Allāh e invita il mondo al vero successo.

Le Due Feste Sacre: Nell'Islam le celebrazioni non sono occasioni di svago vuoto o frivolo, ma momenti di festa, ringraziamento e carità fraterna: ʿ**Īd al-Fiṭr** (al termine del benedetto mese di Ramaḍān) e ʿ**Īd al-Aḍḥā** (la festa del sacrificio durante i giorni dell'Ḥajj).

FIQH · LEZIONE 1

Il Ghusl: Il Bagno Rituale Completo

Al-Ghusl (الغُسْل) · Metodo, Regole e l'Etichetta del Venerdì

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere il metodo e il valore sacro del Ghusl nell'Islam.
- Comprendere che i cattivi odori corporali arrecano grave disagio al prossimo.
- Riconoscere che il Ghusl è il rimedio prescritto per una perfetta igiene e purezza.
- Sapere che il Ghusl è un dovere religioso per ogni musulmano (almeno il venerdì).
- Imparare a correggere gli altri con estrema delicatezza, senza mai umiliarli.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Spiegazione magistrale dei 6 passaggi del Ghusl.
- Completamento di frasi ed esercizio di abbinamento dei passaggi.
- Studio del versetto coranico e del Ḥadīth sull'obbligo del bagno settimanale.
- Lettura del racconto del Venerdì nella moschea del Profeta ﷺ a Medina.
- Cruciverba didattico sul Ghusl adattato in lingua italiana.
- Disegno di Masjid an-Nabawi e scheda di sintesi.

I 6 Passaggi del Ghusl [T] [C] Guida Pratica

Ghusl significa lavare l'intero corpo dalla testa ai piedi con acqua pura e corrente. Il musulmano compie il Ghusl esattamente nello stesso modo in cui lo compiva il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ. Ci sono **sei passaggi ordinati**:

1) Intenzione (Niyyah): Prima di iniziare, formula l'intenzione nel cuore (o a voce in arabo o in italiano):
نَوَيْتُ أَنْ أَغْتَسِلَ لِحُصُولِ الطَّهَارَةِ
«*Nawaytu an aghtasila li-ḥuṣūliṭ-ṭahārah*» — «Intendo compiere il Ghusl per purificarmi».

2) Lavare le mani: Lava entrambe le mani fino ai polsi per tre volte.

3) Lavare le parti intime: Lava accuratamente le parti intime con la mano sinistra.

4) Compiere il Wuḍū': Esegui un'abluzione (Wuḍū') completa e perfetta.

5) Versare l'acqua su tutto il corpo per 3 volte nell'ordine:
• Versa l'acqua sulla **testa** per tre volte;
• Versa l'acqua sulla **spalla destra** per tre volte;
• Versa l'acqua sulla **spalla sinistra** per tre volte.

6) Risciacquare i piedi: Infine risciacqua accuratamente entrambi i piedi (fino alle caviglie).

Regole Fondamentali da Ricordare:
• Se anche una minima parte del corpo o un solo capello resta asciutto, il Ghusl non è valido e deve essere ripetuto.
• Il Ghusl va eseguito nella **massima riservatezza (privacy)**: è *ḥarām* (severamente vietato) mostrare le proprie parti intime ad altri o guardare quelle altrui.
• Non ci si rivolge verso la Qiblah durante il Ghusl.
• È preferibile compierlo da seduti.
• Non sprecare l'acqua e non parlare inutilmente durante il bagno.
• Usare acqua corrente (doccia o brocca) e non rimanere a bagno nell'acqua stagnante della vasca.

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-BAQARAH (2:222)

إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ التَّوَّابِينَ وَيُحِبُّ الْمُتَطَهِّرِينَ

«In verità Allāh ama coloro che si pentono costantemente e ama coloro che si purificano con cura!»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha dichiarato:
«È dovere prescritto per ogni musulmano fare il bagno (Ghusl), quantomeno una volta alla settimana (il giorno di venerdì)!»

La Storia Sacra: Il Venerdì nella Moschea del Profeta ﷺ [T] جُمُعَةُ المَدِينَةِ وَرَائِحَةُ المِسْك

Venerdì, il benedetto giorno della preghiera comunitaria (*Jumuʿah*), era giunto di nuovo. Sayyidunā Bilāl [r], il celebre Mu'adhdhin del Nobile Messaggero ﷺ, chiamò l'Adhān dall'alto della Moschea del Profeta (Masjid an-Nabawi). La sua voce melodiosa e potente risuonò sui tetti delle case e sulle colline di Medina, riempiendo i cuori dei credenti di fede e gioia.

La città era in fermento: tutti si stavano preparando con cura per la grande preghiera. Gli uomini indossavano i loro abiti più belli, profumati con le essenze più dolci. Le loro barbe erano unte di oli profumati e pettinate con decoro, i loro turbanti avvolti con eleganza. Sembrava quasi che angeli luminosi fossero discesi dal cielo per camminare sulla terra!

All'interno della moschea si spandeva il profumo dell'incenso che bruciava nei bracieri. Arabi e non arabi, romani e persiani, bianchi e neri, ricchi e indigenti sedevano fianco a fianco, tutti fratelli uguali nella casa dell'Islam! Si udiva solo il sommesso mormorio delle lodi ad Allāh.

All'improvviso scese un silenzio reverente: entrò il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ! Sembrava che la luna piena si fosse levata a illuminare la moschea. I suoi occhi gentili brillavano, il suo sorriso mostrava denti candidi come perle.

Proprio in quel momento entrarono nella moschea alcuni beduini e pastori, insieme a contadini che lavoravano nei frutteti di datteri. Avevano lavorato duramente sotto il sole rovente per tutta la mattina ed erano accorsi di fretta con i loro pesanti mantelli di lana grezza intrisi di sudore. Sebbene avessero fatto il Wuḍūʾ, il loro odore corporale era molto pungente e forte, e i fedeli seduti accanto a loro cominciarono a provare evidente fastidio.

Molti si aspettavano che il Profeta ﷺ sgridasse pubblicamente quei lavoratori. Ma quella non era la via del Profeta di misericordia! Egli possedeva il carattere più nobile e le maniere più raffinate di tutta l'umanità. Salì con grazia i gradini del minbar e parlò a tutta l'assemblea con voce dolce e serena:

> **«O gente! Se chiunque fa il bagno il giorno di venerdì, purificando accuratamente ogni parte del corpo, si unge i capelli e la barba con oli dolci, mette un tocco di profumo e si reca alla moschea senza spingere nessuno, si siede con rispetto vicino all'Imam, ascolta in silenzio il sermone e compie la preghiera prescritta... Allāh perdonerà tutti i suoi peccati commessi tra quel venerdì e il venerdì successivo, e per ogni singolo passo compiuto verso la moschea gli concederà la ricompensa di un intero anno di digiuno e preghiera continua!»**

I fedeli furono colmi di gioia per quella straordinaria notizia! Il Santo Profeta ﷺ aveva insegnato l'importanza del bagno e della cura personale senza far provare la minima vergogna ai poveri lavoratori. Questo è il sublime metodo islamico: correggere con amore e delicatezza, indicando il premio divino anziché umiliare le persone!

Il Cruciverba del Ghusl [C] [P]

Diritto e Igiene

Risolvi questo cruciverba inserendo le parole corrette in italiano (o i termini arabi fondamentali):

ORIZZONTALI:

6. La parola araba *Niyyah* significa: **INTENZIONE**

2. Non deve essere mai sprecata durante il Ghusl: **ACQUA**

7. Quando versi l'acqua sul corpo, inizia dalla: **TESTA**

9. Il Ghusl elimina ogni cattivo: **ODORE**

VERTICALI:

1. Il Ghusl si esegue come insegnato dal: **PROFETA**

2. Dovere per ogni musulmano farlo almeno una volta a: **SETTIMANA**

3. Acqua ferma che non scorre: **STAGNANTE**

4. Va compiuto nel bagno con totale: **PRIVACY**

5. Se l'acqua si accumula ai piedi, vanno: **RISCIACQUATI**

8. Termine arabo per il bagno rituale completo: **GHUSL**

🕌 **Spazio Creativo: Disegna o colora la Moschea del Profeta ﷺ (Masjid an-Nabawi) [C]**



Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato la lezione sul Ghusl
- ☑ Ho compreso le regole di privacy e pulizia
- ☑ Ho ascoltato il racconto del Venerdì a Medina
- ☑ Ho completato il cruciverba in italiano
- ☑ Ho memorizzato i 6 passaggi ordinati
- ☑ Ho imparato il versetto e il sacro Ḥadīth
- ☑ Ho compreso come correggere con dolcezza
- ☑ Ho colorato la Moschea del Profeta ﷺ

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

FIQH · LEZIONE 2

L'Adhān: La Chiamata alla Preghiera

Al-Adhān (الأَذَان) · Significato, Formule Sacre e Origine a Medina

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere il significato sacro dell'Adhān, il suo metodo e galateo.
- Riconoscere l'importanza della preghiera in congregazione (*Jamāʿah*) nella moschea.
- Comprendere perché i musulmani non imitano le pratiche degli altri culti.
- Scoprire la figura luminosa di Bilāl ibn Rabāḥ [r], primo Mu'adhdhin dell'Islam.
- Comprendere che l'Adhān è un invito universale alla lode di Allāh e alla retta fede.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura magistrale sull'Adhān.
- Apprendimento e memorizzazione delle parole sacre dell'Adhān (incluso il Fajr).
- Studio del versetto di Sūrat al-Jumuʿah e degli Aḥādīth sulla ricompensa del Mu'adhdhin.
- Lettura della storia sull'origine dell'Adhān: i sogni di ʿAbdullāh e ʿUmar [r].
- Esercizio del denominatore comune e domande a risposta multipla.
- Completamento di due nobili Aḥādīth e scheda di verifica.

Il Testo Completo dell'Adhān [T] [C]

كَلِمَاتُ الأَذَان

Adhān significa chiamare o informare. È il modo prescritto da Allāh per chiamare i credenti alla Ṣalāh e proclamare la Gloria divina. Colui che proclama l'Adhān è chiamato **Mu'adhdhin**. Egli si alza ritto, si rivolge verso la Qiblah, pone gli indici nelle orecchie (per amplificare la voce) e lancia la chiamata con voce squillante, limpida e melodiosa.

اللَّهُ أَكْبَرُ ، اللَّهُ أَكْبَرُ (x2)	**«Allāh è il Più Grande, Allāh è il Più Grande» (4 volte)**
أَشْهَدُ أَنْ لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ (x2)	«Testimonio che non vi è altro dio all'infuori di Allāh» (2 volte)
أَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا رَسُولُ اللَّهِ (x2)	«Testimonio che Muḥammad è il Messaggero di Allāh» (2 volte)
حَيَّ عَلَى الصَّلَاةِ (x2)	**«Accorrete alla Preghiera!» (2 volte)**
حَيَّ عَلَى الْفَلَاحِ (x2)	**«Accorrete al Successo (alla Salvezza)!» (2 volte)**
الصَّلَاةُ خَيْرٌ مِنَ النَّوْمِ (x2)	*(Nell'Adhān dell'alba / Fajr si aggiunge:) «La Preghiera è migliore del sonno!» (2 volte)*
اللَّهُ أَكْبَرُ ، اللَّهُ أَكْبَرُ	**«Allāh è il Più Grande, Allāh è il Più Grande» (2 volte)**
لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ	**«Non vi è altro dio all'infuori di Allāh» (1 volta)**

La preghiera comunitaria (*Jamāʿah*) nella moschea vale ben **ventisette (27) volte** la preghiera compiuta da soli a casa! Quando udiamo l'Adhān, dobbiamo interrompere parole e giochi, ascoltare attentamente, ripetere ogni frase e recitare la supplica finale.

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-JUMUʿAH (62:9)

إِذَا نُودِيَ لِلصَّلَاةِ مِن يَوْمِ الْجُمُعَةِ فَاسْعَوْا إِلَىٰ ذِكْرِ اللَّهِ

«Quando viene fatto l'annuncio per la preghiera del venerdì, affrettatevi al ricordo di Allāh e lasciate ogni commercio!»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha detto:
«I primi ad entrare in Paradiso subito dopo i Profeti e i martiri saranno i Mu'adhdhīn (coloro che chiamano all'Adhān per amore di Allāh)!»

La Storia Sacra: L'Origine dell'Adhān a Medina [T] بِدَايَةُ الأَذَانِ فِي المَدِينَة

Agli inizi dell'Islam a La Mecca, il numero dei musulmani era esiguo ed essi pregavano in segreto nella casa di al-Arqam [r] per sottrarsi alle violenze degli idolatri. Ma dopo l'Hijrah a Medina, la situazione cambiò radicalmente: Medina era una città di pace e protezione, e il numero dei credenti crebbe straordinariamente.

Il Profeta ﷺ costruì la celebre Moschea di Medina (Masjid an-Nabawi). All'avvicinarsi dell'ora della preghiera, i musulmani si chiamavano l'un l'altro dicendo semplicemente: «*Aṣ-Ṣalātu Jāmiʿah*» («*La preghiera comunitaria sta per iniziare*»). Tuttavia, i credenti sentivano il bisogno di un richiamo chiaro e solenne che potesse raggiungere tutti anche a grande distanza.

Il Nobile Profeta ﷺ si riunì in consiglio con i suoi Compagni per trovare il modo migliore. Uno propose: «*Perché non issiamo una bandiera sul tetto della moschea?*». Ma il Profeta ﷺ non approvò. Un altro suggerì: «*Suoniamo un corno come fanno gli ebrei!*». Il Profeta ﷺ rifiutò, per non imitare gli altri culti. Un terzo propose: «*Suoniamo una grande campana di bronzo!*». Il Profeta scosse il capo: «*No, quello è il costume dei cristiani*». Un altro ancora propose di accendere un grande fuoco sui monti: «*No, questo è il costume dei magi adoratori del fuoco!*». Nessuna idea convinceva il Messaggero ﷺ.

Quella notte, il nobile compagno ʿ**Abdullāh ibn Zayd al-Anṣārī [r]** andò a dormire con il cuore pieno di preoccupazione per questo dilemma. Tra il sonno e la veglia, ebbe una visione miracolosa: vide scendere dal cielo un uomo luminoso vestito con abiti verdi scintillanti. L'uomo gli insegnò, parola per parola, le sublimi frasi dell'Adhān e gli ordinò di chiamare i fedeli con esse!

Al mattino presto, ʿAbdullāh corse trafelato dal Profeta ﷺ ed esclamò: «*O Messaggero di Allāh! Questa notte ho fatto un sogno straordinario!*», e gli recitò tutte le formule. Il Nobile Profeta ﷺ esclamò con gioia: **«Questo è un sogno veritiero inviato da Allāh!»**. In quel momento sopraggiunse Sayyidunā ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r], il quale udendo le parole disse stupito: «*O Profeta di Allāh, per Colui che ti ha inviato con la Verità, io stesso ho udito le medesime identiche parole in sogno quasi venti giorni fa!*». «*Perché non me lo hai detto prima, o ʿUmar?*», chiese il Profeta. «*Per pudore e modestia, temevo di mettermi in mostra!*», rispose ʿUmar. Il Profeta ﷺ ne fu oltremodo compiaciuto.

Il Santo Profeta ﷺ si voltò verso ʿAbdullāh e disse: «*Insegna queste parole a **Bilāl [r]**, perché egli ha una voce più potente, limpida e melodiosa della tua!*». Bilāl salì sul punto più alto di Medina, prese un profondo respiro e lanciò per la prima volta nella storia del mondo l'Adhān dell'Islam! La sua voce risuonò melodiosa tra i palmeti e le valli: tutti gli abitanti uscirono sbalorditi dalle case e accorsero con le lacrime agli occhi alla Moschea. Da quel giorno, Bilāl divenne il primo Mu'adhdhin dell'Islam, ricordato con amore in ogni angolo della terra fino ad oggi!

Domande di Comprensione e Denominatore Comune [C] [P]

Quiz Didattico

1. Cos'è l'Adhān?
È la chiamata ufficiale e sacra dell'Islam per radunare i musulmani alla preghiera comunitaria e proclamare la Gloria di Allāh.

2. Quante volte al giorno viene proclamato l'Adhān?
Viene proclamato cinque (5) volte al giorno, all'ingresso di ciascuna delle cinque preghiere obbligatorie.

3. Perché il Nobile Profeta ﷺ ha rifiutato l'uso di corni, campane o fuochi?
Perché l'Islam ha una sua identità pura e originale: non imita gli strumenti materiali degli altri culti, ma eleva la voce umana e la parola della fede.

🧩 Trova il Denominatore Comune (Cosa hanno in comune queste parole?) [C] [P]:

- **Aḥmad · Muḥammad · Maḥmūd** ➔ *Sono nomi islamici maschili benedetti che significano «il lodato».*
- **Bilāl [r] · ʿUmar [r] · ʿAbdullāh [r]** ➔ *Sono nobili Compagni (Ṣaḥābah) del Santo Profeta ﷺ legati alla storia dell'Adhān.*
- **«Accorrete alla preghiera» · «Accorrete al successo»** ➔ *Sono le due chiamate centrali pronunciate nell'Adhān (Ḥayya ʿalaṣ-Ṣalāh / Ḥayya ʿalal-Falāḥ).*
- **Mecca · Minareto · Qiblah** ➔ *Sono riferimenti spaziali sacri della preghiera e dell'orientamento del credente.*
- **Melodiosa · Forte · Limpida** ➔ *Sono le qualità virtuose prescritte per la voce del Mu'adhdhin.*
- **Preghiera · Jamāʿah (Comunità) · 27** ➔ *Rappresentano la preghiera in congregazione nella moschea che dona 27 volte la ricompensa di quella individuale.*

📖 Due Nobili Aḥādīth da Completare a Casa [P] [C]:

1. «Quando viene proclamato l'**A D H Ā N**, Shayṭān è colto da un terrore tale che fugge via precipitosamente finché non ne sente più la voce!»

2. «Il luogo in cui viene pronunciato l'**A D H Ā N** è benedetto da Allāh e viene preservato dai castighi e dalle calamità!»

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato la lezione sull'Adhān
- ☑ Ho imparato la formula speciale dell'alba (Fajr)
- ☑ Ho ascoltato la storia dei sogni di ʿAbdullāh e ʿUmar
- ☑ Ho risposto alle domande e trovato i denominatori comuni
- ☑ Ho memorizzato tutte le parole sacre dell'Adhān
- ☑ Ho compreso il valore delle preghiere in moschea (27 volte)
- ☑ Ho conosciuto il ruolo di Bilāl [r] come primo Mu'adhdhin
- ☑ Ho completato i due nobili Aḥādīth

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

FIQH · LEZIONE 3

La Ṣalāh: La Preghiera Rituale

Aṣ-Ṣalāh (الصَّلَاة) · I Cinque Momenti, le 16 Posizioni e la Devozione di Abū Ṭalḥah

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere la natura della Ṣalāh come secondo pilastro dell'Islam.
- Conoscere i cinque momenti prescritti e i loro nomi arabi.
- Padroneggiare le 16 posizioni corporee della preghiera base.
- Comprendere che la Ṣalāh è comunione diretta e intima con Allāh.
- Riconoscere che la preghiera priva di concentrazione perde il suo valore.
- Imparare a non permettere a nessuna distrazione mondana di interporsi tra noi e Allāh.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura sulle 5 preghiere quotidiane.
- Studio visivo delle illustrazioni delle 16 posture della Ṣalāh.
- Esercizio di completamento frasi e abbinamento dei momenti di preghiera.
- Studio dei versetti coranici e dei sacri Aḥādīth sulla Ṣalāh.
- Lettura del racconto di Abū Ṭalḥah [r] e dell'uccellino smeraldo nel frutteto.
- Colorazione dell'uccellino smeraldo e risoluzione del crucipuzzle della preghiera.

I Cinque Momenti della Ṣalāh [T] [C]

الصَّلَوَاتُ الخَمْس

Ṣalāh significa preghiera rituale ed è il secondo pilastro fondamentale dell'Islam. Allāh ha prescritto a ogni musulmano cinque preghiere quotidiane:

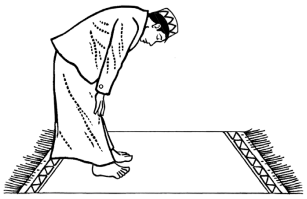
1. FAJR	2. ZUHR	3. ʿAṢR	4. MAGHRIB	5. ʿISHĀʾ
L'Alba	*Mezzogiorno*	*Il Pomeriggio*	*Il Tramonto*	*La Notte*
Prima del sorgere del sole	Subito dopo il culmine del sole	Metà pomeriggio fino al tramonto	Subito dopo che il sole è calato	All'imbrunire fino alla mezzanotte

Quando giunge il momento della Ṣalāh, interrompiamo giochi e occupazioni, facciamo il Wuḍūʾ e ci poniamo in preghiera sentendoci come se stessimo in piedi **direttamente al cospetto di Allāh**, sapendo che Egli posa il Suo sguardo su di noi! Attraverso la Ṣalāh il credente parla intimamente ad Allāh, viene purificato dai peccati e si guadagna il Paradiso (*Jannah*).

Le 16 Posture della Preghiera Rituale [C] [T]

Dalla Takbīr al Salām

Una preghiera base di 2 rakʿah si compone di 16 movimenti ordinati. Impara ciascuna postura osservando le illustrazioni originali:



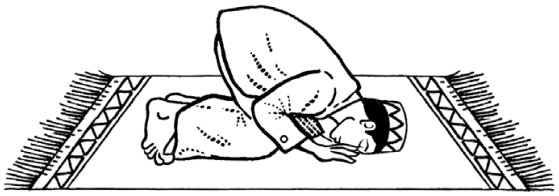
1. Takbīr Taḥrīmah
Mani alle orecchie (Allāhu Akbar)



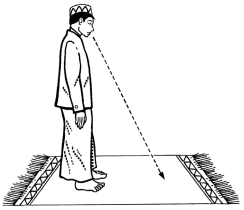
2. Qiyām
In piedi con mani giunte sul petto



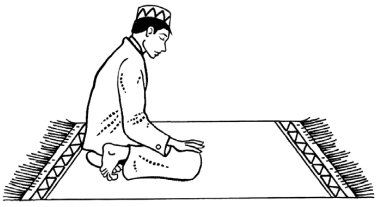
3. Rukūʿ
Inchino reverente con mani alle ginocchia



4. Qawmah
Ritorno eretti dopo l'inchino



5. Sajdah Ūlā
Prima prosternazione a terra



6. Jalsah
Seduta tra le due prosternazioni



7. Sajdah Thāniyah
Seconda prosternazione

I passaggi da 2 a 7
vengono ripetuti per la seconda rakʿah!

8-13. Seconda Rakʿah



14. Qaʿdah Akhīrah
Seduta finale con Tashahhud



15. Salām a Destra
As-Salāmu ʿalaykum wa raḥmatullāh



16. Salām a Sinistra
As-Salāmu ʿalaykum wa raḥmatullāh

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AN-NISĀ' (4:103) & AL-MU'MINŪN (23:1-2)

إِنَّ الصَّلَاةَ كَانَتْ عَلَى الْمُؤْمِنِينَ كِتَابًا مَّوْقُوتًا

«In verità la Preghiera è prescritta ai credenti ad orari determinati!»

«Avranno davvero successo i credenti che sono umili e concentrati nelle loro preghiere!»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha detto:
«La Ṣalāh è la chiave del Paradiso (Jannah)!»
E ha detto: **«Il patto che distingue noi dai miscredenti è la Ṣalāh: chi la abbandona cade nell'incredulità».**

La Storia Sacra: Abū Ṭalḥah e l'Uccellino Smeraldo [T]

أَبُو طَلْحَةَ وَحَدِيقَةُ بَيْرُحَاء

Ai tempi del Benedetto Profeta Muḥammad ﷺ, viveva a Medina un compagno pio e generoso chiamato **Sayyidunā Abū Ṭalḥah [r]**. Abū Ṭalḥah possedeva un meraviglioso frutteto chiamato *Bayruḥāʾ*, situato proprio di fronte alla moschea, ricco di palme da dattero e bagnato da una sorgente limpida e freschissima. Tutti lo consideravano l'uomo più fortunato della città.

Nulla era più dolce e appagante per Abū Ṭalḥah che stendere la propria stuoia da preghiera (*muṣallā*) sotto l'ombra delle palme, con la brezza leggera e il mormorio rilassante della sorgente, per compiere la preghiera di Zuhr ringraziando Allāh per tutti i Suoi doni.

Un caldo pomeriggio, Abū Ṭalḥah si mise in preghiera nel frutteto. Levò le mani ed esclamò: «*Allāhu Akbar*!». Aveva appena iniziato a recitare il Corano quando un canto soave e gioioso attirò la sua attenzione.

Sui rami di una palma si era posato il più bell'uccellino che si fosse mai visto: aveva ali verdi e scintillanti come smeraldi preziosi, piume della coda rosse come chicchi di melograno e un capolino dorato con un becco nero che trillava allegramente! Abū Ṭalḥah rimase incantato: fissò l'uccellino saltellare di ramo in ramo... finché, colto da un sussulto, si riscosse: «*Ma cosa sto facendo? A quale punto della preghiera sono arrivato? Quante rakʿah ho compiuto?*».

Un brivido di vergogna lo pervase. Concluse la preghiera come meglio poté, arrotolò la stuoia e pianse calde lacrime: come poteva il suo cuore riempirsi del canto di un uccello e dei frutti di un giardino quando stava parlando direttamente con il Signore dei Mondi?

Quella sera stessa si recò dal Santo Profeta Muḥammad ﷺ e gli disse con il cuore in gola: «*O Profeta di Allāh! Il mio frutteto e quell'uccellino sono stati una distrazione che si è interposta tra me e Allāh durante la Ṣalāh. È meglio per me non possedere affatto questo giardino! Prendi il mio frutteto con tutti i suoi alberi e le sue sorgenti: lo dono interamente ad Allāh affinché tu lo distribuisca tra i poveri e gli orfani di Medina!*».

Il Santo Profeta ﷺ accolse con commozione quel dono sublime: **«Che splendido e ricco guadagno per te nell'Aldilà, o Abū Ṭalḥah!»**. Da quel giorno in poi, nessuna cosa terrena poté mai più distogliere Abū Ṭalḥah dalla presenza di Allāh nella preghiera!

💡 **Cosa Impariamo da Questo Racconto [T] [P]:**

- La Ṣalāh è l'atto più prezioso e sacro della vita di un credente.
- La preghiera compiuta senza concentrazione e cuore attento non reca pace all'anima.
- Il vero credente non permette a nessun bene terreno di allontanarlo dal ricordo di Allāh.
- I Compagni del Profeta ﷺ erano pronti a sacrificare le loro proprietà più care per la compiacenza di Allāh.

Colora l'Uccellino di Abū Ṭalḥah e Anagrammi [C]

Attività Creativa

Colora l'uccellino del frutteto con i colori descritti nella storia: **ali verde smeraldo, coda rosso melograno e testa dorata**!



🧩 **Anagrammi Sacri: Riordina le lettere e componi la frase [C] [P]:**

h a S l a ➔ S A L A H	h n n a a J ➔ J A N N A H

«La Ṣalāh è la chiave che apre le porte di Jannah!»

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho imparato i cinque momenti della Ṣalāh
- ☑ Ho appreso i versetti sacri e il nobile Ḥadīth
- ☑ Ho compreso l'importanza della concentrazione (Khushūʿ)
- ☑ Ho risolto gli anagrammi e composto la frase su Jannah
- ☑ Ho riconosciuto le 16 posizioni corporee della preghiera
- ☑ Ho ascoltato la storia di Abū Ṭalḥah e l'uccellino
- ☑ Ho colorato l'uccellino smeraldo

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

FIQH · LEZIONE 4

Le Due Feste Sacre: ʿĪd al-Fiṭr e ʿĪd al-Aḍḥā

Al-ʿĪdayn (العِيدَان) · La Gioia del Ringraziamento, il Sacrificio e la Cura degli Orfani

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere il significato spirituale delle due feste annuali: ʿĪd al-Fiṭr e ʿĪd al-Aḍḥā.
- Comprendere che nell'Islam le feste sono espressione di ringraziamento e devozione ad Allāh.
- Riconoscere che l'obbedienza ad Allāh è la vera dimostrazione d'amore verso di Lui.
- Scoprire che nei giorni di ʿĪd i meno fortunati e gli orfani non devono mai essere dimenticati.
- Comprendere la storia del sacrificio di Ibrāhīm [a] e Ismāʿīl [a].

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura sulle caratteristiche delle due feste di ʿĪd.
- Decifrazione delle frasi a specchio per rafforzare i concetti.
- Esercizio di verifica Vero/Falso.
- Lettura del commovente racconto dell'orfano adottato dal Profeta ﷺ il giorno di ʿĪd.
- Attività creativa: vestire i due amici per la preghiera di ʿĪd.
- Categorizzazione dei vocaboli: Fiṭr, Aḍḥā o Entrambe.

Le Due Feste Benedette dell'Islam [T]

عِيدُ الفِطْرِ وَعِيدُ الأَضْحَى

ʿĪd significa festa, gioia e celebrazione di ringraziamento. Nel corso dell'anno i musulmani celebrano con devozione due grandi feste prescritte da Allāh:

1) ʿĪd al-Fiṭr (La Festa della Rottura del Digiuno):
Si celebra al termine del mese di Ramaḍān. Dopo un mese di digiuno, i musulmani ringraziano Allāh per aver donato loro la forza di compiere il precetto. Al mattino presto si compie la speciale Ṣalāh di ʿĪd in congregazione; prima della preghiera si dona ai poveri una speciale carità obbligatoria (*Zakāt al-Fiṭr*) affinché nessuno rimanga senza cibo. Tutti indossano i loro abiti migliori, si preparano piatti prelibati, si scambiano visite festose con parenti e amici e si donano regali ai bambini.

2) ʿĪd al-Aḍḥā (La Festa del Sacrificio):
Inizia il decimo giorno del mese di Dhul-Ḥijjah (il mese del Pellegrinaggio / Ḥajj). Essa commemora la sublime sottomissione di **Nabi Ibrāhīm [a]**, pronto a sacrificare il figlio **Nabi Ismāʿīl [a]** per obbedire al comando di Allāh, prima che Allāh riscattasse il fanciullo inviando un ariete dal Paradiso. Chi ne ha la possibilità compie il sacrificio rituale di un capo di bestiame (pecora, capra, mucca o cammello) e ne distribuisce la carne ai parenti, ai vicini e soprattutto ai poveri bisognosi.

🪞 Il Gioco dello Specchio Magico [C] [P]:

Usa un piccolo specchio per leggere queste frasi scritte al contrario, oppure leggile da destra verso sinistra, e ricopiale diritte nello spazio sottostante:

1. `.aizitel e atsef id opmet è dĪ'L`

➔ «*L'Īd è tempo di festa e letizia.*»

2. `.inod e ailgimaf id opmet è dĪ'L`

➔ «*L'Īd è tempo di famiglia e doni.*»

3. `.enoiditartag e areihgerp id opmet è dĪ'L`

➔ «*L'Īd è tempo di preghiera e gratitudine.*»

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AḌ-ḌUḤĀ (93:9) & AL-ḤAJJ (22:37)

فَأَمَّا الْيَتِيمَ فَلَا تَقْهَرْ

«Quanto all'orfano, non opprimerlo mai!» (93:9)

«Non giungeranno ad Allāh la loro carne né il loro sangue, ma a Lui giungerà la vostra sincera devozione!» (22:37)

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha detto:
«I giorni di ʿĪd sono giorni per mangiare, bere con gratitudine ed essere gioiosi nella lode di Allāh!»
E ha detto accostando l'indice e il medio: **«Io e colui che si prende cura di un orfano saremo vicini così nel Paradiso!»**

La Storia Sacra: L'Orfano di Medina la Mattina di ʿĪd [T] رَحْمَةُ النَّبِيِّ ﷺ بِاليَتِيمِ فِي يَوْمِ العِيد

Il sole sorgeva splendido e radioso quel mattino di ʿĪd a Medina, e il canto degli uccelli sembrava più dolce del solito. Un'aria di grandissima festa e letizia avvolgeva le strade: adulti e bambini camminavano felici indossando i loro vestiti migliori. I bambini correvano ridendo, sfoggiando le tuniche nuove cucite per l'occasione.

Tutti si diressero verso il luogo della preghiera (*al-Muṣallā*), una spianata aperta e suggestiva alle porte della città circondata da alte palme che ondeggiavano alla brezza. Il Santo Profeta Muḥammad ﷺ giunse a guidare la preghiera di ʿĪd. Conclusa la Ṣalāh, rivolse all'assemblea un discorso colmo di sapienza e amore fraterno.

Terminata la preghiera, la gente tornò verso le case per gustare i dolci e le vivande prelibate. I fanciulli giocavano allegri per le vie senza un pensiero al mondo. Mentre tornava verso casa, lo sguardo attento del Santo Profeta ﷺ si posò improvvisamente su un piccolo bambino seduto tutto solo sul bordo del sentiero. Il bimbo teneva la testa tra le mani e piangeva disperatamente con singhiozzi strazianti.

Nabi Muḥammad ﷺ si chinò immediatamente verso di lui, gli posò una mano calda sulla spalla e gli chiese con infinita tenerezza: «*Perché piangi così amaramente, piccolo mio?*».

«*Lasciatemi in pace!*», singhiozzò il bimbo senza neppure alzare lo sguardo per vedere chi gli parlasse. Il Santo Profeta ﷺ gli accarezzò dolcemente i capelli con le dita e gli chiese ancora con voce soave: «*Dimmi, piccino, perché piangi in questo giorno di festa?*».

Il bimbo, continuando a fissare a terra, rispose tra i singhiozzi: «*Mio padre è caduto martire combattendo per la causa di Allāh. Mia madre si è risposata e il mio patrigno mi ha cacciato di casa senza nulla. Oggi è ʿĪd e tutti i bambini hanno vestiti nuovi e cose buone da mangiare; io invece indosso solo questi vecchi stracci laceri, ho fame e non ho neppure una casa dove rifugiarmi!*».

Lacrime di profonda compassione brillarono negli occhi benedetti del Messaggero di Allāh ﷺ. Sorrise con amore sublime e disse: «*So bene cosa provi, piccolo mio. Quando ero un bambino piccolo anch'io ho perso sia mio padre che mia madre*». Il bimbo fu sorpreso di sentire che chi lo confortava era stato a sua volta un orfano, e alzò per la prima volta lo sguardo.

Quale meravigliosa sorpresa! Vide dinanzi a sé il volto radioso del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ! Si alzò di scatto in piedi per reverenza e amore. Il Profeta ﷺ gli disse con un sorriso che illuminava il cielo: **«Ti farebbe piacere se io diventassi il tuo nuovo papà, ʿĀ'ishah la tua nuova mamma, e Fāṭimah la tua nuova sorella?»**.

«*Oh sì, mille volte sì!*», esclamò il bambino sorridendo attraverso le lacrime, «*sarebbe la cosa più bella di tutto il mondo!*». Il Profeta ﷺ lo prese per mano e lo condusse nella sua casa. Sayyidatunā ʿĀ'ishah [r] gli lavò con tenerezza il visetto bagnato di lacrime, gli fece un bel bagno, lo vestì con abiti splendidi e gli preparò un pasto sontuoso. Poi gli diede una carezza festosa sulla spalla e gli disse: «*Ora va' fuori a giocare felice con gli altri bambini!*».

Quando gli altri bimbi lo videro correre così raggiante, rimasero a bocca aperta per la trasformazione e gli chiesero cosa fosse accaduto. Quando egli raccontò della misericordia del Messaggero ﷺ, uno dei compagni esclamò: «*Sei il bambino più fortunato del mondo! Ma se ciascuno di noi perdesse i genitori, sappiamo che il Profeta ﷺ ci amerebbe e accoglierebbe esattamente nello stesso modo!*».

Vesti i Due Amici per la Preghiera di ʿĪd [C]

Attività Grafica

Questi due amici stanno andando alla preghiera comunitaria di ʿĪd. Completa il disegno vestendoli con i loro abiti più belli e colorati. Non dimenticare di disegnare e colorare i loro eleganti turbanti e le scarpe pulite!



🎨 Classifica i Vocaboli delle Due Feste [C] [P]:

Indica se le seguenti parole appartengono a **ʿĪd al-Fiṭr** (verde), a **ʿĪd al-Aḍḥā** (rosso) o a **Entrambe le Feste** (blu):

Digiuno (Fiṭr · Verde)	Sacrificio (Aḍḥā · Rosso)	Famiglia e Doni (Entrambe · Blu)
Mese di Ramaḍān (Fiṭr · Verde)	Profeta Ibrāhīm (Aḍḥā · Rosso)	Preghiera di ʿĪd (Entrambe · Blu)
Zakāt al-Fiṭr (Fiṭr · Verde)	Pellegrinaggio / Ḥajj (Aḍḥā · Rosso)	Abiti Nuovi (Entrambe · Blu)

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho appreso il significato delle due feste sacre
- ☑ Ho imparato il versetto e il sacro Ḥadīth
- ☑ Ho compreso il valore della cura per gli orfani e i poveri
- ☑ Ho classificato i vocaboli delle due feste
- ☑ Ho decifrato le frasi dello specchio magico
- ☑ Ho ascoltato il racconto dell'orfano adottato a Medina
- ☑ Ho vestito e colorato i due amici per la preghiera di ʿĪd

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

MODULO DIDATTICO 4

ADʿIYAH WA ADAB

الأَدْعِيَةُ وَالآدَابُ الإِسْلَامِيَّة

Le Suppliche Sacre e le Nobili Maniere:
Le invocazioni che illuminano la giornata del piccolo musulmano: entrare e uscire da casa, vestirsi e guardarsi allo specchio, visitare i malati e curare il dolore, il decoro nella moschea, il digiuno benedetto, i giorni della settimana in arabo e le più belle formule di fede nella conversazione quotidiana.

Introduzione: Il Significato di Duʿāʾ e di Adab [T] الدُّعَاءُ وَالأَدَب

Adʿiyah (plurale di Duʿāʾ): *Duʿāʾ* significa chiamata, invocazione e preghiera del cuore. Il servitore di Allāh si rivolge al suo Creatore per manifestare i propri bisogni o per esprimerGli la propria umile devozione. Questa chiamata in se stessa è una forma sublime di adorazione.

Allāh è il Vivente e l'Eterno. Egli ascolta e vede ogni palpito, possiede il potere sovrano di disporre ogni cosa secondo la Sua Volontà. È da questa certezza incrollabile che scaturisce l'impulso naturale dell'uomo a pregare. Non vi è un orario fisso per la *duʿāʾ*, né una lingua obbligata: in qualunque istante, in qualsiasi forma e in ogni lingua l'uomo può invocare il suo Signore. Se la preghiera scaturisce dal profondo del cuore sincero, Allāh la ascolta senza ritardo ed esaudisce il Suo servo.

Nel Sacro Corano, l'immenso valore della supplica è proclamato così: **«Dì: Il mio Signore non si curerebbe affatto di voi se non fosse per la vostra preghiera!»** (Sūrat al-Furqān, 25:77). La supplica è il segno distintivo del credente rispetto al miscredente e la chiave per ottenere ogni bene terreno e spirituale.

Adab (La Nobile Etichetta): «*Sono stato inviato per perfezionare le più nobili virtù del carattere e la retta etichetta*», ha dichiarato il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ. L'Islam forgia l'essere umano affinché viva secondo le più alte vette morali. Le cattive abitudini e i vizi sono come ruggine su un cuore puro: più ruggine si accumula, più il cuore diventa insensibile e cieco al bene. Il Santo Profeta ﷺ ci ha ricordato che le azioni migliori presso Allāh sono quelle compiute con costanza, anche se piccole. Sviluppare buone abitudini fin dall'infanzia rende la pratica del bene una seconda natura, facile, gioiosa e spontanea!

Ripasso Generale delle Invocazioni di Base [T] [C]

Classe 1 ➔ Classe 2

Prima di iniziare le nuove lezioni, ripassiamo con cura le invocazioni sacre e le dichiarazioni di fede già memorizzate:

Taʿawwudh (Rifugio in Allāh)

أَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ

«Aʿūdhu billāhi min ash-Shayṭānir-rajīm»

«Cerco rifugio in Allāh da Satana il lapidato.»

Tasmiyah (Nel Nome di Allāh)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

«Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm»

«Nel Nome di Allāh, il Clemente, il Misericordioso.»

Al-Kalimah Aṭ-Ṭayyibah

لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ مُحَمَّدٌ رَسُولُ اللَّهِ

«Lā ilāha illallāh, Muḥammadur-Rasūlullāh»

«Non c'è dio all'infuori di Allāh, e Muḥammad è il Suo Messaggero.»

Al-Kalimah Ash-Shahādah

أَشْهَدُ أَنْ لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَأَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا عَبْدُهُ وَرَسُولُهُ

«Ashhadu allā ilāha illallāh, wa ashhadu anna Muḥammadan ʿabduhū wa rasūluh»

«Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allāh, e testimonio che Muḥammad è Suo servo e Messaggero.»

Al-Kalimah At-Tamjīd (Esaltazione)

سُبْحَانَ اللَّهِ وَالْحَمْدُ لِلَّهِ وَلَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَاللَّهُ أَكْبَرُ وَلَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ الْعَلِيِّ الْعَظِيمِ

«Gloria ad Allāh, la lode appartiene ad Allāh, non c'è dio fuorché Allāh, Allāh è il Più Grande, e non c'è potenza né forza se non in Allāh l'Altissimo, l'Immenso!»

Al-Kalimah At-Tawḥīd (Unicità)

لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ، لَهُ الْمُلْكُ وَلَهُ الْحَمْدُ يُحْيِي وَيُمِيتُ، بِيَدِهِ الْخَيْرُ وَهُوَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ

«Non c'è dio all'infuori di Allāh Unico, senza associati. A Lui appartiene la Sovranità e la Lode. Dà la vita e dà la morte, nelle Sue Mani è ogni bene ed Egli ha potere su tutte le cose!»

🌙 I Dodici Mesi del Calendario Islamico (da ricordare in ordine):

1. Muḥarram (مُحَرَّم)	2. Ṣafar (صَفَر)	3. Rabīʿ al-Awwal (رَبِيع الأَوَّل)	4. Rabīʿ ath-Thānī (رَبِيع الثَّاني)
5. Jumādā al-Ūlā (جُمَادَى الأُولَى)	6. Jumādā al-Ākhirah (جُمَادَى الآخِرَة)	7. Rajab (رَجَب)	8. Shaʿbān (شَعْبَان)

9. Ramaḍān (رَمَضَان)	10. Shawwāl (شَوَّال)	11. Dhūl-Qaʿdah (ذُو القَعْدَة)	**12. Dhūl-Ḥijjah (ذُو الحِجَّة)**

ADʿIYAH · LEZIONE 1

In Casa: Entrare e Uscire

Benedizione della Dimora e Protezione nel Cammino

Duʿāʾ quando si Entra in Casa

اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ خَيْرَ الْمَوْلِجِ وَخَيْرَ الْمَخْرَجِ، بِسْمِ اللَّهِ وَلَجْنَا وَبِسْمِ اللَّهِ خَرَجْنَا وَعَلَى اللَّهِ رَبِّنَا تَوَكَّلْنَا

«Allāhumma innī as'aluka khayral-mawlaji wa khayral-makhraj, bismillāhi walajnā wa bismillāhi kharajnā wa ʿalallāhi Rabbinā tawakkalnā»

«O Allāh! Ti chiedo la benedizione nell'entrare e la benedizione nell'uscire. Nel Nome di Allāh entriamo e nel Nome di Allāh usciamo, e in Allāh, nostro Sostenitore, riponiamo la nostra fiducia!»

Duʿāʾ quando si Esce di Casa

بِسْمِ اللَّهِ تَوَكَّلْتُ عَلَى اللَّهِ وَلَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ

«Bismillāhi tawakkaltu ʿalallāh, wa lā ḥawla wa lā quwwata illā billāh»

«(Esco) nel Nome di Allāh e ripongo la mia fiducia in Allāh. Non vi è potere di schivare il male né forza di compiere il bene se non con l'aiuto di Allāh!»

Le 7 Regole Sunnah per Entrare e Uscire di Casa:

1. Saluta sempre con il **Salām** (As-*Salāmu ʿalaykum*) quando entri in casa.
2. Entra in casa con il **piede destro** ed esci con il **piede sinistro**.
3. Non salutare gridando così forte da disturbare chi sta dormendo o riposando.
4. Chiedi sempre il permesso prima di entrare nella casa di un'altra persona.
5. Se ti viene chiesto: «Chi è?», rispondi chiaramente con il tuo nome e non dire solo «Sono io».
6. Bussa o chiedi il permesso al massimo **tre volte**: se non ricevi risposta, allontanati con discrezione.
7. Quando chiedi il permesso sulla soglia, resta a destra o a sinistra dell'apertura: non spiare mai all'interno della casa altrui!

AD'IYAH · LEZIONE 2

Vestirsi e Guardarsi allo Specchio

Modestia, Bellezza Interiore e Gratitudine ad Allāh

Duʿāʾ quando ci si Guarda allo Specchio

اللَّهُمَّ أَنْتَ حَسَّنْتَ خَلْقِي فَحَسِّنْ خُلُقِي

«Allāhumma anta ḥassanta khalqī fa-ḥassin khuluqī»

«O Allāh! Come hai reso armonioso e bello il mio aspetto esteriore, così rendi nobile e bello il mio carattere!»

Duʿāʾ quando ci si Veste

الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي كَسَانِي مَا أُوَارِي بِهِ عَوْرَتِي وَأَتَجَمَّلُ بِهِ فِي حَيَاتِي

«Al-ḥamdu lillāhilladhī kasānī mā uwārī bihī ʿawratī wa atajammalu bihī fī ḥayātī»

«Tutta la lode appartiene ad Allāh che mi ha rivestito di ciò con cui copro le mie nudità e con cui mi adorno decorosamente nella mia vita!»

👔 Le Regole Sunnah per Vestirsi con Decoro:

- Non passare troppo tempo davanti allo specchio: evita ogni vanità ed esibizionismo.
- Spogliati sempre nella riservatezza della tua stanza (privacy).
- Quando togli gli abiti, comincia togliendo prima il lato **sinistro**.
- Quando indossi gli abiti, inizia infilando prima il lato **destro**.
- Indossa sempre indumenti puliti, modesti e ordinati, senza ostentazione di ricchezza o stravaganza.
- Per i ragazzi e gli uomini, gli orli dei pantaloni non devono strisciare sotto le caviglie con superbia.

AD'IYAH · LEZIONE 3

Visitare i Malati e Dolore Corporeo

Compassione, Cura e Ricerca della Guarigione Divina

Duʿāʾ quando si Visita una Persona Malata

لَا بَأْسَ طَهُورٌ إِنْ شَاءَ اللَّهُ · اللَّهُمَّ اشْفِهِ اللَّهُمَّ عَافِهِ

«Lā ba'sa ṭahūrun in shā' Allāh · Allāhumma-shfihī Allāhumma ʿāfih»

«Nessun timore! È una purificazione, se Allāh vuole. O Allāh! Concedigli la guarigione, o Allāh concedigli salute e salvezza da ogni calamità!»

Duʿāʾ quando si Prova Dolore Fisico nel Corpo

أَعُوذُ بِاللَّهِ وَقُدْرَتِهِ مِنْ شَرِّ مَا أَجِدُ وَأُحَاذِرُ

«A'ūdhu billāhi wa qudratihī min sharri mā ajidu wa uḥādhir»

«Cerco rifugio in Allāh e nella Sua Onnipotenza dal male di ciò che provo e temo!»

🩹 Le Regole Sunnah nel Visitare chi è Ammalato:

1. Rivolgi sempre parole confortanti, incoraggianti e serene al malato.
2. Rendi la visita breve, per non affaticare chi soffre.
3. Non fare rumore, non parlare a voce alta né causare agitazione nella stanza.
4. Non tardare a visitare chi si ammala tra parenti, amici o vicini.
5. Siediti vicino al suo capo e chiedi con dolcezza come si sente.
6. Offrigli premurosamente ciò che chiede (acqua fresca, un goccio di latte, un frutto).
7. Prega per lui con fede e soffia lievemente sul suo corpo dopo la duʿāʾ.

AD'IYAH · LEZIONE 4

Adhān e Moschea (Masjid)

Le Invocazioni e le 17 Regole di Sacralità nella Casa di Allāh

Duʿāʾ dopo aver Ascoltato l'Adhān

اللَّهُمَّ رَبَّ هٰذِهِ الدَّعْوَةِ التَّامَّةِ وَالصَّلَاةِ الْقَائِمَةِ، آتِ مُحَمَّدًا الْوَسِيلَةَ وَالْفَضِيلَةَ، وَابْعَثْهُ مَقَامًا مَحْمُودًا الَّذِي وَعَدْتَهُ، وَارْزُقْنَا شَفَاعَتَهُ يَوْمَ الْقِيَامَةِ، إِنَّكَ لَا تُخْلِفُ الْمِيعَادَ

«O Allāh! Signore di questo richiamo perfetto e di questa preghiera che si sta per compiere, concedi a Muḥammad il rango supremo di intercessione e la più alta virtù, e suscitalo nella stazione sommamente lodata che gli hai promesso, e donaci la sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In verità Tu non manchi mai alla promessa!»

Entrando nella Moschea

اللَّهُمَّ افْتَحْ لِي أَبْوَابَ رَحْمَتِكَ

«Allāhumma-ftaḥ lī abwāba raḥmatik»

«O Allāh! Aprimi le porte della Tua Misericordia!»

Uscendo dalla Moschea

اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ مِنْ فَضْلِكَ

«Allāhumma innī as'aluka min faḍlik»

«O Allāh! Ti domando della Tua Grazia e Favore!»

🕌 Le 17 Regole di Comportamento nella Moschea:

1. Entra con il **piede destro**.
2. Recita la duʿāʾ di ingresso.
3. Non entrare se abiti o corpo hanno cattivo odore.
4. Vestiti in modo dignitoso e pulito.
5. Riponi con ordine le scarpe nelle scarpierie.
6. Non parlare a voce alta nella moschea.
7. Non discutere di affari mondani o commerci.
8. Non correre, giocare o fare chiasso.
9. Non fissare con curiosità la gente.
10. Non gettare mai cartacce o rifiuti a terra.
11. Raccogli e butta qualsiasi sporcizia noti.
12. Profuma la moschea con incenso o essenze.
13. Non ruttare né emettere rumori sconvenienti.
14. Non stendere i piedi verso la Qiblah.
15. Non camminare mai davanti a chi prega.
16. Esci dalla moschea con il **piede sinistro**.
17. Recita la duʿāʾ uscendo dalla moschea.

🪞 Decifra le Frasi allo Specchio (Scritte al contrario) [C] [P]:

- .ortsxed edeip li noc aehcsom al ni artnE ➔ «*Entra in la moschea con il piede destro.*»
- .ehcsom ellen atla ecev a eralrap noN ➔ «*Non parlare a voce alta nelle moschee.*»
- .aehcsom al eramuforP ➔ «*Profumare la moschea.*»
- .ortsxinis edeip li noc aehcsom alled iscU ➔ «*Esci dalla moschea con il piede sinistro.*»

AD'IYAH · LEZIONE 5

Il Digiuno (Ṣawm)

Invocazioni del Digiuno e il Nobile Galateo a Tavola

Duʿāʾ per l'Intenzione del Digiuno (All'Alba)

بِصَوْمِ غَدٍ نَوَيْتُ

«Bi-ṣawmi ghadin nawaytu»

«Formulo l'intenzione di digiunare domani (per Allāh)!»

Duʿāʾ al Momento dell'Iftār (Rottura del Digiuno)

اللَّهُمَّ لَكَ صُمْتُ وَبِكَ آمَنْتُ وَعَلَىٰ رِزْقِكَ أَفْطَرْتُ فَتَقَبَّلْ مِنِّي

«Allāhumma laka ṣumtu wa bika āmantu wa ʿalā rizqika afṭartu fa-taqabbal minnī»

«O Allāh! Per Te ho digiunato, in Te ho creduto e con il Tuo sostentamento rompo il digiuno: accettalo da me!»

🌙 Le 10 Regole Sunnah del Digiunante:

1. Consuma il pasto dell'alba (*Suḥūr / Sehri*) poco prima dell'alba vera.
2. Mangia alimenti sani e nutrienti che donano vigore e forza.
3. Non abbuffarti e non mangiare oltre la sazietà.
4. Recita l'intenzione prima di iniziare il digiuno.
5. Mostra un carattere nobile, paziente e sereno per tutta la giornata.
6. Non ritardare l'Iftār al tramonto: rompi il digiuno appena cala il sole.
7. Recita la speciale duʿāʾ di ringraziamento quando rompi il digiuno.
8. È raccomandato rompere il digiuno con datteri dolci e acqua fresca.
9. Mangia cibi sani e leggeri anche al pasto serale.
10. Sii cortese ed educato a tavola: servi prima gli altri e dai loro la precedenza!

📊 **Segna con [✓] se l'atteggiamento è Etichetta Corretta o Scorretta [C] [P]:**

Comportamento durante il Digiuno	Corretto	Scorretto
Non mangiare oltre la sazietà	✓	
Dimenticare o tralasciare la duʿāʾ		✓
Essere irritabili, nervosi e sgarbati		✓
Ritardare la rottura dopo il tramonto		✓
Rompere il digiuno con datteri e acqua	✓	
Dare precedenza agli altri a tavola	✓	

AD'IYAH · LEZIONI 6 & 7

I Giorni della Settimana e le Formule Sacre

I Giorni in Arabo e le Parole di Fede nella Vita Quotidiana

I Giorni della Settimana in Lingua Araba [C] [P] أَيَّامُ الأُسْبُوع

Domenica: Yawm al-Aḥad يَوْمُ الأَحَد

Lunedì: Yawm al-Ithnayn يَوْمُ الإِثْنَيْن

Martedì: Yawm ath-Thulāthāʾ يَوْمُ الثُّلَاثَاء

Mercoledì: Yawm al-Arbiʿāʾ يَوْمُ الأَرْبِعَاء

Giovedì: Yawm al-Khamīs يَوْمُ الخَمِيس

Venerdì: Yawm al-Jumuʿah يَوْمُ الجُمُعَة

Sabato: Yawm as-Sabt يَوْمُ السَّبْت

Formule Quotidiane Essenziali della Vita del Musulmano [T] [C] عِبَارَاتٌ إِسْلَامِيَّة

I musulmani usano espressioni arabe benedette ogni giorno per ricordare Allāh e infondere luce e benedizione in ogni conversazione:

1. Quando ricevi una Buona Notizia:

اَلْحَمْدُ لِلَّهِ مَا شَاءَ اللَّهُ

«Lode ad Allāh! È come Allāh ha voluto.»

2. Quando ricevi una Cattiva Notizia:

اَلْحَمْدُ لِلَّهِ عَلَىٰ كُلِّ حَالٍ

«Lode ad Allāh in ogni circostanza!»

3. Quando esprimi Amore a un Fratello/Sorella:

إِنِّي أُحِبُّكَ فِي اللَّهِ

«In verità ti amo per la causa di Allāh!»

4. Risposta a chi ti esprime il suo Amore:

أَحَبَّكَ الَّذِي أَحْبَبْتَنِي لَهُ

«Possa Colui per Cui mi ami, amare anche te!»

5. Nei Momenti di Angoscia e Difficoltà:

حَسْبِيَ اللَّهُ وَنِعْمَ الْوَكِيلُ

«Allāh è sufficiente per me, Egli è il Miglior Garante!»

6. Quando affiora un Cattivo Pensiero:

أَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ · آمَنْتُ بِاللَّهِ وَرُسُلِهِ

«Cerco rifugio in Allāh da Satana! Credo in Allāh e nei Suoi Messaggeri!»

Riepilogo delle Conquiste Didattiche del Modulo 4 [P] (Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

☑ Ho memorizzato le duʿāʾ di ingresso e uscita da casa
☑ Ho imparato le duʿāʾ per i malati e per il dolore
☑ Ho memorizzato le duʿāʾ del digiuno (alba e tramonto)
☑ Ho imparato le 6 formule sacre quotidiane
☑ Ho memorizzato le duʿāʾ dello specchio e dei vestiti
☑ Ho appreso la duʿāʾ dell'Adhān e della moschea
☑ Ho imparato i giorni della settimana in arabo
☑ Ho applicato le buone maniere di Adab ogni giorno

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

MODULO DIDATTICO 5

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ

قَصَصُ الأَنْبِيَاءِ عَلَيْهِمُ السَّلَام

Le Storie Meravigliose dei Profeti di Allāh:
La grande epopea di **Nabi Nūḥ (Noè) [a]**, la nascita dell'idolatria, la pazienza di nove secoli e mezzo e la salvezza sull'Arca; la vita luminosa di **Nabi Ibrāhīm (Abramo) [a]** e di suo figlio **Ismāʿīl [a]**, la lotta contro gli idoli, la fornace miracolosa, la fonte di Zamzam e l'edificazione della Sacra Kaʿbah.

Introduzione: Il Senso della Profezia nell'Islam [T] النُّبُوَّةُ وَالرِّسَالَة

Secondo la dottrina islamica, il destino dell'essere umano sulla terra è una prova suprema: la prova della sua capacità di compiere rette scelte morali tra il bene e il male. È proprio a questo fine che l'uomo è stato dotato di libero arbitrio e intelligenza.

All'uomo è richiesto di condurre un'esistenza retta e disciplinata. Ma dove può trovare i princìpi certi e la luce per questo cammino? La risposta dell'Islam risiede nella **Profezia (Nubuwwah)**. Nel corso di tutta la storia dell'umanità, Allāh ha scelto determinati uomini tra i migliori del loro popolo per essere i depositari e i trasmettitori della Sua Guida attraverso gli Angeli. L'ultimo e definitivo di questa nobile catena è stato il Santo Profeta Muḥammad ﷺ.

La concezione islamica della profezia è radicalmente diversa dall'idea politeista di "incarnazione": un Profeta nell'Islam è un essere umano in carne ed ossa, specchiato e perfetto nel carattere morale, la cui unicità risiede nell'essere stato scelto da Allāh come Messaggero.

La Profezia non dipende da una vaga ispirazione umana poetica, ma dalla **Rivelazione Divina cosciente (al-Waḥy)**. Inoltre la profezia non si conquista con sforzi personali o esercizi spirituali: essa è un dono e una scelta sovrana che appartiene unicamente ad Allāh ﷻ.

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · LEZIONE 1

La Storia del Profeta Nūḥ [a]

Nūḥ (Noè) [a] · L'Invidia di Satana, i 950 Anni di Pazienza e la Grande Arca

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere la missione sacra di Nabi Nūḥ [a].
- Scoprire che all'origine l'umanità era un'unica famiglia devota e che solo l'incredulità porta divisione.
- Comprendere come nacque l'idolatria attraverso le statue dei defunti.
- Riconoscere che la misericordia di Allāh supera la Sua collera e che Egli invia i Profeti per guidare gli uomini.
- Realizzare che Allāh protegge miracolosamente i credenti fedeli.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto del racconto completo in 5 capitoli.
- Completamento di frasi con lista di parole guida.
- Studio dei versetti coranici di Sūrat Hūd (11:25-37).
- Analisi del vocabolario tematico e degli insegnamenti morali.
- Attività: Vero/Falso e caccia alla parola intrusa.
- Abbinamento delle coppie di animali saliti sull'Arca.

Il Racconto Integrale: La Storia di Nabi Nūḥ [a] (5 Capitoli) [T] قِصَّةُ نُوحٍ عَلَيْهِ السَّلَام

CAPITOLO 1 · L'ORIGINE DELL'UMANITÀ E L'INVIDIA DI SHAYṬĀN

Allāh benedisse i figli del primo uomo e profeta, Nabi Ādam [a], ed essi crebbero di numero spargendosi sulla terra. Costruirono villaggi e città, aravano i campi e coltivavano messi copiose. Vivevano sereni e grati per gli innumerevoli doni del Creatore. Erano un'unica grande famiglia felice che adorava Allāh solo.

Shayṭān ribolliva di invidia e di rabbia. Egli e i suoi seguaci erano stati scacciati dal Paradiso, mentre i figli di Adamo godevano delle bellezze della terra e sarebbero entrati in Jannah! «*Non posso sopportarlo!*», sibilò Shayṭān tra sé. «*Devo trascinarli con me nel fuoco ardente di Jahannum!*». Ma sapeva che Allāh perdona ogni colpa tranne lo **Shirk** (associare idoli ad Allāh). Decise perciò di tramare un inganno astuto per indurli a venerare altri all'infuori del Creatore.

CAPITOLO 2 · L'INGANNO DELLE STATUE E LA NASCITA DELL'IDOLATRIA

Tra i discendenti di Adamo vi erano uomini e donne sommamente pii che trascorrevano il giorno e la notte nella preghiera. Quando essi morirono, il popolo ne fu profondamente addolorato, perché aveva perso guide preziose.

Shayṭān si presentò allora agli uomini sotto mentite spoglie di amico premuroso e disse: «*Perché non dipingete i volti di quei devoti antenati nei vostri luoghi di riunione? In questo modo vi ricorderete sempre della loro pietà!*». L'idea piacque e fecero molti ritratti. Dopo qualche tempo Shayṭān tornò: «*Perché non scolpite delle statue di pietra e legno? Saranno molto più durature e belle da guardare!*». E così eressero statue dei pii antenati. All'inizio adoravano ancora Allāh e tenevano le statue solo per ricordo.

Ma con il passare delle generazioni, i discendenti dimenticarono l'insegnamento di Adamo [a]. Cominciarono a inchinarsi davanti a quelle statue inanimate, offrendo loro sacrifici e pregandole come divinità! Erano caduti nell'idolatria ed erano diventati stolti e traviati.

CAPITOLO 3 · LA PAZIENZA DI NŪḤ [A] PER 950 ANNI

Allāh fu adirato per il loro traviamento, ma nella Sua immensa Misericordia decise di inviare loro un Messaggero per ricondurli sulla Retta Via. Allāh scelse **Nabi Nūḥ [a]**, un uomo retto, onesto, veritiero e sincero.

Nabi Nūḥ [a] chiamò la gente a gran voce: «*O popolo mio! Adorate Allāh solo, non avete altro dio all'infuori di Lui! Temete il castigo di un Giorno terribile!*». Ma gli idolatri rifiutarono di ascoltarlo: risero di lui, lo insultarono chiamandolo pazzo e molti cercarono persino di percuoterlo e lapidarlo.

Tra coloro che rifiutarono con arroganza la verità vi fu perfino suo figlio, **Kanʿān**. Egli era superbo e ostinato: ogni volta che suo padre parlava, Kanʿān andava tra la gente dicendo di non ascoltarlo. Nabi Nūḥ [a] rimase con il suo popolo per un tempo lunghissimo, ben **novecentocinquanta (950) anni**, chiamandoli giorno e notte con instancabile pazienza! Ma gli idolatri rimasero sordi. Allāh decise allora di punire gli empi che avevano respinto la verità.

CAPITOLO 4 · LA COSTRUZIONE DELLA GRANDE ARCA

Allāh comandò a Nabi Nūḥ [a] di costruire una nave gigantesca: **l'Arca**. Allāh lo informò che avrebbe fatto piovere dal cielo e sgorgare acqua dalla terra come mai era accaduto, sommergendo l'intera regione per cancellare la malvagità degli idolatri.

Nabi Nūḥ [a] e i pochi credenti iniziarono subito i lavori. Quando gli idolatri videro il cantiere, cominciarono a sbeffeggiarlo: «*Guardate quel vecchio pazzo! Sta costruendo una nave enorme sulla terraferma, dove non c'è né mare, né fiume, né lago! Come pensi di farla galleggiare?*». Nūḥ [a] rispose con fermezza: «*Se voi oggi vi fate beffe di noi, presto saremo noi a compatire la vostra rovina!*».

Nūḥ si voltò verso suo figlio Kanʿān con le lacrime agli occhi: «*O figlio mio, c'è ancora tempo! Chiedi perdono ad Allāh e sali a bordo dell'Arca insieme a noi!*». Ma Kanʿān rispose con scherno: «*Mio padre è impazzito!*», e se ne andò ridendo con gli idolatri.

CAPITOLO 5 · IL DILUVIO E LA SALVEZZA

Quando l'Arca fu pronta, Allāh ordinò a Nūḥ di far salire a bordo **una coppia di ogni specie animale (maschio e femmina)**, insieme a piante, sementi e provviste. I credenti salirono a bordo.

All'improvviso il cielo divenne nero come la pece e con fragore di tuono le cataratte celesti si aprirono: la pioggia cadde a torrenti furiosi e le sorgenti della terra eruppero con violenza! In poco tempo le case furono sommerse, gli alberi sparirono e le acque salirono fino alla cima dei monti. Kanʿān cercò di salvarsi arrampicandosi sulla vetta più alta, gridando: «*Mi rifugerò sulla montagna!*», ma Nūḥ gli gridò: «*Oggi non c'è riparo dal decreto di Allāh!*», e un'onda gigantesca lo inghiottì per sempre.

Solo la grande Arca di Nabi Nūḥ solcava sicura le onde alte come montagne. Dopo quaranta giorni, per ordine di Allāh, il cielo si schiarì e la terra riassorbì le sue acque. L'Arca si posò felicemente sulla terraferma del monte Jūdī: Nūḥ e i credenti scesero intonando inni di gratitudine e lode ad Allāh, ripopolando la terra nella pace del Tawḥīd!

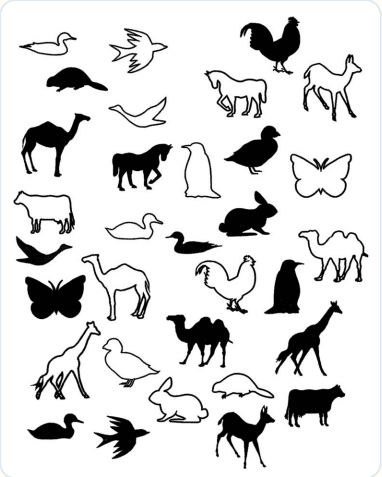
Insegnamenti Morali della Storia di Nūḥ [T] [P]

Riflessione Guidata

- All'inizio tutti gli uomini erano fratelli credenti in un Solo Dio: solo l'incredulità genera divisione e discordia.
- Raffigurare e venerare immagini o statue conduce pericolosamente all'idolatria (*shirk*).
- La misericordia di Allāh è immensa ed Egli invia i Profeti per salvare l'umanità dall'errore.
- Tutti i Profeti sono modelli di straordinaria pazienza, veridicità e perseveranza.
- Anche tra i familiari dei Profeti possono esservi persone ribelli (come Kanʿān), poiché la fede è una scelta individuale responsabile.
- Allāh punisce solo coloro che rifiutano ostinatamente la verità dopo che è giunto loro il chiaro monito.
- Nessuno può sfuggire al giudizio divino confidando in ricchezze, fortezze o vette terrene.
- La salvezza e la pace appartengono unicamente a coloro che obbediscono ad Allāh e ai Suoi Messaggeri.

🦙 Abbina le Coppie di Animali dell'Arca [C] [P]:

Nabi Nūḥ [a] dovette raccogliere una coppia (maschio e femmina) di ogni creatura vivente. Guarda l'illustrazione originale e unisci con una linea colorata ogni animale con il suo compagno:



Animali presenti: Cammello e Cammella · Cavallo e Giumenta · Mucca e Toro · Coniglio e Coniglia · Farfalla e Farfalla · Anatra e Germano · Giraffa e Giraffa · Pinguino e Pinguina.

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato i 5 capitoli della storia di Nūḥ [a]
- ☑ Ho appreso come nacque l'idolatria
- ☑ Ho compreso la stoltezza del figlio Kanʿān
- ☑ Ho imparato i versetti coranici su Nūḥ
- ☑ Ho compreso l'invidia e le trappole di Shayṭān
- ☑ Ho riflettuto sui 950 anni di predicazione paziente
- ☑ Ho abbinato le coppie di animali dell'Arca

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · LEZIONE 2

La Storia del Profeta Ibrāhīm [a]

Ibrāhīm e Ismāʿīl [a] · La Lotta agli Idoli, il Fuoco Rinfrescato, Zamzam e la Kaʿbah

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere la grandezza spirituale di **Nabi Ibrāhīm [a] (Khalīlullāh)**.
- Riconoscere che la saggezza può essere donata da Allāh anche ai fanciulli assai più che agli adulti.
- Comprendere la falsità e l'impotenza totale degli idoli di pietra.
- Scoprire che Allāh protegge sempre chi confida in Lui, rendendo il fuoco fresco e pacifico.
- Comprendere la sacralità della fonte di Zamzam e l'edificazione della Kaʿbah.
- Apprendere il significato spirituale del sacrificio di Ismāʿīl [a].

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto del racconto dettagliato in 7 capitoli completi.
- Esercizio di decifrazione delle frasi a specchio.
- Esplorazione della mappa geografica da Ur a Gerusalemme e La Mecca.
- Identificazione dei pericoli e delle ambientazioni del cammino.
- Disegno degli idoli spezzati con l'ascia al collo dell'idolo maggiore.
- Studio dei versetti coranici di Sūrat Maryam e al-Anbiyā'.

Il Racconto Integrale: La Storia di Nabi Ibrāhīm [a] (7 Capitoli) [T]

قِصَّةُ خَلِيلِ اللَّهِ إِبْرَاهِيمَ عَلَيْهِ السَّلَام

CAPITOLO 1 · UR DI CALDEA E LE STATUE DI AZAR

Oltre cinquemila anni fa sorgeva nella terra di Caldea una grande città chiamata Ur. Vi viveva un uomo rinomato di nome **Azar**: era un abilissimo scultore che intagliava statue nel legno e nella pietra, vendendole agli abitanti che le adoravano come divinità.

Nel cuore della città sorgeva un tempio immenso dove gli idolatri trascorrevano il giorno e la notte prostrandosi davanti agli idoli e recando loro doni e vivande. Ma Azar aveva un figlio di nome **Ibrāhīm [a]**, straordinariamente intelligente, puro e dal cuore limpido. Fin da fanciullo, Ibrāhīm guardava quelle statue e ragionava: «*Queste statue non sentono, non vedono, non parlano e non possono giovare né nuocere ad alcuno! Le mosche si posano su di loro e non possono scacciarle; i topi mangiano le offerte di cibo lasciate davanti a loro e non se ne accorgono neppure!*».

Ibrāhīm andava da suo padre e gli diceva con dolcezza: «*Padre mio! Perché adori ciò che non ode, non vede e non ti serve a nulla?*». Ma Azar si adirava, incapace di rispondere a quelle domande così semplici e limpide.

CAPITOLO 2 · IL GIORNO DELLA FESTA E LA SCURE NEL TEMPIO

Venne un grande giorno di festa cittadina: tutti si prepararono a uscire fuori città per i festeggiamenti. Il padre disse a Ibrāhīm: «*Vieni con noi alla festa!*». Ibrāhīm guardò le stelle e rispose: «*Non mi sento bene, rimango a casa*».

Rimasto solo, Ibrāhīm prese una scure affilata e si diresse verso il tempio deserto. Vide gli idoli allineati: piccoli, grandi, mostruosi, dorati e di pietra, con coppe di cibo e vino posate davanti a loro. Ibrāhīm si accostò e disse con ironia: «*Perché non mangiate? Perché non parlate? Cosa vi impedisce di rispondere?*». Regnava un silenzio di tomba. Allora Ibrāhīm sollevò la scure e con colpi vigorosi **frantumò tutti gli idoli in mille pezzi**, lasciando intatto soltanto l'idolo più grande, al cui collo appese la scure!

CAPITOLO 3 · L'INTERROGATORIO E LA FORNACE DI FUOCO

Al tramonto, i cittadini tornarono per adorare gli dèi nel tempio e furono colti da un orrore indicibile: i loro idoli giacevano ridotti in polvere e frammenti sul pavimento! «*Chi ha fatto questo ai nostri dèi?*», urlarono infuriati. Alcuni dissero: «*Abbiamo udito un giovane di nome Ibrāhīm parlare contro di loro!*».

Ibrāhīm fu condotto dinanzi alla folla inferocita. Gli abbaiarono contro: «*Sei stato tu a fare questo ai nostri dèi, o Ibrāhīm?*». Con calma assoluta, Ibrāhīm indicò la statua superstite e rispose: «*Chiedetelo a quel colosso là! Ha ancora la scure appesa al collo: domandatelo a lui se è capace di parlare!*».

Gli idolatri chinarono il capo per la vergogna: «*Sai bene che gli idoli non parlano!*». Ibrāhīm esclamò allora con forza: «*Vergogna su di voi e su ciò che adorate all'infuori di Allāh! Come potete adorare pezzi di pietra che non sanno difendere neppure se stessi?*». Gli idolatri, smascherati e privi di argomenti, ricorsero alla violenza: «*Bruciatelo nel fuoco e vendicate i vostri dèi!*».

Accatastarono una quantità enorme di legna e accesero una fornace mostruosa, così rovente che persino gli uccelli in volo cadevano a terra per il calore. Con una catapulta scagliarono il giovane Ibrāhīm al centro delle fiamme! Ma Ibrāhīm invocò Allāh: «*Ḥasbiyallāhu wa niʿmal-wakīl!*» («*Allāh mi basta ed è il Miglior Garante!*»). Allāh comandò al fuoco: **«O Fuoco, sii frescura e pace per Ibrāhīm!»**. E il fuoco divenne un giardino fresco: Ibrāhīm ne uscì camminando incolume, senza che neppure un capello fosse bruciato!

CAPITOLO 4 · IL TIRANNO NEMROD E LA PROVA DEL SOLE

Il re di Caldea, il superbo tiranno **Nemrod**, si considerava un dio in terra. Fece convocare Ibrāhīm al suo palazzo e gli chiese con superbia: «*Chi è il tuo Signore, o Ibrāhīm?*». Ibrāhīm rispose: «*Il mio Signore è Colui che dà la vita e dà la morte*».

Nemrod rispose da sciocco: «*Anch'io do la vita e la morte!*», e fece condurre due prigionieri: ne fece uccidere uno e graziò l'altro, gridando: «*Vedi? Ho dato la morte a uno e la vita all'altro!*». Ibrāhīm gli disse allora: **«In verità il mio Signore Allāh fa sorgere il sole da oriente: fallo sorgere tu da occidente, se ne sei capace!»**. Nemrod rimase senza parole, ammutolito e sconfitto dalla logica luminosa del profeta!

CAPITOLO 5 · IL VIAGGIO A LA MECCA E LA FONTE DI ZAMZAM

Ibrāhīm migrò per la causa di Allāh. Anni dopo, ricevette l'ordine divino di condurre la sua pia sposa **Hājar [a]** e il figlioletto neonato **Ismāʿīl [a]** nella valle deserta di Mecca, in Arabia. Era un luogo arido e disabitato, circondato da montagne rocciose e privo di qualunque sorgente d'acqua o albero.

Quando Ibrāhīm si voltò per ripartire, Hājar gli chiese commossa: «*Ci lasci soli in questa valle deserta senza cibo né acqua? È stato Allāh a ordinartelo?*». Ibrāhīm rispose: «Sì». Allora la nobile donna disse con fede salda: **«Se è così, Allāh non ci abbandonerà mai!»**.

Rimasta senz'acqua e vedendo il piccolo Ismāʿīl piangere per la sete, Hājar corse disperata avanti e indietro tra le due colline di **Ṣafā e Marwah** per sette volte in cerca di soccorso. All'improvviso, presso il corpicino di Ismāʿīl che scalciava nella sabbia, vide sgorgare un getto d'acqua purissima! Hājar gridò: «*Zam! Zam!* (*Fermati, raccogliti!*)» e creò un argine con le mani: era la miracolosa **Fonte di Zamzam**, che zampilla inesauribile da oltre quattromila anni e disseta milioni di pellegrini fino ad oggi!

CAPITOLO 6 · LA PROVA DEL SACRIFICIO E L'ARIETE DI JANNAH

Ismāʿīl crebbe forte, devoto e obbediente. Ibrāhīm amava suo figlio con una tenerezza infinita. Ma Allāh volle mettere alla prova quell'amore supremo: gli mostrò in visione di dover offrire in sacrificio il suo unico e caro figlio.

Ibrāhīm si rivolse a Ismāʿīl: «*O figlio mio! Ho visto in sogno che ti devo sacrificare: che cosa ne pensi?*». Il nobile fanciullo rispose senza esitare: **«O padre mio! Compi ciò che ti è stato ordinato: mi troverai, se Allāh vuole, tra i pazienti!»**.

Mentre si recavano al luogo del sacrificio, Shayṭān cercò di apparire per tre volte sussurrando dubbi a Ismāʿīl e ad Hājar: Ismāʿīl raccolse sassi da terra e li scagliò con vigore contro il maledetto, mettendolo in fuga (da cui trae origine il rito del lancio dei sassi a Minā durante il Pellegrinaggio).

Ibrāhīm stese il figlio prono sulla fronte e accostò la lama affilata alla gola. Con tutto il suo amore per Allāh premette la lama, ma per comando divino la lama si rifiutò di tagliare! Una voce dal cielo risuonò: «*O Ibrāhīm! Hai adempiuto la visione con verità: Noi ricompensiamo così i sinceri!*». E l'Angelo Jibrīl scese con un **ariete splendido dal Paradiso** per essere sacrificato al posto di Ismāʿīl. In ricordo di questa sublime sottomissione celebriamo ogni anno la festa di ʿĪd al-Aḍḥā!

CAPITOLO 7 · L'EDIFICAZIONE DELLA SACRA KAʿBAH

Più tardi, Allāh ordinò a Ibrāhīm e a suo figlio Ismāʿīl di costruire la **Kaʿbah**, la Casa di Allāh, il primo tempio eretto sulla terra per il culto dell'Unico Dio. Padre e figlio lavorarono instancabilmente, trasportando blocchi di pietra dai monti e impastando la malta con le loro mani.

Mentre innalzavano le sacre fondamenta, pregavano con umiltà:

رَبَّنَا تَقَبَّلْ مِنَّا ۖ إِنَّكَ أَنتَ السَّمِيعُ الْعَلِيمُ

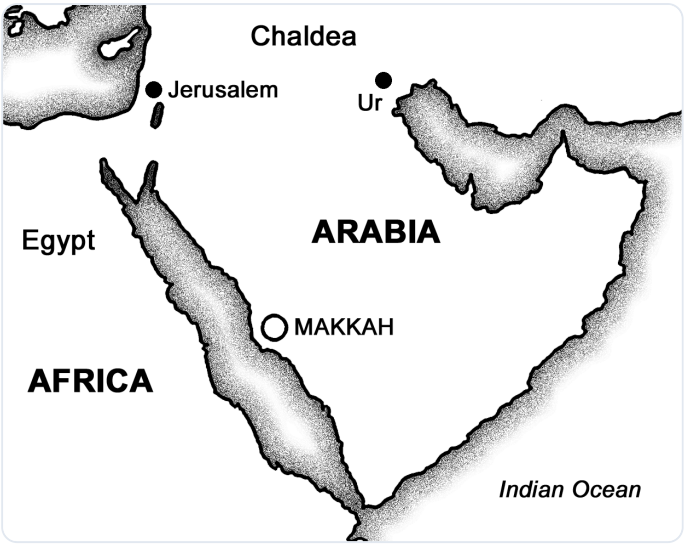
«Signore nostro, accetta da noi questa opera! In verità Tu sei Colui che Tutto Ascolta, l'Onnisciente!» (Sūrat al-Baqarah, 2:127)

Allāh gradì la loro opera e benedisse la Kaʿbah: da quel giorno fino ad oggi, ogni musulmano nel mondo si rivolge verso la Kaʿbah in ogni preghiera!

La Mappa del Cammino Sacro di Ibrāhīm [a] [C] [P]

Da Ur a Gerusalemme e La Mecca

Nabi Ibrāhīm [a] attraversò terre sconfinate: dalla città di Ur in Caldea (Iraq) fino a Gerusalemme (Palestina) e poi nei deserti di La Mecca (Arabia). Osserva la mappa storica e gli elementi del viaggio:



Elementi e Pericoli affrontati: Montagne impervie, tempeste di sabbia infuocate, sole cocente del deserto, scarsità di cibo e acqua, tribù ostili, grandi deserti e valli desolate fino alla fondazione della Sacra Kaʿbah.

Decifra le Frasi di Ibrāhīm allo Specchio [C]:

1. .miharbI amon li arapac oilgife un aveva razA
➔ «*Azar aveva un figlio di nome Ibrahim.*»
2. .ailrap onnocsap non ilodi ilG
➔ «*Gli idoli non possono parlare.*»
3. .miharbI rep ocsilp ocouf li esar hāllA
➔ «*Allāh rese il fuoco fresco per Ibrahim.*»
4. .ha'baK al oriusortsoc li'amsI e miharbI
➔ «*Ibrahim e Ismail costruirono la Ka'bah.*»

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato i 7 capitoli della storia di Ibrāhīm [a]
- ☑ Ho appreso il miracolo del fuoco rinfrescato
- ☑ Ho conosciuto la corsa di Hājar e l'acqua di Zamzam
- ☑ Ho imparato la costruzione della Kaʿbah
- ☑ Ho compreso l'impotenza delle statue e degli idoli
- ☑ Ho compreso la sfida al re Nemrod
- ☑ Ho compreso la prova di fede del sacrificio e l'ariete
- ☑ Ho decifrato le frasi dello specchio magico

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

MODULO DIDATTICO 6

SĪRAT AN-NABĪ

السِّيرَةُ النَّبَوِيَّةُ الشَّرِيفَة · سَيِّدُنَا مُحَمَّد ﷺ

La Vita Sublime del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ:
La fermezza di fronte alla crudeltà dei Quraysh e la missione a Ṭāʾif; il miracoloso Viaggio Notturno e l'Ascensione Celeste (*al-Miʿrāj*); l'epopea gloriosa dell'Hijrah a Medina tra la Grotta di Thawr e Surāqah; la vittoria definitiva della Verità e la conquista pacifica della Mecca nel perdono universale.

Introduzione: Il Messaggero di Allāh ﷺ [T]

مُحَمَّدٌ رَسُولُ اللَّهِ

La seconda parte indispensabile della **Shahādah** (la testimonianza di fede islamica) è proclamare che: «*Muḥammad è il Messaggero di Allāh*». Questa attestazione conferma una verità storica e spirituale eccelsa: il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ, vissuto tra il VI e il VII secolo dopo il Profeta ʿĪsā (Gesù) [a], è stato scelto da Allāh per guidare l'intera umanità. Egli non è stato semplicemente uno dei tanti profeti, bensì il **Sigillo e l'Ultimo di tutta la catena dei Profeti**, inviato come misericordia per tutti i mondi.

Non vi sarà alcun altro profeta dopo Muḥammad ﷺ: la Rivelazione affidatagli — il Sacro Corano — è la Guida Divina perfetta, completa ed eterna, protetta miracolosamente da qualunque alterazione o corruzione terrena.

Attestare che Muḥammad ﷺ è il Messaggero di Allāh significa riconoscere che l'Islam è sia un messaggio celeste sia un **metodo pratico vivente** per applicare quel messaggio. Come disse la nobile madre dei credenti ʿĀ'ishah [r]: **«Il suo carattere era il Corano vissuto in ogni istante!»**.

📜 **Ripasso della Fanciullezza del Profeta ﷺ (Classe 1):**

• Nacque a La Mecca il 12 di Rabīʿ al-Awwal del 570 d.C. Suo padre ʿAbdullāh morì prima della sua nascita; sua madre era la nobile Āminah e suo nonno ʿAbd al-Muṭṭalib, capo dei Quraysh.

• Visse per quattro anni nel deserto con la devota nutrice Ḥalīmah as-Saʿdiyyah, crescendo forte, puro e dai modi perfetti.

• A sei anni perse la madre Āminah ad Abwāʾ; fu cresciuto dal nonno e poi dall'amato zio Abū Ṭālib.

• A dodici anni, durante un viaggio in Siria, il monaco cristiano Baḥīrā riconobbe in lui i segni evidenti della profezia.

• Divenne un giovane mercante onesto e fidato (chiamato *as-Ṣādiq al-Amīn*); a 25 anni sposò la nobile Khadījah [r] ed ebbero sette figli.

• A 40 anni, mentre meditava nella grotta di Ḥirāʾ, l'Angelo Jibrīl gli recò la prima rivelazione divina: «*Iqra'*!» (*Leggi!*), e Waraqah ibn Nawfal confermò la sua elezione profetica.

SĪRAH · LEZIONE 1

La Crudeltà dei Quraysh e la Missione a Ṭāʾif

Pazienza, Perdono Sublime e la Fede Incrollabile di Bilāl («Aḥad!»)

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere che all'inizio solo pochi cuori puri accettarono l'Islam.
- Comprendere che i potenti corrotti si opposero al Profeta ﷺ per avidità e superbia.
- Scoprire il rifiuto del Profeta ﷺ dinanzi ai tentativi di corruzione (denaro, regno, donne).
- Conoscere le torture sopportate dai primi credenti, come Sayyidunā Bilāl [r].
- Apprendere il doloroso viaggio a Ṭāʾif e l'infinita misericordia del Messaggero ﷺ.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura magistrale sulla persecuzione meccana.
- Esercizio della caccia alla parola intrusa.
- Studio del versetto di Sūrat at-Tawbah e della duʿāʾ di Ṭāʾif.
- Lettura della storia di Ṭāʾif e del perdono verso i nemici.
- Attività: colorare il capo Qurayshita e scoprire la parola sacra *Aḥad* sulla pietra.
- Completamento del Ḥadīth di intercessione per la gente di Ṭāʾif.

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Nabi Muḥammad ﷺ iniziò a predicare apertamente l'Islam a La Mecca, chiamando la gente ad adorare Allāh solo e ad abbandonare i falsi idoli di pietra. Solo pochi umili e retti risposero all'appello. I ricchi aristocratici di Mecca, i **Quraysh**, si infuriarono: non sopportavano che il Profeta definisse falsi dèi le loro statue e insegnasse l'uguaglianza tra ricchi e poveri.

Iniziarono a insultarlo e a tramare contro di lui. Quando si accorsero che suo zio Abū Ṭālib lo proteggeva, tentarono di corrompere il Profeta con offerte favolose: «*Ti renderemo l'uomo più ricco di tutta l'Arabia se smetti di predicare! Ti incoroneremo nostro re! Ti daremo in sposa le donne più nobili!*». Ma il Santo Profeta ﷺ rispose con risolutezza immutabile: **«La mia risposta è no! Quand'anche mi poneste il sole nella destra e la luna nella sinistra, mai abbandonerei questa missione!»**.

I Quraysh scatenarono allora torture disumane sui credenti più vulnerabili. Lo schiavo abissino **Bilāl [r]** fu frustato a sangue, lasciato senza cibo e fatto stendere nudo sulla sabbia rovente con un masso enorme schiacciato sul petto. Eppure Bilāl, con un filo di voce, continuava a sorridere proclamando: **«Aḥad! Aḥad! (Allāh è Uno! Allāh è Uno!)»**.

Per trovare ascolto, il Profeta ﷺ si recò a piedi fino alla città di **Ṭāʾif**. Ma i capi della città aizzarono i teppisti e i fanciulli che lo lapidarono spietatamente, inseguendolo e ferendolo alle gambe finché i suoi sandali non furono colmi di sangue. Sotto l'ombra di un albero, con il cuore sanguinante, il Profeta ﷺ non maledì i suoi aguzzini, ma pregò: «*O Allāh, perdona il mio popolo, poiché essi non sanno!*».

La Pietra di Bilāl e la Parola Sacra [C] [P]

Attività Visiva e Calligrafica

Colora il disegno che ritrae il capo Qurayshita infuriato. **Riesci a vedere la parola sacra araba scolpita sulla grande roccia?** Cosa significa e chi la pronunciava sotto tortura?



أَحَد

La parola araba è **AḤAD** e significa: **«UNICO (Allāh è Uno solo!)»**.
L'eroico credente che la pronunciava mentre veniva torturato era: **Sayyidunā Bilāl ibn Rabāḥ [r]**!

📖 **La Nobile Supplica del Profeta ﷺ a Ṭāʾif da Completare [P] [C]:**

*«O Allāh! **Perdona** (loro) poiché essi non sanno! O Allāh! Anche se questa gente di **Ṭāʾif** non accetta oggi l'Islam, io Ti supplico affinché Tu faccia sorgere dalla loro **discendenza** veri credenti che adoreranno Te **Solo** e serviranno la Tua religione!»*

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P] (Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato la lettura sulla fermezza del Profeta ﷺ
- ☑ Ho riconosciuto la parola sacra *Aḥad* sulla roccia
- ☑ Ho completato la nobile duʿāʾ di perdono del Profeta ﷺ
- ☑ Ho compreso la fede invincibile di Sayyidunā Bilāl [r]
- ☑ Ho appreso la storia dolorosa e sublime di Ṭāʾif

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

SĪRAH · LEZIONE 2

Il Miracoloso Viaggio Celeste: Al-Miʿrāj

Al-Isrā' wal-Miʿrāj (الإِسْرَاءُ وَالمِعْرَاج) · Il Burāq, i Sette Cieli e la Luce Divina

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere che Allāh consola sempre i Suoi servi devoti nei momenti più bui.
- Comprendere che il Miʿrāj è stato un miracolo esclusivo di Nabi Muḥammad ﷺ (*Ḥabīb Allāh*).
- Scoprire che il nostro universo è solo uno tra innumerevoli mondi creati da Allāh.
- Sapere che Allāh trascende il tempo e lo spazio e che l'intero viaggio avvenne in un istante.
- Riconoscere la semplicità e la nobiltà di vita di tutti i Profeti.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto del racconto del viaggio notturno fino a Gerusalemme e ai Cieli.
- Completamento di frasi con la lista di vocaboli guida.
- Studio del sublime versetto di Sūrat al-Isrā' (17:1) e del sacro Ḥadīth.
- Attività dell'anello delle parole per comporre la frase sul Miʿrāj.
- Spazio per disegnare la cavalcatura celeste alata: il **Burāq**.
- Colorazione della camera semplice del Profeta ﷺ e scheda di sintesi.

Il Racconto Integrale: La Notte del Miʿrāj [T] رِحْلَةُ الإِسْرَاءِ وَالمِعْرَاج

Dopo le sofferenze di Ṭāʾif e la perdita dei suoi cari, il Santo Profeta Muḥammad ﷺ si sentiva profondamente addolorato e solo. Ma Allāh non abbandona mai i Suoi eletti! In quella notte oscura, Allāh preparò per lui il miracolo più grandioso mai concesso a un essere umano.

Mentre il Profeta ﷺ riposava, l'Angelo Jibrīl giunse a svegliarlo: «*Alzati, o Muḥammad! Il Signore dei Mondi ti chiama a Sé!*». All'esterno apparve una creatura celeste meravigliosa: **il Burāq**, una candida cavalcatura alata dagli zoccoli veloci come il lampo. Non appena il Profeta ﷺ montò in groppa, il Burāq scattò verso il cielo stellato.

In un batter d'occhio, il Burāq trasportò il Santo Profeta ﷺ da La Mecca fino alla **Moschea di al-Aqṣā a Gerusalemme** (il viaggio di *Isrāʾ*). Lì il Messaggero ﷺ guidò tutti i Profeti del passato raccolti in preghiera.

Da Gerusalemme ebbe inizio l'**Ascensione (al-Miʿrāj)**: salirono attraverso i Sette Cieli, incontrando gli Angeli e i Profeti che lo salutarono con gioia. Poi il Profeta ﷺ varcò innumerevoli Veli maestosi di luce e fuoco celeste, fino ad arrivare alla Presenza Sublime della Luce di Allāh! Lì ricevette pace e gioia ineffabili e il dono eterno delle cinque preghiere quotidiane per la sua comunità.

Poi Nabi Muḥammad ﷺ fu riportato sulla terra, nella sua casa a La Mecca: con sua meraviglia, il suo letto era ancora caldo e l'acqua nella brocca inclinata stava ancora gocciolando! Tutto il viaggio celeste si era compiuto in un istante, per volere dell'Onnipotente!

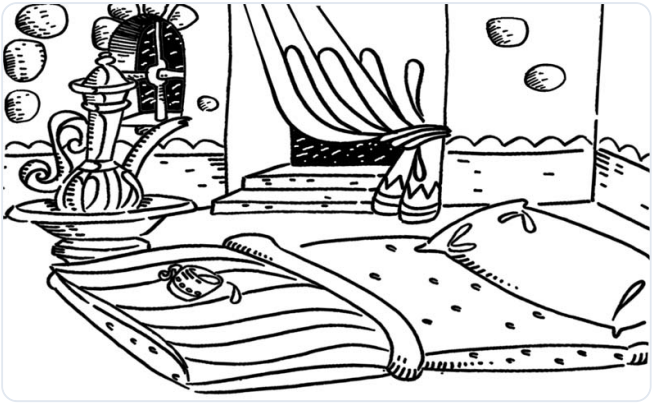
Spazio Creativo: Disegna il Burāq Alato [C]

La Cavalcatura Celeste

Disegna nel riquadro il candido Burāq come lo immagini: una splendida cavalcatura celeste, maestosa e luminosa, con un grande paio di ali d'argento!

[Spazio per il disegno del Burāq alato]

🎨 **Colora la stanza semplice del Profeta ﷺ la notte del Miʿrāj [C]:**



💡 ***Punto Importante da Ricordare:*** *La semplicità e l'umiltà sono il tratto distintivo dei Profeti. Dormire su una semplice stuoia per terra era una delle sue abitudini benedette.*

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato il racconto miracoloso del Miʿrāj
- ☑ Ho compreso che Allāh è oltre il tempo e lo spazio
- ☑ Ho colorato la stanza semplice del Messaggero ﷺ
- ☑ Ho imparato il viaggio da Mecca ad al-Aqṣā e ai Cieli
- ☑ Ho disegnato il Burāq con le ali

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

SĪRAH · LEZIONE 3

L'Hijrah: La Migrazione a Medina

Al-Hijrah (الهِجْرَة) · Il Coraggio di ʿAlī, la Grotta di Thawr e Surāqah

Il Racconto Integrale: La Grande Migrazione [T]

الهِجْرَةُ النَّبَوِيَّةُ المُبَارَكَة

I credenti di Yathrib (Medina) accolsero l'Islam e invitarono il Santo Profeta Muḥammad ﷺ a stabilirsi nella loro città sicura. I capi dei Quraysh compresero che l'Islam si stava rafforzando e tennero un consiglio segreto di morte: decisero di mandare un forte guerriero per ciascuna tribù per circondare la casa del Profeta ed eliminarlo insieme al mattino!

Ma Allāh è il Miglior Tessitore di piani! L'Angelo Jibrīl avvertì il Messaggero ﷺ. Quella notte il giovane e coraggioso cugino **Sayyidunā ʿAlī [r]** si coricò nel letto del Profeta coprendosi con il suo mantello per far credere ai sicari che il Profeta fosse ancora lì. Il Santo Profeta ﷺ uscì silenziosamente dalla casa recitando versetti del Corano e gettò una manciata di polvere verso i guerrieri, che caddero in un sonno profondo!

All'alba, gli assassini fecero irruzione strappando le lenzuola... e rimasero impietriti: nel letto c'era ʿAlī! I Quraysh, furiosi e umiliati, misero una taglia di **cento cammelli** su chiunque avesse catturato il Profeta vivo o morto.

Il Profeta ﷺ e il fedele **Abū Bakr [r]** cavalcarono in direzione opposta e si nascosero nella **Grotta di Thawr**. Quando i cacciatori di taglie giunsero a pochi passi dall'ingresso, Allāh fece tessere a un ragno una fitta tela sulla bocca della grotta e fece nidificare una colomba con le sue uova! Gli inseguitori dissero: «*Nessuno è entrato qui da secoli!*» e se ne andarono. Abū Bakr tremava di preoccupazione per il Profeta, ma Muḥammad ﷺ gli disse con fede radiosa: **«Non temere! Allāh è con noi!»**.

Durante la cavalcata verso Medina, il guerriero **Surāqah ibn Mālik** avvistò i due viandanti e partì al galoppo con la lancia puntata per riscuotere la taglia. Ma improvvisamente gli zoccoli del suo cavallo sprofondarono nella sabbia rocciosa, disarcionandolo violentemente! Ci riprovò una seconda e una terza volta, e ogni volta il cavallo fu inghiottito dal terreno mentre un fumo nero si levava nell'aria. Surāqah comprese con terrore e meraviglia che una protezione divina invincibile difendeva il Messaggero ﷺ. Si gettò in ginocchio implorando grazia: il Profeta lo perdonò con dolcezza e Surāqah tornò a Mecca depistando tutti gli inseguitori!

Dopo sette giorni, il Profeta ﷺ giunse a Yathrib: i cittadini e i bambini scesero per le strade cantando di gioia! La città mutò il suo nome in **Madīnat an-Nabī (La Città del Profeta)**, o semplicemente *Medina*. L'evento della **Hijrah** segna il primo giorno del Calendario Islamico.

Decifra la Frase allo Specchio nella Grotta di Thawr [C] [P]:

.ion noc è hāllA !iremet noN

«Non temere! Allāh è con noi.»

Il Santo Profeta ﷺ rivolse queste parole di pace al compagno fedele: **Sayyidunā Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq [r]**!

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P] (Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

- ☑ Ho ascoltato il racconto dell'Hijrah
- ☑ Ho imparato il miracolo della grotta di Thawr
- ☑ Ho compreso il significato del calendario islamico
- ☑ Ho compreso il coraggio di ʿAlī nel letto
- ☑ Ho ascoltato la storia dell'inseguimento di Surāqah

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

SĪRAH · LEZIONE 4

La Vittoria dell'Islam e la Conquista della Mecca

Fatḥ Makkah (فَتْحُ مَكَّة) · Il Trionfo della Verità e il Sublime Perdono Universale

Il Racconto Integrale: La Vittoria Finale [T]

فَتْحُ مَكَّةَ وَعَفْوُ النَّبِيِّ ﷺ

A Medina i musulmani trovarono pace e serenità. Costruirono la prima moschea, digiunavano insieme e compivano ogni opera buona. Ma i Quraysh di Mecca non si diedero pace: allestirono grandi armate di mille, tremila e diecimila guerrieri per distruggere la comunità nascente.

In ogni battaglia (Badr, Uḥud, la Fossa / Khandaq) Allāh concesse il Suo aiuto ai credenti: a Badr inviò schiere di angeli, alla Fossa scatenò un vento gelido e tempestoso che spazzò via le tende e i fuochi degli assedianti!

Negli anni seguenti migliaia di arabi riconobbero la verità e abbracciarono l'Islam. Giunse infine il giorno glorioso in cui il Santo Profeta Muḥammad ﷺ marciò verso La Mecca alla testa di **diecimila credenti devoti** (Fatḥ Makkah, l'8° anno dell'Egira). La città idolatra si arrese senza spargimento di sangue.

Il Profeta ﷺ entrò a La Mecca con umiltà suprema: chinava la fronte fino a toccare il pomo della sua sella per rendere grazie ad Allāh. Entrò nella Sacra Kaʿbah e con il suo bastone rovesciò tutti i 360 idoli di pietra recitando: **«È giunta la Verità e la menzogna è svanita: in verità la menzogna è destinata a svanire!»** (17:81).

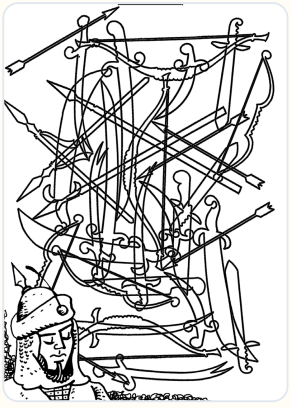
I capi Quraysh, che per vent'anni avevano perseguitato, torturato e ucciso i credenti, tremavano davanti a lui aspettandosi la condanna a morte. Il Profeta ﷺ chiese loro: «*Cosa pensate che farò di voi?*». Essi risposero: «*Tu sei un fratello nobile, figlio di un fratello nobile!*». Il Profeta di misericordia disse allora le parole che commossero la storia:

> **«Io vi dico ciò che disse il Profeta Yūsuf ai suoi fratelli: "Oggi non vi sarà alcun rimprovero contro di voi! Che Allāh vi perdoni: Egli è il Più Misericordioso dei misericordiosi!". Andate, siete tutti liberi!»**

Dinanzi a una generosità e a un perdono così divini, la popolazione di Mecca abbracciò l'Islam in massa! Da quel giorno la luce dell'Islam risplende in ogni angolo della terra fino ad oggi.

⚔️ **Attività Visiva: Aiuta il soldato musulmano a contare le armi [C]:**

Osserva l'illustrazione originale e conta quanti esemplari ci sono per ciascuna arma:



Spade: 7	**Pugnali:** 4	**Frecce:** 9	**Archi:** 3	**Lance:** 5

☀️ **Le 6 Qualità Eminenti del Profeta Muḥammad ﷺ (dall'Insiegne Ḥadīth) [C] [P]:**

1. Gli è stata donata la Rivelazione perfetta, completa e finale: il Sacro Corano.
2. Gli è stata donata la concisione sublime e la profondità nel parlare (*Jawāmiʿ al-Kalim*).
3. I bottini di guerra difensiva sono stati resi leciti per la sua comunità.
4. L'intera terra è stata resa per lui luogo puro di preghiera e mezzo di purificazione (*Tayammum*).
5. È stato inviato a tutte le nazioni e all'intera creazione fino alla fine dei tempi.
6. Con lui si è conclusa e suggellata per sempre la catena di tutti i Profeti di Allāh.

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P] (Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

☑ Ho ascoltato la storia della vittoria dell'Islam

☑ Ho compreso l'umiltà del Profeta ﷺ alla Conquista della Mecca

☑ Ho imparato il sublime perdono concesso ai nemici

☑ Ho svolto l'attività delle armi storiche

☑ Ho memorizzato le 6 qualità uniche del Messaggero ﷺ

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

MODULO DIDATTICO 7

TĀRĪKH AL-ISLĀM

تَارِيخُ الإِسْلَام · الصَّحَابَةُ وَآلُ البَيْت

La Storia e le Figure Luminose dell'Islam:
L'età dell'oro dei Califfi Ben Guidati (*al-Khulafāʾ ar-Rāshidūn*); la giustizia sublime e la compassione per i poveri di **Sayyidunā ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r]**; la purezza, l'umiltà e il rango celeste di **Sayyidatunā Fāṭimah az-Zahrāʾ [r]**, Regina delle donne del Paradiso.

Introduzione: Il Califfato Ben Guidato [T] الخِلَافَةُ الرَّاشِدَة

Il governo dei primi quattro Califfi successori del Messaggero ﷺ (Abū Bakr, ʿUmar, ʿUthmān e ʿAlī, che Allāh sia soddisfatto di loro) è chiamato **Al-Khilāfah ar-Rāshidah** («Il Califfato Retto e Ben Guidato»). Esso è universalmente riconosciuto come **l'Età dell'Oro dell'Islam**. Nelle loro persone essi furono i modelli più splendidi dell'Islam applicato nella realtà; nella loro guida politica si lasciarono orientare esclusivamente dagli insegnamenti del Sacro Corano e della nobile Sunnah.

I Califfi erano stati formati ed educati personalmente dal Santo Profeta Muḥammad ﷺ. Avevano assorbito dal Messaggero ﷺ la stessa semplicità francescana, la sincerità adamantina e la devozione totale. Erano modesti, teneri e accessibili con i deboli e coraggiosi e incrollabili nelle prove. Conducevano vite di straordinaria sobrietà ma erano prodigi di generosità nel soccorrere gli indigenti e sostenere la comunità.

L'esempio dei Califfi ci insegna una lezione immortale: **per costruire una vera società islamica di giustizia, dobbiamo prima forgiare il nostro carattere personale**. L'Islam non è una vuota teoria da predicare agli altri, ma un nobile modo di vivere da incarnare noi stessi per primi!

TĀRĪKH · LEZIONE 1

Sayyidunā ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r]

Il Secondo Califfo dell'Islam · La Giustizia Assoluta e il Soccorso dei Deboli

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere la vita e le virtù eminenti di Sayyidunā ʿUmar [r].
- Riconoscere che anche i più acerrimi nemici della fede possono diventare campioni di pietà.
- Comprendere che il vero governante deve vegliare personalmente sui poveri e sugli orfani.
- Riconoscere che i governanti timorati di Allāh sentono il peso della resa dei conti nel Giorno del Giudizio.
- Apprendere la virtù della giustizia imparziale applicata a tutti, musulmani e non.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura sulla conversione e il califfato di ʿUmar [r].
- Esercizio di verifica Vero/Falso.
- Studio del sacro Ḥadīth su ʿUmar [r].
- Lettura del commovente racconto della ronda notturna e del sacco di farina.
- Risoluzione del cruciverba storico in italiano.
- Studio e memorizzazione dei 5 celebri Detti Saggi di ʿUmar [r].

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Sayyidunā ʿUmar [r] era uno dei capi più forti, rispettati e temuti della tribù dei Quraysh. Prima di conoscere la verità era aspramente ostile all'Islam, ma il Santo Profeta ﷺ pregò Allāh affinché guidasse il suo cuore alla fede. Allāh accolse la preghiera: ʿUmar abbracciò l'Islam e divenne il compagno più fidato del Profeta ﷺ insieme a Sayyidunā Abū Bakr [r]. Con la sua conversione i credenti poterono finalmente pregare alla Kaʿbah alla luce del sole!

Dopo la morte di Abū Bakr [r], ʿUmar fu designato **secondo Califfo dell'Islam**. Durante il suo califfato le armate musulmane sconfissero i colossali imperi oppressori dei Romani e dei Persiani, e l'Islam si diffuse su immensi territori dalla Siria all'Egitto, dall'Iraq alla Persia. Eppure egli visse in estrema povertà: indossava una tunica rattoppata, mangiava pane d'orzo e dedicava ogni momento libero al servizio delle vedove, degli orfani e degli indigenti.

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-FATḤ (48:29)

مُّحَمَّدٌ رَّسُولُ اللَّهِ ۚ وَالَّذِينَ مَعَهُ أَشِدَّاءُ عَلَى الْكُفَّارِ رُحَمَاءُ بَيْنَهُمْ

«Muḥammad è il Messaggero di Allāh, e coloro che sono con lui sono saldi e risoluti contro gli increduli e pieni di misericordia e tenerezza tra loro...»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha dichiarato:
«Se vi fosse stato un profeta dopo di me, quello sarebbe stato certamente ʿUmar!»

La Storia Sacra: ʿUmar e la Madre con la Pentola di Sassi عُمَرُ بْنُ الخَطَّابِ وَأَطْفَالُ المَدِينَة [T]

Sayyidunā ʿUmar [r] riteneva che un governante debba prendersi cura del popolo affidatogli come un padre amorevole si prende cura dei propri figli. Durante le notti fredde, mentre tutti dormivano al calduccio nei propri letti, il Califfo ʿUmar camminava in incognito per le strade buie di Medina in cerca di chiunque fosse nel bisogno.

Una notte buia, udì il pianto disperato di alcuni fanciulli provenire da una misera capanna isolata. Guardò all'interno e vide una donna seduta con i suoi bambini attorno al fuoco. Sopra le braci c'era una pentola d'acqua che continuava a bollire. I bambini piangevano affamati. ʿUmar aspettò a lungo, ma la donna non serviva mai il cibo.

ʿUmar bussò ed entrò con rispetto: «*O serva di Allāh, perché i bambini piangono?*». La donna rispose: «*Piangono per la fame*». «*Ma cosa c'è in quella pentola che bolle da così tanto tempo?*». La donna gli si avvicinò e gli sussurrò all'orecchio: «*Non farlo sentire ai piccoli! Nella pentola non c'è cibo, ma solo acqua e ciottoli! Non ho un soldo per comprare da mangiare e faccio finta di cucinare affinché i bambini sperino e piangano finché non crollano addormentati per lo sfinimento! Mio marito è morto e nessuno al Bayt al-Māl (il tesoro pubblico) conosce la nostra miseria. Il Califfo ʿUmar ci ha delusi: non dovrebbe essere Califfo se non si cura dei deboli!*».

Le lacrime inondarono la barba di ʿUmar: «*Ma come può ʿUmar sapere del tuo stato se non glielo riferisci?*». La donna rispose con fermezza: «*Se egli è il nostro Califfo, è suo dovere informarsi su di noi e venire a cercarci, non dobbiamo essere noi a correre da lui!*».

ʿUmar fu scosso nel profondo del cuore. Corse senza fiato al **Bayt al-Māl** di Medina, aprì i magazzini e riempì un pesante sacco con farina, datteri, burro, carne essiccata e miele. Quando il suo servitore Aslam lo vide caricarsi il sacco e si offrì di portarlo, ʿUmar lo fissò con occhi colmi di lacrime ed esclamò:

> **«Caricherò questo sacco da solo sulla mia schiena! Sarai forse tu a portare i miei peccati e il peso delle mie responsabilità nel Giorno del Giudizio davanti ad Allāh? Sarò io ad essere interrogato da Allāh riguardo a questa vedova e ai suoi orfani!»**

ʿUmar trasportò il pesante fardello sulle sue spalle fino alla capanna. Si inginocchiò davanti al focolare, soffiò tra le braci con la barba grigia tra il fumo, preparò una densa minestra nutriente e **imboccò egli stesso i bambini con le proprie mani** finché non furono sazi e ripresero a ridere e rincorrersi!

Uscendo dalla casa, la donna gli disse riconoscente: «*Che Allāh ti ricompensi, brav'uomo! Dovresti essere tu il Califfo al posto di ʿUmar!*». ʿUmar sorrise e rispose con dolcezza: «*Quando verrai domani dal Califfo, mi troverai lì!*». E il giorno dopo istituì per lei e per la sua famiglia un vitalizio mensile dal tesoro pubblico. Questo era il cuore sublime del secondo Califfo dell'Islam!

I Cinque Detti Saggi di Sayyidunā ʿUmar [r] [T] [C]

Perle di Saggezza

1. «Non giudicare una persona soltanto dal numero delle sue preghiere (Ṣalāh) o dei suoi digiuni (Ṣawm); guarda piuttosto alla sua sincerità, veridicità e saggezza nelle relazioni quotidiane!»
2. «Non rimandare mai a domani il lavoro o il dovere che puoi compiere oggi!»
3. «Colui che ignora il male e i suoi inganni può facilmente cadere nella sua trappola!»
4. «Giudica la reale intelligenza e profondità di un uomo dalle domande che formula!»
5. «Sii immensamente grato a chiunque ti mostri con sincerità i tuoi difetti e i tuoi errori!»

🎨 **Colora il vicolo di Medina percorso da ʿUmar nella notte [C]:**



🧩 **Cruciverba Storico: Sayyidunā ʿUmar [r] [C] [P]:**

ORIZZONTALI:
2. La fede abbracciata dopo la preghiera del Profeta: **ISLAM**
5. Governò prima di lui: **ABU BAKR**
6. Era molto **GENEROSO** con orfani e vedove
7. Città da cui governava con pietà: **MEDINA**
8. Era molto **GIUSTO** nell'applicare la legge
9. Il titolo del suo ruolo: **CALIFFO**
11. Incuteva timore nei **NEMICI**

VERTICALI:
1. Tesoro pubblico in arabo: **BAYT AL-MAL**
3. Donna che ha perso il marito: **VEDOVA**
4. Li sconfisse insieme ai Persiani: **ROMANI**
6. Titolo dei governanti nell'Islam: **CALIFFO**
8. Il tipo di vita semplice che conduceva: **SOBRIA**

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

☑ Ho ascoltato la storia di Sayyidunā ʿUmar [r]
☑ Ho ascoltato la storia del sacco di farina per la vedova
☑ Ho risolto il cruciverba storico in italiano
☑ Ho appreso il suo coraggio e la conversione solenne
☑ Ho compreso il senso della responsabilità davanti ad Allāh
☑ Ho memorizzato i 5 detti saggi di ʿUmar [r]

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

TĀRĪKH · LEZIONE 2

Sayyidatunā Fāṭimah az-Zahrāʾ [r]

La Figlia Prediletta del Profeta ﷺ · La Regina delle Donne del Paradiso

🎯 Obiettivi Formativi [T] [P]

- Apprendere la nobiltà eccelsa di Sayyidatunā Fāṭimah [r].
- Riconoscere la sua totale devozione al Santo Profeta ﷺ e all'Islam.
- Comprendere che servire la propria famiglia e prendersi cura della casa è il più nobile atto per una donna.
- Imparare la modestia, il pudore e la semplicità di vita.
- Comprendere che un vero capo musulmano non pratica il nepotismo né favoritismi dinastici.
- Apprendere il celebre **Tasbīḥ di Fāṭimah** prima di dormire.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Ascolto della lettura sulla vita virtuosa di Fāṭimah az-Zahrāʾ [r].
- Studio del sacro versetto di purificazione (*Āyat at-Taṭhīr*) e degli Aḥādīth.
- Lettura del racconto: le fatiche domestiche e il rifiuto dei privilegi terreni.
- Studio del Tasbīḥ di Fāṭimah (33 Subḥānallāh, 33 Al-Ḥamdulillāh, 34 Allāhu Akbar).
- Attività dei fiori di Az-Zahrāʾ e conteggio dei fiori con le api.
- Scheda finale di sintesi e valutazione.

Lettura e Spiegazione [T]

Per l'Insegnante

Sayyidatunā Fāṭimah [r] era la figlia minore e prediletta del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ. Sebbene nei lineamenti fisici ricordasse la madre Khadījah [r], nelle abitudini, nella camminata, nella voce e nel carattere era la copia perfetta del suo illustre padre.

Dopo la scomparsa della madre, Fāṭimah consacrò la sua vita a curare e proteggere il padre con tale premura da essere definita «*Umm Abīhā*» (*la madre di suo padre*). A quindici anni andò sposa al valoroso Sayyidunā ʿAlī [r]. Servì il marito con instancabile fedeltà e crebbe con amore i nobili figli al-Ḥasan e al-Ḥusayn [r].

Quando Fāṭimah entrava nella stanza del Messaggero ﷺ, egli si alzava in piedi per accoglierla, le baciava la fronte con devozione paterna e la faceva sedere al suo posto d'onore. Fāṭimah partecipò alla battaglia di Uḥud medicando le ferite dei soldati e fu presente alla Conquista della Mecca. Fu colpita da un dolore immenso alla morte del padre e lo raggiunse in Paradiso pochi mesi dopo.

DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-AḤZĀB (33:33)

إِنَّمَا يُرِيدُ اللَّهُ لِيُذْهِبَ عَنكُمُ الرِّجْسَ أَهْلَ الْبَيْتِ وَيُطَهِّرَكُمْ تَطْهِيرًا

«Allāh desidera soltanto allontanare da voi ogni impurità, o Gente della Casa del Profeta (Ahl al-Bayt), e purificarvi di una purificazione totale!»

DALLA NOBILE SUNNAH DEL MESSAGGERO ﷺ

Il Nobile Profeta Muḥammad ﷺ ha dichiarato:
«Fāṭimah è parte di me: ciò che addolora lei addolora me, e ciò che allieta lei allieta me!»
E ha detto: **«Fāṭimah sarà la Regina delle donne del Paradiso (Jannah)!»**.

La Storia Sacra: Le Fatiche di Fāṭimah e il Tesoro Spirituale [T] فَاطِمَةُ الزَّهْرَاء وَتَسْبِيحُ المَنام

Sayyidatunā Fāṭimah [r], l'amatissima figlia del Profeta ﷺ, viveva una vita di straordinaria semplicità e umiltà. Sebbene fosse la figlia dell'uomo più riverito di tutta l'Arabia, svolgeva tutti i faticosi lavori di casa con le proprie mani.

Macinava quotidianamente il grano con la pesante macina di pietra per preparare il pane, e la dura pietra le provocava piaghe e vesciche sui palmi delle mani delicate. Trasportava pesanti otri d'acqua dal pozzo fino a casa, e le cinghie di cuoio le lasciavano segni e lividi sulle spalle. Spazzava la casa finché i suoi abiti semplici non erano coperti di polvere. Eppure non si lamentava mai, sapendo che servire la famiglia è il dovere più nobile.

Un giorno giunsero a Medina alcuni prigionieri di guerra. Sayyidunā ʿAlī [r], addolorato nel vedere la sposa così spossata, le disse: «*Fāṭimah cara, tuo padre ti ama e non ti rifiuterebbe nulla: perché non gli chiedi un aiutante tra i prigionieri per aiutarti nei lavori di casa?*».

Fāṭimah si recò alla casa del padre, ma trovò molte persone attorno a lui. Essendo una donna di infinito pudore e modestia, si vergognò di chiedere favori terreni davanti ad estranei e tornò a casa in silenzio.

Il mattino seguente, il Santo Profeta ﷺ andò a visitarla: «*Dimmi, figlia mia diletta, cosa ti aveva condotta da me ieri?*». Fāṭimah arrossì e tacque per timidezza. ʿAlī intervenne con affetto e spiegò: «*O Profeta di Allāh! Fāṭimah ha le mani piene di vesciche per la macina del grano e le spalle segnate dal peso degli otri d'acqua. Possediamo solo una pelle di montone su cui dormire. Ti supplico, concedici un servo che possa aiutarla!*».

Il Santo Profeta ﷺ sorrise con immenso amore, ma spiegò con retta giustizia: **«Non posso donare un servo a voi mentre i poveri tra i credenti (Ahl aṣ-Ṣuffah) soffrono la fame e non hanno cibo! Devo vendere ciò che abbiamo per provvedere a loro!»**.

Poi posò la sua mano benedetta sul capo di Fāṭimah e le donò un tesoro spirituale superiore a ogni ricchezza della terra:

> **«Non vuoi che io ti insegni qualcosa di infinitamente migliore di un servitore? Quando andate a coricarvi la sera, recitate:**
> **• 33 volte Subḥānallāh (سُبْحَانَ اللَّهِ · Gloria ad Allāh)**
> **• 33 volte Al-Ḥamdu lillāh (الْحَمْدُ لِلَّهِ · Tutta la Lode appartiene ad Allāh)**
> **• 34 volte Allāhu Akbar (اللَّهُ أَكْبَرُ · Allāh è il Più Grande)**
> **Questo sarà per voi assai più rinvigorente ed efficace di cento servitori!»**

Fāṭimah sorrise con gioia pura e disse: «*Sono pienamente appagata e felice con ciò che compiace Allāh e il Suo Messaggero!*». E da quella notte fino alla fine dei suoi giorni non tralasciò mai quel Tasbīḥ!

I Fiori Splendidi di Az-Zahrāʾ [C]

Attività Creativa

Sayyidatunā Fāṭimah [r] fu soprannominata **«Az-Zahrāʾ» (Il Fiore Splendido e Radioso)** per la purezza luminosa del suo volto, la sua profonda grazia e il suo carattere soave. Colora questo mazzo di fiori con i tuoi colori più splendidi:





🐝 **Aiuta le api operose a contare i fiori:**

- **Tulipani:** 3
- **Margherite:** 4
- **Narcisi:** 2

➔ **Totale Fiori nel Prato: 9**

Riepilogo delle Conquiste Didattiche [P]

(Metti una spunta su ogni obiettivo raggiunto)

☑ Ho ascoltato la storia di Sayyidatunā Fāṭimah az-Zahrāʾ
☑ Ho appreso le sue fatiche domestiche senza lamenti
☑ Ho colorato i fiori splendidi di Az-Zahrāʾ
☑ Ho compreso la sua modestia e l'amore filiale
☑ Ho memorizzato il sublime Tasbīḥ di Fāṭimah (33, 33, 34)
☑ Ho contato i fiori con le api operose

Valutazione dell'Insegnante per questa Lezione: 😀 Eccellente 🙂 Buono 😐 Sufficiente 😟 Da migliorare

Profilo Curricolare e Valutazione delle Prestazioni [T] [P]

بِجِلِّ التَّقْيِيم

La valutazione delle prestazioni dello studente (*Learners' Performance*) corrisponde al giudizio assegnato dall'insegnante e dai genitori al termine di ciascuna unità didattica (😀 Eccellente, 😊 Buono, 😐 Soddisfacente, 😟 Da migliorare).

Materia e Lezione	Obiettivi Formativi (Outcomes)	Attività Chiave (Overview)	Valutazione
ʿAQĀ'ID **Lezione 1** Allāh l'Onnisciente	Riconoscere che la conoscenza di Allāh è perfetta; comprendere che Egli sa ogni cosa (passato, futuro, palese, celato); umiltà dell'uomo dinanzi a Dio.	Lettura, calligrafia *al-ʿAlīm*, storia di Mūsā e Khiḍr, 14 differenze, puzzle acrostico, versetti coranici.	😀 😊 😐 😟
ʿAQĀ'ID **Lezione 2** Allāh Colui che Tutto Vede	Comprendere che Allāh vede ovunque; solo i saggi ne sono memori; dominare le azioni con la vigilanza interiore; non provare invidia.	Calligrafia *al-Baṣīr*, storia del maestro Junayd e il pollo, storia del bruco nel sasso, puzzle uccelli.	😀 😊 😐 😟
ʿAQĀ'ID **Lezione 3** I Sette Articoli della Fede	Memorizzare *Al-Īmān al-Mufaṣṣal*; comprendere i 7 articoli; capire perché le opere senza fede non salvano; perseveranza nell'invito.	Abbinamento arabo-italiano, storia di Abū Ṭālib, parabola del giardino e delle erbacce, poesia, crucipuzzle.	😀 😊 😐 😟

Materia e Lezione	Obiettivi Formativi	Attività Chiave	Valutazione
AKHLĀQ **Lezione 1** Il Rispetto per Me Stesso	Curare anima, mente, corpo e dignità; dignità del lavoro manuale; evitare l'elemosina; assumere l'iniziativa.	Storia dell'uomo con la scure, cibi sani dello chef, anagrammi sacri per l'anima, spiegazione di astinenza.	😀 😊 😐 😟
AKHLĀQ **Lezione 2** Il Rispetto per i Genitori	Obbedienza nel bene; il rango sacro della madre («Il Paradiso sotto i piedi delle madri»); suppliche dei genitori sempre accolte.	Tabella rispetto/mancanza, storia di Sharaf ud-Dīn e l'acqua, labirinto del pozzo, teiera, rispetto per i nonni.	😀 😊 😐 😟
AKHLĀQ **Lezione 3** Il Rispetto per l'Ambiente	La terra come deposito sacro (Amānah); educare con amore prima di punire; proteggere la bellezza e la natura.	Storia del ragazzo e dei datteri, disegno ambiente pulito vs inquinato, cura della Madrasah, alberi da frutto.	😀 😊 😐 😟

Materia e Lezione	Obiettivi Formativi	Attività Chiave	Valutazione
FIQH **Lezione 1** Il Ghusl	Metodo esatto dei 6 passaggi; pulizia, igiene e privacy; obbligo del bagno settimanale il venerdì; correggere gli altri con tatto.	Storia del venerdì a Medina, cruciverba italiano del Ghusl, disegno di Masjid an-Nabawi, Hadith.	😀 🙂 😐 😕
FIQH **Lezione 2** L'Adhān	Significato dell'Adhān; formule in arabo e italiano; valore della Jamāʿah (27 volte); figura luminosa di Bilāl [r].	Storia dei sogni di ʿAbdullāh e ʿUmar, denominatore comune, quiz a risposta multipla, Hadith.	😀 🙂 😐 😕
FIQH **Lezione 3** La Ṣalāh	I 5 momenti quotidiani; le 16 posizioni corporee; Khushūʿ e concentrazione; non permettere alle cose terrene di distrarci.	Storia di Abū Ṭalḥah e l'uccellino smeraldo, studio delle 16 illustrazioni, anagrammi, crucipuzzle.	😀 🙂 😐 😕
FIQH **Lezione 4** Le Due Feste Sacre	Significato di ʿĪd al-Fiṭr e ʿĪd al-Aḍḥā; preghiera di festa, carità e condivisione; attenzione agli orfani e ai poveri.	Storia dell'orfano adottato a Medina, frasi allo specchio, vestizione dei due amici, classificazione vocaboli.	😀 🙂 😐 😕

Materia e Lezione	Obiettivi Formativi	Attività Chiave	Valutazione
ADʿIYAH **Lezioni 1 – 7** Invocazioni ed Etichetta	Memorizzare le suppliche con testo arabo, traslitterazione e significato; 17 regole della moschea; galateo del digiuno; i giorni in arabo; formule quotidiane.	Duʿāʾ casa, abiti/specchio, malati/dolore, moschea (specchio magico), digiuno (tabella), 7 giorni della settimana, 6 formule di fede.	😀 🙂 😐 😕

Materia e Lezione	Obiettivi Formativi	Attività Chiave	Valutazione
QAṢAṢ **Lezione 1** Storia di Nabi Nūḥ [a]	I 950 anni di pazienza; inganno delle statue; la costruzione dell'Arca; disobbedienza del figlio Kanʿān; il diluvio e la salvezza.	5 capitoli completi, abbinamento coppie di animali, Vero/Falso, versetti di Sūrat Hūd.	😀 🙂 😐 😟
QAṢAṢ **Lezione 2** Storia di Nabi Ibrāhīm [a]	Lotta agli idoli a Ur; il miracolo del fuoco rinfrescato; sfida al re Nemrod; il deserto di Mecca e Zamzam; la prova del sacrificio e la Kaʿbah.	7 capitoli completi, frasi allo specchio magico, mappa storica da Ur a Mecca, disegno idoli.	😀 🙂 😐 😟

Materia e Lezione	Obiettivi Formativi	Attività Chiave	Valutazione
SĪRAH **Lezioni 1 – 4** Vita del Profeta ﷺ	Fermezza davanti ai Quraysh e a Ṭāʾif; fede di Bilāl (Aḥad); il Miʿrāj celeste; l'Hijrah a Medina; la Conquista pacifica della Mecca e il perdono.	Studio delle fonti sacre, disegno Burāq, frasi allo specchio di Thawr, conteggio armi, 6 virtù eminenti.	😀 🙂 😐 😟
TĀRĪKH **Lezioni 1 & 2** Storia dell'Islam	La giustizia sublime di Sayyidunā ʿUmar [r] e il soccorso dei poveri; l'umiltà e la virtù di Sayyidatunā Fāṭimah az-Zahrāʾ [r] e il Tasbīḥ di Fāṭimah.	Storia del sacco di farina, cruciverba su ʿUmar, 5 detti saggi, colorazione fiori e conteggio con le api.	😀 🙂 😐 😟

QUADRO DI VALUTAZIONE GENERALE FINALE (GENERAL ASSESSMENT)

Materia di Studio	Eccellente 🤩	Buono 😀	Soddisfacente 😬	Da Migliorare 😟
1. ʿAqāʾid (Dottrina e Credenze)				
2. Akhlāq (Carattere e Morale)				
3. Fiqh (Diritto e Pratica Rituale)				
4. Adʿiyah wa Adab (Suppliche ed Etichetta)				
5. Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ (Storie dei Profeti)				
6. Sīrat an-Nabī (Vita del Profeta ﷺ)				
7. Tārīkh al-Islām (Storia dell'Islam)				
VALUTAZIONE COMPLESSIVA GLOBALE	Punteggio Finale e Approvazione dell'Insegnante: _____			

MADRASSAT AN-NOOR · DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE ISLAMICA

شَهَادَةُ إِتْمَامِ المَنْهَجِ الدِّرَاسِيِّ

CERTIFICATO DI MERITO E COMPLETAMENTO

Si attesta con gioia e viva lode ad Allāh ﷻ che l'allievo/a:

_____

Ha completato con successo, impegno e lodevole diligenza l'intero programma didattico di Studi Islamici del corso integrale:

«LA MIA FEDE... L'ISLAM» · VOLUME 2 (CLASSE 2 · ETÀ 7-8 ANNI)

approfondendo con profitto le materie di *ʿAqāʾid, Akhlāq, Fiqh, Adʿiyah wa Adab, Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ, Sīrat an-Nabī e Tārīkh al-Islām.*

Firma dell'Insegnante	Firma dei Genitori	Data e Timbro Madrassah

COLLANA DI STUDI ISLAMICI INTEGRALI PER L'INFANZIA

«LA MIA FEDE... L'ISLAM» · VOLUME 2

Corso Avanzato di Formazione e Pratica Islamica (Età 7-8 Anni)

CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'OPERA:

- **Design vivace e ricco di illustrazioni:** pensato per catturare l'immaginazione dei bambini e stimolare un apprendimento gioioso.
- **Insegnamento morale ed etico in ogni lezione:** ogni racconto racchiude lezioni spirituali e pratiche per la vita quotidiana.
- **Attività educative e giochi linguistici:** cruciverba, frasi a specchio, labirinti e caccia all'intruso per sviluppare le capacità logiche e verbali.
- **Trasformare la fede in vita vissuta:** enfasi costante sull'assimilare lo spirito nobile dell'Islam in famiglia, a scuola e con gli amici.
- **Metodo di indagine e comprensione attiva:** per una fede consapevole, radicata nell'amore e non in una sterile abitudine.
- **Coinvolgimento attivo dei genitori:** schede di riflessione domestica da condividere in famiglia.
- **Valutazione curricolare continua:** matrici dettagliate per monitorare i progressi dello studente.

GLI AUTORI:
Mawlānā Feizel Chothia è uno studioso ed educatore islamico formatosi nei più autorevoli seminari tradizionali del Sudafrica (Dar al-Ulum Azaadville) e specializzato in giurisprudenza islamica. Vanta decenni di esperienza nell'insegnamento e nella formulazione di programmi scolastici islamici in Africa e Australia.
Mu'allimah Naeema Desai Chothia, diplomata nel metodo Montessori e formatasi presso la Madrasah Tarbiyat ul-Banat, è direttrice e pedagogista con oltre dodici anni di esperienza nell'insegnamento primario e prescolare.

Edizione Integrale Ufficiale Italiana · Madrassat an-Noor · Classe 2